IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Giornale di Trieste del lunedì

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 3 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

LUNEDÌ 17 GENNAIO 2000

Concluso il congresso Ds riproponendo agli alleati la federazione

Da un partito rinsaldato Veltroni rilancia a Parisi

Lingotto, due paletti per la svolta del centrosinistra

Forse è presto per dirlo, ma dal congresso di Torino dei Ds è giunto un segnale di svolta per il centrosinistra. Non solo per il definitivo approdo del partito nella galassia del socialismo riformista europeo e neppure perchè Veltroni e D'Alema (e le rispettive «anime» dei Ds) hanno dimostrato di poter «convivere» e cooperare vantaggiosamente, ma soprattutto perchè il congresso ha fissato due «paletti» ben precisi, sui rapporti con gli alleati e sul rilancio dell'esecutivo.

Rifiutando la proposta di Parisi di far confluire progressisti e centristi in un partito unico ulivista comprendente Mastella e Cossutta, Dini e Veltroni, i Ds hanno fatto una scelta importante per riconquistare la parte del proprio elettorato che li ha puniti nei mesi scorsi, soprattutto alle «europee» e alle amministrative di Bologna.

● Segue a pagina 2

Luca Tentoni

TORINO Rieletto segretario del partito, Walter Veltroni chiude soddisfatto il congresso del Lingotto perchè ha ridato un'identità ai Ds rinsaldandoli - grazie anche al consenso raccolto dagli interventi di D'Alema e Cofferati - nelle loro varie anime e componenti. E, forte di un simile risultato, a conclusione dell'assise torinese siè rivolto agli alleati, ai Democratici di Arturo Parisi in particolare, per sollecitare una risposta in tempi brevi alla sua proposta federativa. La ricorda: un patto strategico per dieci anni, e un accordo paritario, nel rispetto di tutti perchè una forza del 17% non può pensare di fare da sola. Chiede «un passo avanti», per definire insieme agli alleati la struttura e il luogo della nuova coalizione, i programmi di governo, le candidature. Quando sarà il momento, assicura, non ci sarà, da parte dei Ds, nessuna pregiudiziale sulla leadership: «siamo apertissimi a discutere». Adesso però Veltroni chiede di smetterla con il «logoramento quotidiano» del premier, perchè più che dar fastidio a D'Alema o ai Ds, «sarebbe un colpo alla coalizione» e ciò che il governo sta facendo è «una risorsa per il centrosinistra e per il Paese».

«È l'unica prospettiva attuabile con successo». Ma tra i Democratici restano le perplessità di Di Pietro sul vertice

Un messaggio forte dunque ai Democratici. Che peraltro sembrano - in questo momento divisi nelle loro varie anime e nel tipo di leadership da dare al movimento. In questo ambito permane la distanza tra il presidente Artuto Parisi e Di Pietro: anche ieri a Pescara - in un'assemblea del loro partito - hanno evitato il confronto diretto significando che, aldilà delle dichiarazioni, tra i due rimane una forte distanza.

● A pagina 2

A Carpi la settima vittoria consecutiva (2-1) che distanzia di 4 punti il Rimini, caduto a Teramo (1-0)

C2: è sempre più Triestina

Lazio 0-0 a Reggio: Juve (3-0 al Perugia) campione d'inverno

TRIESTE Al termine di una durissima battaglia (conclusa in 9 giocatori contro 9 per quattro espulsioni e vinta per 2-1) la Triestina espugna il terreno del Carpi con una doppietta di Fabrizio Provitali (esultante nella foto), coglie la settima vittoria consecutiva e rafforza la propria posizione in vetta alla classifica grazie alla sconfitta per 1-0 a Teramo del Rimini, che ora insegue a quattro lunghezze. In C2 insomma è sempre più Triestina.

In Serie A, ennesimo ribaltone di posizioni al vertice che laurea la Juventus campione d'inverno. Nell'ultimo turno del girone d'andata infatti la Lazio è stata bloccata sullo 0-0 a Reggio Calabria mentre la Juve ha agevolmente liquidato con un secco 3-0 il Perugia.

Alle spalle delle due prime attrici, anche il Parma è stato bloccato sullo 0-0 al Sud, precisamente a Lecce, mentre la Roma ha piegato per 3-1 il Verona. L'Inter con difficoltà è riuscita ad avere ragione del Cagliari (2-1) e il Torino è passato con un secco 2-0 a Piacenza.

Nel posticipo serale, il Milan si è imposto a Udine per 2-1.

● In Sport

Cresce anche la Telit: piegata Milano 77-63

TRIESTE Nella massima serie di basket, cresce anche la Telit Trieste, sempre più lontana dal fondo classifica. Ieri i biancorossi hanno liquidato con autorevolezza l'ex grande Milano. Il risultato di 77-63 restituisce con gli interessi il passivo subito in Lombardia all'andata rinsaldando la posizione della squadra di Banchi e proiettandola verso i play-off.

● In Sport

ALL'INTERNO

Traffico bloccato dalle 8 alle 20 nel tentativo di far uscire la metropoli dalla cappa di smog

Stop alle auto, Milano lunare

Oggi si replica in attesa dei dati d'impatto sull'inquinamento

MILANO Atmosfera surreale ieri a Milano (e a Como) con il blocco del traffico che è stato realizzato dalle 8 alle 20: niente auto, niente smog. Nel capoluogo lombardo, tanti in bici - tra cui il presidente dell'Inter Moratti che con le due ruote si è recato allo stadio - qualcuno a cavallo. Insomma l'atmosfera già vissuta ai tempi dell'austerity decretata per il caro petrolio, e che visti i prezzi in salita dei carburanti non è escluso venga riproposta. Questa volta invece il nemico da battere è lo smog che soffica la città, le città. Il presidente della Regione Formigoni si è dichiarato soddisfatto dell'esperimento: «E' perfettamente riuscito - ha detto - ; la gente ha capito». Ma non mancano le polemiche.

In ogni caso, oggi si replicherà: le strade saranno dichiarate off limits ai mezzi inquinanti, fatte salve le sole auto catalitiche. E oggi si conosceranno i risultati dello stop domenicale: se i valori scenderanno sotto la soglia di attenzione, domani la circolazione potrà tornare normale. Ma le previsioni non fanno ben sperare: i rilevamenti compiuti alle 11 indicavano che nelle zone di Milano e Como, per l'11° giorno consecutivo, è stato raggiunto lo stato di attenzione per le concentrazioni di polveri sottili.

Soddisfatto Formigoni: «La gente ha capito». Moratti allo stadio in bici. Verdi contenti, polemica la Lega

Contenti per la città libera dalle auto, ma restano preoccupati i Verdi, perchè «nulla è stato fatto prima e probabilmente nulla sarà fatto dopo». Polemica la Lega: se la multa fatta a chi non ha rispettato il blocco non ha l'importo anche in Euro specificato sul verbale, non va pagata, ma bisogna presentare ricorso al prefetto.

● A pagina 3

Dall'inizio dell'anno è la settima vittima stroncata dal freddo nelle strade della capitale

Roma, morto un altro barbone

La San Vincenzo lancia l'allarme: ormai è emergenza

ROMA Anche ieri un barbone è morto a Roma: è il settimo dall'inizio dell'anno. Questa volta si tratta di un tunisino di 50 anni: in tasca aveva il foglio di via che gli intimava di lasciare l'Italia entro 15 giorni. L'hanno trovato rincantucciato in un misero giaciglio di coperte e cartoni bagnati dall'umidità, vicino al capolinea di un autobus, in una stradina del quartiere Monteverde. Solo sabato un altro disperato, forse un francese, era morto in analoghe condizioni. E il giorno prima ancora era toccato a una barbona. Insomma una situazione che sta diventando endemica in questo inverno e che fa parlare di vera e propria emergenza. Lo sottolinea il presidente della Società San Vincenzo de Paoli, Stefano Zoani, che ieri ha lanciato un appello per chiedere uno sforzo congiunto di tutte le istituzioni e migliorare l'assistenza ai circa 60mila barboni in quali, nel nostro Paese, passano la notte all' aperto, nelle stazioni ferroviarie, sotto portici o androni, in baracche di fortuna o in aree dismesse.

L'ennesima esplosione per la fuga di gas fa crollare un casolare nel Teramano: morto il proprietario

E intanto un'altra vittima è stata causata anche dall'ennesima fuga di gas con conseguente esplosione fatale. Questa volta scenario della tragedia è il Teramano, dove la deflagrazione ha fatto crollare un casolare situato nelle campagne della frazione Piane di Collevecchio di Montorio al Vomano. Ne è rimasto vittima un commerciante di 48 anni, recatosi ieri mattima nella sua abitazione di campagna. Al momento di accendere la luce, però, i locali erano saturi di gas e l'asplosione sarebbe stata inevitabile.

● A pagina 3

Una ricerca tra gli studenti universitari rivela un'approccio molto austero da navigatori su Internet

La Ferilli desnuda? Meglio Dante

ROMA *Niente sesso siamo navigatori e per di più studenti. Dante, Omero, Shakespeare e Leopardi battono la Ferilli desnuda. Se Internet distrae le coppie dall'attività sessuale (10-15% tra le donne e 40% tra gli uomini dediti alla rete) e istiga al tradimento virtuale (80% tra i navigatori del tempo libero) ha anche il potere di favorire la cultura e lo studio tra gli universitari che preferiscono convogliare la loro febbre da rete su libri e dispense anzichè sui calendari proibiti. Questo è l'identikit degli universitari italiani tracciato da un'inchiesta su 420 studenti di dieci città.*

Si collegano prevalentemente di notte, per un tempo medio che va da mezz'ora a un'ora, usano regolarmente la posta elettronica e preferiscono scaricare sul Pc la Divina Commedia piuttosto che l'ultimo calendario della Ferilli. Dalla mappa emerge inoltre che ormai sta tramontando l'epoca delle fotocopie sbiadite, delle file in biblioteca, dei budget astronomici per l'acquisto di volumi introvabili. Il tutto grazie ad Internet.

Sulla rete sta crescendo una vera e propria "università parallela" in cui gli studenti possono trovare autentiche biblioteche virtuali, scambi di appunti e dispense dei corsi. «Quello che i loro padri sognavano nel '68 - spiega Denise Tanzer, a capo della Grey Interactive l'agenzia di pubblicità leader per i siti web - probabilmente lo ha realizzato Internet che ha permesso la democraticizzazione dell'università. Gli studenti fuori sede possono accorciare le distanze ed evitare spese folli di viaggi e spostamenti, gli studenti lavoratori non essere più penalizzati dalla mancanza di materiale, un tempo recuperabile solo frequentando le lezioni, e, dal canto loro, i professori possono essere più vicini alle esigenze e al vissuto degli studenti».

Nella top ten dei libri più "scaricati" dagli universitari italiani primo posto per la Divina Commedia, seguita da Internet duemila, manuale per l'uso della rete, De Aetna ad angelum chabrielem liber di Pietro Bembo e i Verbali della commissione Antimafia. Al quinto posto il De Biblioteca, di Umberto Eco, al sesto Don Chisciotte seguito da Pinocchio, l'Elogio della Follia (Erasmo da Rotterdam), La Badessa (di Stendhal) e Le lettere (Galileo Galilei).

a. n.

Il segretario diessino dedica gran parte delle sue conclusioni (55 minuti) al partito e alla totale sintonia raggiunta con il premier D'Alema

Veltroni insiste sul patto decennale con gli alleati

Il leader sferza i suoi invitandoli a dire basta a carrierismi esasperati dentro questa nuova forza

«Altro che tempio dell'odio - replica a Berlusconi tra gli applausi - questo è il tempio di chi crede alla politica come un servizio al Paese»

TORINO «Ora che ci siamo capiti meglio, facciamo la federazione dell'Ulivo e del centrosinistra». Il segretario diessino Walter Veltroni, concludendo molto soddisfatto, il congresso del Lingotto, si rivolge al leader dei Democratici Arturo Parisi per sollecitare una risposta in tempi brevi alla sua proposta. La ricorda: un patto strategico per dieci anni, e un accordo paritario, nel rispetto di tutti perchè una forza del 17% non può pensare di fare da sola. Chiede «un passo avanti», per definire insieme agli alleati la struttura e il luogo della nuova coalizione, i programmi di governo, le candidature. Quando sarà il momento, assicura, non ci sarà, da parte dei Ds, nessuna pregiudiziale sulla leadership: «Siamo apertissimi a discutere». Adesso però Veltroni chiede di smetterla con il «logoramento quotidiano» del premier, perchè più che dar fastidio a D'Alema o ai Ds, «sarebbe un colpo alla coalizione» e ciò che il governo sta facendo è «una risorsa per il centrosinistra e per il Paese».

Questo dunque il «Message in a bottle», che il segretario, come la famosa canzone che Sting canterà più tardi al Lingotto, manda ai leader della maggioranza.

Il segretario della Quercia chiude davanti a cinquemila persone il congresso di Torino confermando la campagna «decisa e combattiva» per il no ai referendum radicali, per respingere il tentativo di smantellare lo stato sociale. Continua con gli affondi contro Silvio Berlusconi. «Altro che tempio dell' odio», gli risponde tra gli applausi, «questo è il tempio della passione politica, di chi crede alla politica non come un affare ma come un servizio al Paese». «È da un anno», aggiunge, «che subiamo aggressioni e attacchi che giudico immotivati e sconnessi, i nipotini di Stalin...Siamo noi gli aggrediti. E non reagiamo aggredendo, ma dicendo le nostre opinioni con coerenza e nettezza».

Ai commentatori che hanno sottolineato come D'Alema nel discorso al Lingotto non abbia mai nominato il Cavaliere, Veltroni fa notare che quello del presidente de Consiglio è stato un manifesto di un progetto del tutto alternativo alla destra.

Tira poi fuori una vecchia intervista del leader del Polo dell'8 dicembre '94, dove giudicava «una buona cosa» l'eventuale scesa in campo di Di Pietro, aggiungendo che «i miei giornali, le mie tv sono state sempre in prima fila a sostegno dei giudici di Mani pulite...». Mesi fa ha invece costretto i leader diessini a querelarlo indicandoli come «mandanti» di un'azione giudiziaria, «una cosa gigantesca e inaccettabile».

Ma è soprattutto al partito e alla totale sintonia ormai raggiunta con D'Alema che Veltroni, contento, dedica gran parte delle sue conclusioni di 55 minuti. È convinto infatti che in queste giornte del Lingotto la Quercia abbia davvero finalmente ritrovato la propria, nuova identità. «È stato un bel congresso, appassionante e vivo», dice. C'era la necessità di «mettere a fuoco un'immagine che non era nitida, adesso lo è», dice. «Emozione e ragione non possono restare separate», sostiene rivendicando quindi i tanti gesti simbolici, dalle visite a Barbiana e a Norberto Bobbio, dallo slogan «I care», alla visita in Birmania, per definire i valori della sinistra e del suo partito. E, ora che «è veramente nato il partito che volevamo, una forza nuova con radici profonde», invita i Demcratici di sinistra a «una battaglia per rinnovare la politica», a dire basta «ai carrierismi esasperati, a forme attraverso cui l'idea del potere diventa non il mezzo, ma il fine con cui determinare le ragioni del proprio impegno».

Chiuso il primo congresso

Ecco tutti i **numeri dei Ds**, il partito guidato da Walter Veltroni.

Quanto conta l'apparato

Federazioni: 120
Sezioni: circa 7000
Deputati: 165
Senatori: 104

Sindaci nei Comuni capoluogo di provincia: 32 su 103
Presidenti di Regione: 7 su 20
Ministri: 8 su 25.
Dipendenti Botteghe Oscure: 150

Il popolo degli iscritti

Il **Pds** aveva **621.670** iscritti. Con gli iscritti degli altri movimenti che hanno aderito ai Democratici di Sinistra si è arrivati a un **totale** di **661.777**. La regione con più iscritti resta l'**Emilia Romagna** che da sola può contare su ben **185.263** tesserati

Il consenso del partito

Europee '99	5.379.832 (pari al **17,4** per cento)
Politiche '96	7.897.044 (**21,1** per cento)

ANSA-CENTIMETRI

Dal «Quarto Stato» di Pelizza da Volpedo al «riabilitato» Battisti

Cento anni di storia attraverso un filmato che non risparmia accostamenti ad effetto

Chiudono le idee del '900 e Sting

TORINO Il popolo della sinistra trova le praterie nel filmato lungo un secolo «da seguire in silenzio», i più sensibili con il fazzoletto a portata di mano. Cento anni forse brevi, certo assai affollati, che l'astuta regia saccheggia sapientemente non risparmiando gli accostamenti ad effetto. Fra il «Quarto Stato» di Pelizza da Volpedo e il fotogramma di un vecchio e un bambino al computer scorre tutta la nostra storia, e vince chi si commuove di più. Ecco una locandina della Tosca seguita dalla «Recherche» di Proust. Ecco la guerra e la pace, Hemingway e il fascismo, Svevo, Virginia Woolf, Kafka.

Ecco Montale, Vittorini, Picasso e un Gramsci ragazzo che si becca l'ovazione. Arrivano Brecht e la penicillina, Fred Astaire e Armstrong. Chi manca? Pirandello e il Moravia degli «Indifferenti», Disney e Garcia Lorca, Sartre, la Pirelli, Marlene Dietrich, Musil, Thomas Mann, Chaplin, Anna Magnani e Anna Frank. Il bambino di Benigni ne «La vita è bella» fa obbligatoriamente il suo viaggio nel tempo in compagnia di Primo Levi, Togliatti precede la Resistenza, la fiaba del «Piccolo Principe» di Saint Exupery sfiora la favola di Ghandi e l'acconciatura pazzoide di Einstein. Elsa Morante va con Pavese, Hitchcock e Simone de Beauvoir, il dottor Stranamore si tira dietro Calvino, Arlecchino, Gadda e Modugno. Il «gattopardo» di Tomasi di Lampedusa strizza l'occhio a Jeams Dean e al Governo Tambroni, prima di Sciascia sventola bandiera rossa. C'è la cagnetta Laika, c'è lo sbarco sulla Luna. Poi Fellini, Totò, Pasolini, i Beatles e i Peanuts. Sfilano Gabriel Garcia Marquez e Che Guevara (standing ovation come per Granisci), il Vietnam e Cassius Clay che finge di mandare ko un neonato. A Lucio Battisti viene concessa la definitiva riabilitazione post mortem: cantautore di destra? Ma va, non vedi che sta vicino a Berlinguer. Ne abbiamo proprio fatte tante di cose noi uomini del '900: la fabbrica, gli scioperi, il divorzio, le battaglie femministe.

Ecco Dario Fo (applausi) e Fabrizio De Andrè (applausi). Ecco Salvador Dalì e Madre Teresa di Calcutta, Giovanni Paolo II e Mennea, la Fiat, Riccardo Muti, Pertini, Rita Levi Montalcini, Borges. Ancora Gorbaciov e piazza Tien An men, Massimo Troisi e Occhetto, i desaparecidos d'Argentina e Nilde Iotti, Sarajevo, Prodi, D'Alema, Blair, Jospin, Schröder. Finisce con una frase di Alex Langer: «Continuate ciò che è giusto». Veltroni promette: «È quello che faremo». In fondo a tutto questo sale sul palco un omino biondo con felpa grigia e chitarra, quel Gordon Summer che forse non sa come parli bene l'inglese la nostra sinistra e infatti dice in italiano: «Buongiorno, sono Sting». Attacca «They dance alone» inquadrato sullo sfondo diventato rosa salmone, poi infila «How fragile we are» e chiude con «Message in a bottle».

DALLA PRIMA

Rivendicando il ruolo del partito nella sinistra italiana, Veltroni e - con accenti diversi - D'Alema e Cofferati hanno voluto marcare la specificità dell'identità progressista e rassicurare gli alleati, impauriti dalle tentazioni diessine di trasformarsi in un «partito pigliatutto» destinato a fagocitare i «cespugli» dopo averli associati al governo. Delimitando i confini del proprio «territorio» e tenendo ben distinte le componenti principali (centristi e sinistra) della maggioranza, i ds hanno ottenuto due risultati posi-

tivi: riconoscere e rivalutare il ruolo dei moderati ulivisti (in un momento nel quale l'aggettivo «centrista» è rivendicato con sempre maggiore forza e insistenza da Berlusconi e Casini) e porsi come «pontieri» fra i moderati di governo e Rifondazione comunista (con la quale il partito di Veltroni e Cofferati può convergere su alcuni temi importanti, come ad esempio sul «no» ai referendum sociali).

Il secondo «paletto», invece, è stato posto per rilanciare la coalizione e rafforzare la coesione dei gruppi ulivisti (pur con le distinzioni alle quali si è fatto cenno: per questo, Veltroni e D'Alema preferiscono la confederazione al partito unico) e dare al Paese l'immagine di un'alleanza compatta, in grado di governare bene e di vincere le elezioni regionali e politiche.

In quanto al Trifoglio, che alla Camera è determinante per la sopravvivenza dell'esecutivo, i Ds si sono detti disposti all'intesa sulla «commissione Tangentopoli», ma a precise condizioni, senza le quali la coalizione potrebbe persino decidere di procedere da sola, anzichè logorarsi in una guerra di posizione che farebbe il gioco del Polo.

E D'Alema, non a caso, si è detto favorevole a premierato e «premio di maggioranza» per costringere Boselli ad uscire allo scoperto e ad assumersi la responsabilità di un'eventuale rottura.

Luca Tentoni

Un ordine del giorno della sinistra giovanile per favorire l'uscita dalla tossicodipendenza

Dal Lingotto sì all'eroina controllata

Fissati i limiti della commissione d'inchiesta su Tangentopoli

TORINO La somministrazione controllata di eroina, sotto controllo medico, è, secondo i Democratici di sinistra, una delle strade da percorrere per favorire l'uscita dalla tossicodipendenza e prevenire le morti per droga. La cauta svolta antiproibizionista del partito di Veltroni in uno degli ordini del giorno approvati a conclusione del congresso del Lingotto. L'ha proposto la Sinistra giovanile che chiede la legalizzazione delle droghe leggere, specificando che «non significa liberalizzare, ma liberare i consumatori dal rapporto con lo spacciatore e con la criminalità organizzata, allontanando così migliaia di giovani dall'illegalità».

Nel documento vengono poi sollecitate iniziative per informare i giovani nelle scuole e nei loro luoghi d'incontro, sui danni che possono provocare le nuove droghe. La strada indicata è comunque quella della depenalizzazione perchè le «politiche proibizioniste» vengono considerate inefficaci. Una scelta che sta già scatenando la reazione del centrodestra.

Ma gli ordini del giorno approvati dal congresso riguardano un pò tutti i nodi politici e parlamentari discussi a Torino, a partire dalla commissione d'inchiesta «per un'indagine storico-politica sul fenomeno del finanziamento illecito ai partiti». Dalla definizione stessa dello strumento d'indagine sono chiari i «paletti» che i Ds vorrebbero fissare perchè la commissione non diventi un attacco alla magistratura e a Mani pulite. L'ordine del giorno approvato parla infatti di «autorevolezza dei componenti», e di non interferenza nei processi in corso. La sinistra era contraria, ed aveva presentato un documento che invitava i parlamentari ds a valutare «con attenzione ed equilibrio i rischi». Ma non c'è stata nella discussione notturna dell'assemblea una contrapposizione accesa, ed è stata quindi approvata la proposta della maggioranza, o meglio la scelta fatta da D'Alema quando, dopo la crisi di governo, ha detto «sì», sia pure a malincuore, alla commissione.

Un altro documento approvato è quello per il sì al maggioritario e il no al proporzionale. Bocciate le richieste della sinistra per una riforma elettorale a doppio turno di collegio e un no al referendum maggioritario, i Ds confermano la preferenza per un sistema uninominale a doppio turno. Ma non escludono affatto, soprattutto se servirà a trovare un accordo con le altre forze della maggioranza, il turno unico, sulla base della proposta fatta da Veltroni con elezione diretta del premier. Questo odg è stato approvato con 944 voti a favore, 230 contrari e 31 astenuti. Unanimità, invece, su par condicio, conflitto d'interessi e riforma del sistema radiotelevisivo.

L'applauso del congresso a Veltroni, che compare sul teleschermo, al momento della sua nomina a segretario. È stato uno dei momenti caratterizzanti dei lavori al Lingotto.

Una direzione ampliata di difficile classificazione

TORINO Il grande corpo nuovo dei Ds, ricco di anime, tradizioni e sensibilità diverse, produce una direzione ampliata a 270 membri che fisiologicamente annovera una maggioranza di veltroniani, anche se i vecchi schemi in vigore fino agli stati generali di Firenze ora non reggono più. La classica ripartizione tra dalemiani e veltroniani, in auge a partire dal '94, adesso casomai si arricchisce di una nuova categoria, i cofferatiani, che raccoglie molti esponenti della sinistra Ds, ma non solo. Ma sono i nuovi equilibri creatisi con la rimodulazione delle correnti, il ruolo assunto degli iscritti delle cosiddette aree tematiche, la norma sulla presenza di una quota rosa in direzione e la difficile collocazione dei co-fondatori ad aver rimescolato tutto.

A quanto si apprende, gli uomini più vicini al segretario nel parlamentino dei Ds sono notevolmente aumentati rispetto al '97, anno in cui D'Alema diede vita alla 'Cosa 2' con Veltroni in posizione critica. Tra i Ds c'è chi si spinge addirittura ad attribuire a Veltroni 160 posti in direzione, e solo 60 a D'Alema. In realtà, l'unico dato certificato è che la sinistra Ds conta in direzione 54 voti. Altro dato riscontrabile è che 50 membri eletti in direzione rappresentano i gruppi dei co-fondatori (Comunisti unitari, Laburisti, Cristiano sociali, Repubblicani e i Riformatori per l'Europa, la corrente che fa capo alla Uil di Pietro Larizza). Questi 50 non sono incasellabili.

Critiche dal Ppi e dalle comunità terapeutiche

ROMA Prime reazioni sulla svolta antiproibizionista della Quercia. Una presa di posizione che riceve il plauso di Verdi e Lista Bonino, ma spacca la maggioranza con la reazione negativa del Ppi. Nell'opposizione scatena la contrarietà di An, mentre posizioni molto diverse si registrano tra le comunità terapeutiche. Per i Popolari Giuseppe Fioroni giudica «dannose per una seria lotta alla droga, nel rispetto della dignità della persona, le proposte Ds». «Di fronte, poi, all'emergenza ecstasy - prosegue Fioroni - la distinzione tra droghe leggere e pesanti è ancora più anacronistica».

Sul fronte delle comunità, soddisfazione è espressa da don Luigi Ciotti, mentre Andrea Muccioli parla di «volontà di creare nuovi ghetti». Anche la Federazione delle comunità terapeutiche (51 centri) critica la linea scelta dai Ds («un incredibile autogol»), così come mons. Vinicio Albanesi, responsabile del Coordinamento delle comunità di accoglienza, per il quale «l'emergenza giovani non è l'eroina».

I due big dell'Asinello sono intervenuti, ma in ore diverse, in una riunione svoltasi a Pescara

Dialogo tra sordi fra Di Pietro e Parisi

Confronto a distanza fra le due anime per la leadership

PESCARE «Buongiorno a tutti e scusate l'improvvisata!» Di Pietro? E Parisi che fine ha fatto? È stato questo il tam tam di voci che si è subito diffuso tra i numerosi giornalisti, curiosi e rappresentanti di partito presenti nell'aula centrale del Palazzo della provincia di Pescara.

Arturo Parisi era atteso ieri mattina e invece niente da fare. Ancora una volta l'atteso faccia a faccia tra il presidente de «I Democratici» e il senatore Di Pietro non c'è stato.

«Dentro di noi il problema non è Parisi, ma il virus della partitocrazia. E sapete che vi dico? Qualcuno sta cercando di seminare solo zizzania». Questi i toni dell'intervento dipietrista che per venti minuti circa ha cercato di spiegare ad una platea, a dire il vero un pò sonnecchiante, il proprio sostegno «all'amico» Arturo.

Il problema però rimane un altro. Cosa intende Di Pietro quando dice: «Se Parisi accetterà la leadership del nostro movimento dovrà farlo anche lui rispettando le regole». Di quali regole parla? In un attimo l'ex pm di Mani pulite riesce a cancellare il torpore domenicale dai volti dei presenti: «Io andare via? Ma nemmeno per sogno! Sarò l'ultimo marinaio ad abbandonare la nave che affonda».

Basta poco per tradurre il brusio di voci sollevatosi all'affermazione del senatore: ma allora tra Parisi e Di Pietro c'è qualcosa di più di una «semplice distanza programmatica?». A rispondere alla domanda della platea ci pensa proprio Parisi che nel primo pomeriggio di ieri arriva a Pescara e dichiara: «Tra me e Di Pietro non c'è alcuno scontro. Entrambi siamo certi che solo evitando le rigidità delle singole scelte il nostro movimento, ancora in via di costruzione, potrà fare grandi cose. L'assemblea? Una base importante da cui far nascere i programmi. Per quanto mi riguarda da essa aspetto anche una risposta personale e cioè capire se condivide o meno le mie preoccupazioni».

A questo punto un giornalista gira ad Arturo Parisi una domanda che ha aleggiato sulla sala provinciale del capoluogo adriatico per l'intera giornata: Cosa ha impedito il tanto atteso faccia a faccia? Il Professore puntualizza: «Il mio intervento era stabilito per il pomeriggio sin dal principio. È stato Di Pietro a farvi la sorpresa di prima mattina!» E il confronto? «Quello non si è mai interrotto».

Parisi fa cenno di voler raggiungere la sala consiliare dove i delegati regionali attendono il suo intervento, ma tra la confusione qualche microfono ancora acceso coglie la sua ultima dichiarazione: «Io non sono candidato alla presidenza del movimento ne tantomeno alla sua segreteria generale!».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 16 gennaio 2000 è stata di 66.400 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Nel capoluogo lombardo tanti in bici, qualcuno a cavallo: il presidente dell'Inter a San Siro sulle due ruote

Milano, auto ferme e oggi si replica

Formigoni soddisfatto - Verdi preoccupati: «Non si farà nulla nemmeno dopo»

MILANO Dodici ore di paradiso, senza auto nè smog. Tanto per riprendere fiato e abbassare i livelli di inquinamento. Dalle 8 alle 20 di ieri, Milano, Como e una cinquantina di comuni limitrofi hanno «chiuso» a tutte le auto - tranne quelle elettriche - a moto e a motorini.

E oggi si replicherà: le strade saranno dichiarate off limits ai mezzi inquinanti, fatte salve solo quelle catalitiche. Sempre oggi si conosceranno i risultati dello stop domenicale e, se i valori scenderanno sotto la soglia di attenzione, domani la circolazione potrà tornare normale.

Ma le previsioni non fanno ben sperare: i rilevamenti compiuti alle 11 indicavano che nelle zone di Milano e Como, per l'undicesimo giorno consecutivo, è stato raggiunto lo stato di attenzione per le concentrazioni di polveri sottili. Intanto, almeno ieri, il capoluogo lombardo ha potuto godersi una giornata senza traffico. Molti hanno preso la bicicletta, qualcuno ha tirato fuori persino il cavallo, mentre gli autobus - per l'occasione l'Atm, l'azienda trasporti, ha raddoppiato il numero de mezzi in giro e ha esteso la validità del biglietto da 75 minuti all'intera giornata, su qualunque mezzo - giravano affollati e a velocità più elevate del solito.

Automobilisti imprigionati, dunque, come previsto dall'ordinanza della Regione, mentre uno stuolo di vigili - circa seicento - sono stati attenti a bloccare i furbi e più di uno è stato pizzicato e «punito» con una multa. «La gente ha capito», ha commentato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, che, in barba al freddo pungente, si è mosso per la città in bici e poi in metro. «Ho dovuto decidere questo blocco - ha spiegato l'autore dell'ordinanza - per l'incombere delle polveri, ho deciso di farlo quando si è capito che nessuna perturbazione ci avrebbe aiuati».

Anche il presidente dell'Inter Massimo Moratti - accompagnato dalla moglie e da Marco Tronchetti Provera, amministratore delegato della Pirelli e dirigente nerazzurro - ha rispettato il blocco totale del traffico automobilistico e ha raggiunto lo stadio, per assistere a Inter-Cagliari, in sella a una bicicletta.

Sono contenti per la città libera dalle auto, ma restano preoccupati i verdi, perchè «nulla è stato fatto prima e probabilmente nulla sarà fatto dopo». Polemica la Lega: se la multa fatta a chi non ha rispettato il blocco non ha l'importo anche in euro, specificato sul verbale, non va pagata, ma bisogna presentare ricorso al prefetto.

Elisabetta Martorelli

I dati sulla crisi della giustizia

Napoli è la «capitale» delle prescrizioni: migliaia di reati impuniti

NAPOLI Migliaia di crimini impuniti: rapine, furti, estorsioni. Fanno notizia quando accade, come a Milano, che vengano liberati imputati condannati in primo grado all'ergastolo, oppure quando ritorna in libertà un superkiller autore di 59 omicidi. Ma le cifre rivelano una cruda realtà: nel 1998 (a tale anno risalgono gli ultimi dati disponibili), sono stati prescritti ben 136.827 reati. E dire che solo nel 1990 erano 17.452. La capitale dei processi prescritti è Napoli: ben 63.270 reati si sono persi per la strada. Napoli da sola «copre» il 46,3 per cento di tutte le prescrizioni. Percentuale che raggiunge ben l'84 per cento se ci si riferisce alle sole circoscrizioni meridionali.

È il Mezzogiorno d'Italia che registra il più alto numero di prescrizioni: 75.304. Nelle regioni settentrionali sono 41.623; in quelle centrali 11.832; mentre nelle isole sono 8068. Nella classifica del naufragio giudiziario, dopo Napoli viene Milano: 15.556 procedimenti prescritti; poi Torino (12.552); Roma (6906); una sorprendente Venezia (5901) e un'ancor più sorprendnete Bologna (5533); Salerno (3860). In Sicilia Catania, con i suoi 3229 casi prescritti, supera Palermo (1723).

Un'analisi più attenta dei dati rivela che l'escalation delle prescrizioni è cominciata nel secondo semestre del 1997, quando si sono registrate circa 25 mila prescrizioni, di fronte alle poco più di cinquemila dei primi sei mesi dell'anno. Neppure gli esperti sanno dare una spiegazione esauriente per il fenomeno. La cronica carenza di personale, mezzi e risorse, solo in parte più essere invocata. Nel caso specifico di Napoli, alla procura generale si osserva che la situazione potrebbe essersi determinata perchè per un certo periodo di tempo c'è stata una tardiva registrazione di molte denunce; all'effettiva registrazione ha dovuto poi far seguito la chiusura del procedimento per decorrenza dei termini.

Per la procura generale per un certo periodo registrate in ritardo molte denunce, poi la decorrenza termini

Un'altra causa potrebbe essere l'istituzione di due nuovi tribunali e relative procure nel distretto, con conseguente «travaso» di pratiche e rallentamenti dei tempi delle stesse. Inoltre, spiega il procuratore generale Renato De Tullio, «per i reati contro la pubblica amministrazione i termini massimi di prescrizione si raggiungono facilmente, ove si consideri che le condotte criminose vengono normalmente scoperte a notevole distanza dalla loro esecuzione».

Un ingorgo reso ancora più preoccupante dalle migliaia di procedimenti che le procure erediteranno dalle preture, in seguito all'entrata in vigore della riforma del cosiddetto «giudice unico». A Torino i fascicoli arretrati sono 90 mila; a Roma 20 mila i procedimenti pendenti, e altri 50 mila quelli in arrivo. A Milano gli oltre 250 mila processi ereditati dalla pretura sono stati definiti, non in modo soddisfacente per il cittadino, visto che per la maggior parte sono stati prescritti o archiviati.

Un commerciante si era recato a prendere alcuni attrezzi per poi effettuare la macellazione di un maiale e festeggiare l'avvenimento con alcuni amici,

Teramo, muore nello scoppio del casolare saturo di gas

Una scintilla, probabilmente dovuta all'azionamento di un interruttore, ha causato la tragedia: la magistratura ha aperto un'inchiesta

TERAMO Una fuga di gas. È questa la causa dell'esplosione di un casolare situato nelle campagne della frazione Piane di Collevecchio di Montorio al Vomano, nell'entroterra teramano. La deflagrazione ha provocato la morte di un uomo, Mario Di Pietro, commerciante separato di 48 anni residente a Collevecchio, travolto dal crollo della casa.

Stando alle prime notizie, ieri mattina Di Pietro si sarebbe recato nella sua abitazione di campagna. Al momento di accendere la luce, però, i locali erano saturi di gas e l'esplosione sarebbe stata inevitabile.

Non si sa se il gas fosse stato lasciato aperto per distrazione o - come pare più probabile - se sia invece avvenuta una perdita. Di certo c'è che l'ambiente era pieno di gas fuoriuscito dalle tubature interne, dato che il serbatoio di Gpl è messo all'esterno, a vari metri dall'abitazione.

Subito dopo il crollo sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno cominciato a scavare tra le macerie. Dopo aver estratto il corpo senza vita di Di Pietro, i pompieri hanno continuato a cercare tra i calcinacci, nel timore che ci fosse qualcun altro da salvare. Solo più tardi si è accertato che l'unica persona rimasta coinvolta è Di Pietro.

Da successive informazioni, si è appreso che l'uomo ieri aveva fissato un appuntamento con alcuni amici per macellare un maiale. Aveva raggiunto il casolare, posto su una collina un po' distante dal paese, per prendere alcuni attrezzi da utilizzare per la macellazione. Un contrattempo da sbrigare in pochi minuti, per poi raggiungere il gruppo di amici che lo aspettavano e fare quel «lavoro». Ma così non è stato. Una sigaretta accesa, forse l'accesione della corrente elettrica, hanno determinato una scintilla e, poi, la terribile esplosione. La magistratura teramana ha aperto un'inchiesta sull'episodio.

IN BREVE

Il corriere della coca sta male e spuntano due chili di droga

MILANO Un malore senza gravi conseguenze, probabilmente provocato da un abuso di stupefacenti, è costato l'arresto a un corriere della droga colombiano. Il sudamericano aveva depositato alla Stazione Centrale di Milano la gran parte della cocaina che aveva portato nel capoluogo lombardo dalla Colombia passando per Spagna e Liguria. Nei giorni scorsi, Oscar Ochoa Arcila, 54 anni, si era accasciato al suolo in corso Buenos Aires e, soccorso da passanti e da poliziotti, era stato trasportato all'ospedale in stato di confusione mentale. Gli agenti si erano subito insospettiti. Una volta che l'uomo è stato curato e si era ripreso, è stato perquisito. Addosso aveva un panetto di mezzo chilo di cocaina. Ma i poliziotti sono andati più a fondo e hanno trovato il contrassegno di un bagaglio al deposito della stazione, dove hanno fatto un controllo. Qui hanno trovato altri panetti per circa un altro chilo e mezzo di cocaina. Il colombiano è stato arrestato.

I baby scippatori prendono a calci uno studente che difendeva una donna derubata del portafogli

PALERMO Sono tanti i minorenni che vivono sulla strada, scippando, facendo piccoli furti, e poi rifugiandosi nei vecchi e labirintici mercati cittadini di Palermo. Due di questi, però, dopo aver rubato il portafogli a una donna si sono trovati davanti a un imprevisto: un giovane universitario che ha intimato loro di riconsegnare il borsellino. Per tutta risposta i due minorenni hanno reagito prendendolo a calci e pugni e fuggendo. Non contenti, però, sarebbro ritornati per dargli un'altra lezione. Poi si sono dispersi nei vicoli dell'Albergheria. Una pattuglia della polizia che si trovava in corso Tukory, teatro della vicenda, ha raccolto la denuncia del giovane ed è riuscita a fermare uno dei due baby criminali riconosciuto perchè aveva in testa un cappellino dell'Inter. In questura, poi, A. R., 16 anni, è stato anche identificato dal giovane picchiato. La polizia aveva fermato un altro ragazzino che però non è stato riconosciuto. È ricercato, quindi, l'altro complice del borseggiatore. I complimenti all'universitario sono giunti dal sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, e dal consigliere comunale di An, Bartolo Sammartino. Il sindaco vuole anche assegnare al giovane la medaglia d'argento della città.

Vercelli, schiacciato dal capitello del portone mentre si arrampicava nella propria abitazione

VERCELLI Disgrazia ieri mattina verso le 5, in un rione periferico di Vercelli. Un uomo di 35 anni, Nicola Donadio, è morto schiacciato dal capitello, caduto da uno dei due piloni del cancello d'ingresso alla propria abitazione. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, l'uomo per entrare in casa si sarebbe arrampicato sul cancello di ferro. Nel tentativo di scavalcarlo avrebbe urtato il capitello, avrebbe perso l'equilibrio e sarebbe caduto a terra dove il capitello l'avrebbe colpito alla testa. La morte è stata istantanea. Le indagini per chiarire la vicenda sono affidate al reparto operativo dei carabinieri.

Roma: è il settimo caso dall'inizio dell'anno e la San Vincenzo de' Paoli chiede di migliorare l'assistenza ai senzatetto

Cinquantenne barbone tunisino stroncato dal freddo

Lo scorso martedì aveva ricevuto il foglio di espulsione da osservare entro 15 giorni

ROMA Un altro, un altro ancora. È il settimo barbone - dall'inizio dell'anno - quello che ieri mattina è stato trovato morto a Roma. Ben Chaar Zouhaier, un senzatetto tunisino di 50 anni, era rincantucciato in un misero giaciglio di coperte e cartoni bagnati dall'umidità, vicino al capolinea di un autobus, in una stradina del quartiere Monteverde. Risultava residente a Montesarchio, piccolo centro del Beneventano, e se ne è andato prima dello scadere dei 15 giorni intimatigli dal foglio di espulsione emesso martedì scorso nei suoi confronti per immigrazione clandestina, anche se aveva dichiarato di essere in Italia dal '96. Il freddo se lo è portato via. Sono rimaste le sue povere cose, a terra, un piatto di plastica con qualche avanzo, un temperino, una coperta sfilacciata. A dare l'allarme, intorno alle 8, è stato un amico che aveva dormito lì, accanto a lui e che si era accorto che Ben non dava più segni di vita. Ambulanza e polizia sono arrivati subito, ma è stato tutto inutile.

E così il triste bilancio di morti di senzatetto nella capitale si aggrava ancora: 7 in poco più di due settimane. Il presidente della Società San Vincenzo de' Paoli, Stefano Zoani, ieri ha lanciato un appello per chiedere uno sforzo congiunto di tutte le istituzioni e migliorare l'assistenza ai circa 60 mila barboni che, nel nostro Paese, passano la notte all'aperto, nelle stazioni ferroviarie, sotto portici o androni, in baracche di fortuna o in aree dismesse.

Sono almeno 60 mila in Italia le persone che passano le notti all'addiaccio sotto portici o androni e in baracche di fortuna

Ma ricapitoliamo la «cronistoria» di queste morti assurde. Non era ancora finito l'anno e un polacco di 40 anni fu trovato morto in una baracca vicino alla stazione di Fiumicino: era il 31 dicembre e quello fu il primo di una serie di decessi proseguiti tra i 1800 barboni che, secondo le stime del Comune, vivono nelle strade di Roma. Il 3 gennaio è morta assiderata, a poca distanza da San Pietro, una donna di 60 anni conosciuta con il soprannome di «Heidi». Quattro giorni dopo, il 7, è stata la volta di Taddeus Sobala, un altro polacco di 54 anni, trovato senza vita davanti a un supermercato del quartiere Laurentino 38. Non aveva documenti, ma il suo nome era scritto su un foglio di una associazione di assistenza sociale che aveva in tasca. Il 10 gennaio, in pieno centro storico, viene trovato morto Giampaolo Amendola, 51 anni: viveva in una casetta di cartone davanti alla sede del sindacato Ugl. La quinta vittima, Anna, prima di morire ha subito percosse e violenze sessuali da parte di tre rumeni, identificati e fermati. Sabato è toccato a francese che dormiva in via Giulio Cesare a Prati, morto subito dopo il ricovero in ospedale; ieri, appunto, a un immigrato che ha finito i suoi giorni su un marciapiede, vicino a un capolinea Atac.

Bari, colpita al torace Stava uscendo di casa

BARI Una donna di 42 anni, Anna Di Mario, è rimasta ferita di striscio al fianco sinistro in un agguato compiuto nel borgo antico di Bari contro un giovane con numerosi precedenti penali, Giovanni Bottalico, di 25 anni. Anche questi è rimasto ferito, alle gambe e in altre parti del corpo, con diversi colpi di pistola. Tutti e due sono ricoverati nel Policlinico di Bari; Bottalico guarirà in venti giorni mentre la donna, sordomuta, raggiunta da un proiettile al torace, è stata sottoposta a intervento chirurgico. Secondo quanto Bottalico ha detto agli investigatori, ieri mattina si trovava nei pressi del Commissariato di polizia di Bari vecchia, quando è stato raggiunto dai proiettili; il giovane ha detto di non aver visto i suoi aggressori e di aver sentito subito dopo la sparatoria soltanto il rumore di uno scooter che si allontanava a forte velocità. La donna, invece, abita in una palazzina nella zona in cui è stato compiuto l'agguato ed era appena uscita di casa. Anche lei ha detto di non aver avuto il tempo di vedere gli sparatori.

Uccisa dal cognato Sparo forse accidentale

SONDRIO Una giovane donna è morta, l'altra notte, per le ferite riportate, qualche ora prima, per un colpo di pistola esploso dal cognato. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di omicidio ma si è difeso sostenendo che il proiettile è partito accidentalmente. La vittima è Paola Andreani Scimè di 22 anni. La ragazza era stata ricoverata all'ospedale di Sondrio per una ferita d'arma da fuoco alla testa. A fare la richiesta di intervento al 118 pare sia stato lo stesso uomo che aveva sparato, il cognato della ragazza, Antonio Lupini, di 34 anni. L'episodio si è verificato nell'abitazione di Lupini dove Paola Andreani Scimè viveva da qualche tempo, essendo suo marito è ricoverato in ospedale. Quando la giovane donna è arrivata in ospedale le sue condizioni sono apparse disperate, tanto che dopo un primo ricovero nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Sondrio si è provveduto al suo trasferimento a Sondalo, dove però è spirata nella notte. La pistola con cui il cognato ha esploso il colpo è stata rinvenuta qualche ora dopo nel torrente Mallero, a Sondrio. Sulla vicenda sta indagando la polizia di Sondrio.

Prima di ritornare a Lipari i neonati dovranno attendere di essere tutti in buone condizioni: ci vorrà qualche mese

Sei gemellini, la mamma si è già ripresa dal cesareo

PERUGIA Venerdì è stato il giorno del clamore e della paura, ieri quello del sospiro di sollievo e della letizia per i genitori e i parenti dei sei gemellini Cannistrà nati al Policlinico Monteluce di Perugia. Mamma Maria Grazia si è ripresa con straordinaria rapidità dal parto cesareo e, come ha reso noto il professor Gian Carlo De Renzo che, con un'equipe di 14 medici ha fatto nascere i bimbi, «è già in piedi, nonostante l'intervento e nonostante abbia passato le tre ultime settimane in un letto. Ha anche cominciato a bere. Non è escluso che domani mattina (oggi per chi legge) possa andare a vedere i figli tanto attesi e tanto tenacemente voluti».

Nel frattempo le notizie gliele porta il marito Gaetano che ieri mattina è andato di corsa nel reparto immaturi di pediatria diretto da Maria Serena Lungarotti, commosso ed emozionato, per fare conoscenza dei suoi frugoletti contraddistinti ognuno da un nastrino di colore diverso a seconda dell'ordine di nascita. «Sono bellissimi» ha esclamato con il naso schiacciato contro il vetro delle incubatrici dove i gemelli lottano per acquistare il peso che garantirà la loro sopravvivenza. E ha chiesto ed ottenuto di rimanere qualche momento solo con loro. I 12 sanitari che li assistono costantemente, 24 ore su 24, sono soddisfatti di come hanno trascorso la prima notte e dei parametri vitali e metabolici raggiunti. Seguono con maggiore attenzione il decorso dell'ultimo nato, il più piccolo, di 810 grammi, grande come la mano di un adulto, per il quale si nutre qualche preoccupazione.

Come era previsto i primi problemi fisici, soprattutto di respirazione, cominciano ad affiorare ma vengono tenuti sotto controllo. E già, si pensa, anche se avverrà tra qualche mese, al ritorno a Lipari. Escluso un traferimento scaglionato, già da ora la loro vita è scandita da una convivenza di gruppo: il più forte dovrà attendere il raggiungimento del peso utile del più debole, per poter essere dimesso. Intanto non sono piu «i sei gemellini Cannitrà» ma hanno una loro prima personalizzazione caratterizzata, oltre dal colore del nastro, dalla scelta del nome. Secondo le prime indiscrezioni alcuni porteranno quello dei loro nonni (Bartolo, Maria Catena, Lucia) e uno quello di Francesco, in omaggio al ginecologo di famiglia e al santo più famoso della regione dove sono nati. Passato il nervosismo del giorno della nascita anche i parenti della famiglia si sono riconciliati con i media che avevano preso d'assedio il reparto di ostetricia e ginecologia del Policlinico. Ora parlano con giornalisti e fotografi e con loro brindano a una lunga vita dei nuovi nati.

Per quanto riguarda la mobilitazione generale, soprattutto a Lipari, per aiutare economicamente e praticamente la famiglia Cannistrà a crescere i sei figli, c'è da registrare il dono di

L'arcivescovo di Messina ha donato un milione a ognuno dei piccoli

6 milioni dall'arcivescovo di Messina, Giovanni Marra, un milione per ogni bambino, mentre la curia attraverso la Caritas si sta attivando per cercare tutto ciò che sarà utile ai gemellini nei primi mesi. Non c'è comunque famiglia dell'isola che non abbia preparato calzini, magliettine e completini da donare ai Cannistrà per il loro ritorno a casa. «Accetteremo tutto - dice un nonno - come gesto di affetto e solidarietà ma non voglio si pensi che la famiglia sia in condizioni miserevoli».

Giulietta Mastroianni

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	33	HONG KONG	17	22	PECHINO	-15	-4
BOGOTA	7	18	JOHANNESBURG	9	15	RIO DE JANEIRO	26	31
BRUXELLES	0	4	KIEV	-6	-1	SAN FRANCISCO	11	18
BUDAPEST	-2	1	L'AVANA	14	23	SANTIAGO	9	25
BUENOS AIRES	21	32	LIMA	20	25	SEOUL	-2	4
CARACAS	21	30	LOS ANGELES	16	23	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	0	20	MANILA	23	32	SYDNEY	20	29
DUBAI	14	25	MONTEVIDEO	22	27	TAIPEI	18	21
DUBLINO	2	5	NAIROBI	14	26	TEL AVIV	5	17
FRANCOFORTE	-1	3	NEW YORK	-8	3	TOKYO	5	10
GIAKARTA	25	31	NIZZA	6	13	TORONTO	-6	3
HANOI	22	28	NUOVA DELHI	5	17	WASHINGTON	-5	4

HELSINKI -3/1 · OSLO -4/5 · STOCCOLMA -4/2 · MOSCA -7/-4 · LONDRA 2/7 · AMSTERDAM 2/7 · COPENAGHEN -2/4 · BERLINO -3/2 · VARSAVIA -5/1 · PRAGA -3/0 · PARIGI -1/4 · VIENNA -2/1 · GINEVRA -2/2 · LUBIANA -3/4 · ZAGABRIA 1/8 · BELGRADO -2/0 · BUCAREST -7/-5 · LISBONA 6/11 · MADRID 0/9 · BARCELLONA 7/13 · ROMA 5/11 · SOFIA -13/1 · ISTANBUL 2/10 · ALGERI 4/18 · TUNISI 4/15 · ATENE 4/12 · LARNACA 4/14 · IL CAIRO 13/19

VIABILITA' **SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste** - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. **- SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria** - Senso unico alternato al km 50,9. **- SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»** - Tronco: Maniago-Confine Bellunese - senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. **- SS 354 «di Lignano»** - Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). **- SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano»** - Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis - Senso unico alternato al km 29,4. **- SS 552 «del Passo Rest»** - Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti sul settore orientale dove si potrebbe verificare qualche occasionale debole precipitazione nevosa a basse quote. Sulla Sardegna inizialmente nuvoloso ma con tendenza a rapido miglioramento. Sulle restanti regioni centrali cielo irregolarmente poco nuvoloso con addensamenti sulla parte orientale dove non si esclude qualche debole precipitazione anche nevosa. Sulla Sicilia poco nuvoloso con precipitazioni sparse. Sulle restanti regioni meridionali nuvolosità variabile con precipitazioni su Calabria e Puglia.

TEMPERATURA: in lieve aumento nei valori massimi al Nord, stazionaria al Centro, in diminuzione al Sud.

VENTI: deboli da Nord-Est al Nord; moderati da Nord-Est sulle regioni centrali.

MARI: da mosso a molto mosso il Tirreno settentrionale, mossi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C · 1.000 m -6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE (Tmax. 4/7, Tmin. -6/-3) · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE (Tmax. 4/7, Tmin. 0/3)

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,5	5,7
GORIZIA	1,1	6,1
MONFALCONE	1,4	5,8
UDINE	0,5	5,5
PORDENONE	-0,5	5,2

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 15 gennaio 2000

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione, lunedì, prevalenza di bel tempo con cielo in genere poco nuvoloso. al mattino farà decisamente freddo, specie nei fondovalle alpini, dove si scenderà ancora sotto i -10° anche in pianura minime basse sui -5°.

TENDENZA PER DOMANI
Cielo poco nuvoloso e temperature relativamente miti, specie in quota; l'aria sarà secca.

DOMANI

2.000 m 2 °C · 1.000 m 1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE (Tmax. 8/12, Tmin. -3/0) · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE (Tmax. 8/12, Tmin. 3/6)

	MIN.	MAX.
VERONA	2	9
VENEZIA	0	8
MILANO	2	6
TORINO	1	8
GENOVA	2	11
BOLOGNA	-1	5
FIRENZE	0	14
PISA	3	7
ANCONA	4	9
PERUGIA	3	6
PESCARA	7	11
L'AQUILA	-1	4
CIAMPINO	5	10
FIUMICINO	5	11
CAMPOBASSO	1	3
BARI PALESE	3	13
NAPOLI	8	15
POTENZA	0	3

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	3	10
R. CALABRIA	5	14
PALERMO	11	15
MESSINA	8	12
CATANIA	11	12
CAGLIARI	0	10
ALGHERO	2	11

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6-8 ore di sole) · VARIABILE (4-6 ore di sole) · NUVOLOSO (2-4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

NUMISMATICA

Saranno proposti a Basilea pezzi d'oro e d'argento di eccezionale valore

Monete di tutto il mondo Rare preziosità all'incanto

Monete e medaglie d'oro e d'argento di tutto il mondo e, in particolare, del Sacro Romano Impero, della Svizzera, Francia e Cina sono offerte in vendita all'incanto dell'Unione Banche Svizzere di Basilea dal 25 al 27 gennaio all'hotel Radisson.

L'accurato catalogo, con uno splendido apparato fotografico, si apre con l'offerta di 200 esemplari emessi in Svizzera. Fra questi spicca l'inusuale piatto d'argento del 1700, di fine fattura, decorato con 12 talleri di varie zecche coniati nel XVI secolo. L'oggetto (diametro 25 cm, 605 g, n. cat. 137) è stimato 5000 franchi svizzeri.

Nel 1861 la zecca di Torino coniò per Vittorio Emanuele II re d'Italia 1916 monete d'oro di 10 lire, ora considerate di grande rarità. Un esemplare eccezionale, valutato 35.000 franchi, è in offerta al numero 790a del catalogo.

Ai molti appassionati collezionisti del Sri e degli Asburgo segnaliamo 283 monete e medaglie (quasi tutte splendide) che vanno dal '400, con Sigismondo e Massimiliano I d'Austria, fino agli anni '30 del secolo scorso.

«Coin cover» del catalogo è l'aureo di 40 ducati (qui riprodotto al dritto) emesso a Praga nel 1629 per commemorare l'incoronazione di Ferdinando III (1627-1657). L'incisore Donat Starck rappresenta il busto del re corazzato a destra con ampio colletto a macina di mulino. Nel giro FERDINANDVS.III.D:G: HVNG:BOHEMIAE.REX: e due rami di alloro. Sotto: segno di zecca (DS) e valore punzonato in cartiglio. Il pezzo, della massima rarità e di splendida conservazione, è stimato 100.000 franchi.

Il catalogo è in visione al Circolo numismatico triestino.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Avrete molte occasioni di affermarvi nella vostra professione e di essere vincenti. In amore state ancora tentennando ma prima o poi vi si presenteranno delle occasioni inaspettate.

Toro 20/4 20/5
La vostra carriera deve ancora essere costruita pezzo per pezzo: non scoraggiatevi alle prime difficoltà. Periodo eccellente nella sfera privata, attenzione però alle nuove presunte amicizie.

Gemelli 21/5 20/6
Dovete saper approfittare di tutte le opportunità che vi si presentano e dei nuovi incontri di lavoro per sfondare. Una nuova conoscenza vi porterà al settimo cielo nel privato.

Cancro 21/6 22/7
Dovete essere concreti e realistici: questo vi eviterà di drammatizzare i problemi e vi farà fare piani di lavoro più concreti. In amore continua l'idillio con il vostro partner.

Leone 23/7 22/8
Il vostro rischio maggiore è quello di continuare ad essere disorganizzati nel lavoro. Così non farete molta strada. In campo sentimentale riuscirete a fare capitolare una persona.

Vergine 23/8 22/9
Dovrete agire con molta circospezione e con molta discrezione in questi giorni negli appuntamenti d'affari. In amore avete ottime carte da giocare: attenti a non calare subito l'asso.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di tenere sempre sotto controllo la situazione nel lavoro in modo da intervenire subito nelle emergenze. Batticuore improvviso. E se fosse l'occasione che stavate aspettando?

Scorpione 23/10 21/11
Sapete dove volete arrivare nella professione ma non avete ancora chiari i mezzi da usare. Lasciate perdere chi non vi sa apprezzare abbastanza. Vita affettiva purtroppo nulla.

Sagittario 22/11 21/12
Guardatevi dagli atteggiamenti impulsivi, soprattutto quando avete di fronte un avversario nel lavoro. Ottima scelta sentimentale. Attenzione agli eccessi. Viaggi in vista.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro studiate attentamente la situazione prima di agire perchè rischiate un abbaglio. In amore vi sentite appagati. Non lasciatevi prendere dalla tentazione del gioco d'azzardo.

Aquario 20/1 18/2
Nella professione è arrivato il momento di agire con rapidità e giocare d'astuzia per toglierv da una situazione ingarbugliata. Riuscirete a far breccia nel cuore della «preda» che più vi interessa.

Pesci 19/2 20/3
Cautela nell'organizzazione di incontri di lavoro. La situazione non è ancora matura per chiedere un aumento. In amore state dando il meglio. Però si può fare ancora di più.

I GIOCHI

CAMBIO D'ANTIPODO (7)
La mafia
Si potrebbe disfare, ma il problema
è proprio quello di trovare il capo;
eppure è giocoforza che s'annulli
la tipica dolcezza siciliana.
Paulus

INDOVINELLO
Chiaro, no?
Coloro che ci sono, sono assenti,
ovverosia vi mancano i presenti:
se i presenti ci sono, più non sono
e più ci vanno e meno ce ne sono.
Il Macaone

A	N	I	T	A	■	S	C	I	A	L	O
R	I	V	A	■	S	C	A	N	N	E	R
A	L	A	■	C	O	■	N	O	N	N	A
B	O	■	L	O	R	D	A	■	I	I	■
E	■	V	A	N	B	A	S	T	E	N	■
S	■	I	N	C	E	R	T	E	■	■	L
C	O	N	C	I	T	T	A	D	I	N	I
O	■	C	A	S	T	A	■	■	■	I	R
■	F	E	S	T	E	G	G	I	A	T	A
C	O	N	T	O	R	N	A	N	T	I	■
A	R	T	E	R	I	A	■	I	■	D	N
P	I	E	R	O	A	N	G	E	L	A	■

ORIZZONTALI: 1 Si cerca fuggendo - **5** Si celano sotto i lombrichi - **9** In pedana - **10** Carte in tavola - **14** Ricchezza Mobile - **16** Lite degenerata - **17** L'arte di curare il volto - **20** Si estingue bevendo - **22** Agguato - **24** Scompigliarsi i capelli - **25** Riguardante chi depone in tribunale - **26** Favorite, aiutate - **27** Nel caos - **28** L'attore Pacino - **30** Giornale Radio - **32** Nome di inglesine - **34** Nota... affermazione - **35** L'apparato che dà disturbi all'asmatico - **40** Un insegnante privato.

VERTICALI: 1 Preposizione semplice - **2** Anno Domini - **3** Roditori... dormiglioni - **4** Vocali in posa - **5** Si spiegano al volo - **6** Fattoria - **7** Stolto, sciocco - **8** Termine di paragone - **11** Nome di due piccoli castelli costruiti nel parco di Versailles - **12** Riguardante uno dei cinque sensi - **13** Valutare, considerare - **15** Miscela di colori e olio di lino - **17** Classe sociale - **18** Sovente... è denso - **19** Incitare, spronare - **21** Vocali in meno - **23** Affidano incarichi - **29** Vale a dire... vale a dire - **30** Si erge nel cantiere - **31** Hanno una regina alata - **33** Il poliziotto Pinkerton - **34** Spetta al baronetto - **36** Sigla di Siracusa - **37** Inizio di un'ipotesi - **38** La fine di Malot - **39** Lettera greca.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *IL NOVE* - **Anagramma:** *SOTTANE CORTE = CONTESTATORE.*

Alla guida della nuova «bomba» di casa Seat, disponibile sul nostro mercato dalla prossima primavera

Dalla Spagna il ruggito del... Leon

«Know how» Volkswagen, motore Audi: è una vettura che sorprenderà molti

LEON Attenzione ai luoghi comuni, quando parlate di questa vettura non date giudizi del tipo: «La Seat Leon? Ah, già: la nuova spagnola...». Sbagliato, quantomeno in parte. Perchè è vero che è nata al centro stile Seat di Sitges, a quattro passi da Barcellona, e che porta il nome (il quale fu coniato dalla Settima Legione dell'esercito di Roma imperiale, che qui si accampò circa duemila anni fa) di un'antica città castigliana adagiata alle pendici della Cordigliera Cantabrica. Ma la sua «ibericità» finisce qui, più o meno. Intanto perchè il progetto è figlio delle sinergie del gruppo Volskwagen, che della Seat è proprietario; e poi perchè nel suo sviluppo concreto, fino al prodotto finito, la mano tedesca si nota «pesantemente». Spieghiamo. La Leon è discendente ideale della Ronda, quella imitazione spagnola della Fiat Ritmo riuscita neppure troppo bene; solo che guardandola davanti sembra una Bmw, spostandosi dietro sembra di vedere il posteriore della nuova Golf. Resa l'idea? Ancora no? Okay, allora diciamo che una volta saliti a bordo e acceso il motore (Audi) ancor più stridente si fa il confronto fra il giudizio che della Seat universalmente si è sempre avuto e le sensazioni che si provano. Insomma, diciamola tutta: quell'immagine un po' scalcinata che la casa spagnola ha quasi sempre suscitato in passato viene ora consegnata alla storia. Da oggi in poi bisognerà ricalibrare il metro di valutazione, adeguandolo a parametri decisamente teutonici.

La Seat Leon: temperamento spagnolo e affidabilità tedesca.

Walter de' Silva, il brillante progettista brasiliano «sottratto» all'Alfa Romeo (sue le firme sulle Alfa 156 e 166, tanto per capirci) all'inizio dell'anno coprendolo d'oro e ingaggiato come responsabile del centro stile, ha voluto rimarcare chiaramente e ripetutamente di non aver messo neppure un tratto di matita, lasciando ad altri il merito della progettazione (le sue prime creature spagnole vedranno la luce fra almeno un paio d'anni, non prima); ma ugualmente la Leon vuole rappresentare per Seat una rottura palese con gli schemi del passato e la proiezione in una nuova identità di marca che la accompagni nel terzo millennio. Dell'impegno finanziario per portarla sulla strada parleremo più avanti, già subito diciamo però che l'aspetto innovativo si caratterizza in tre aspetti essenziali: Leon è il primo modello nella storia Seat ad avere la trazione integrale, è la prima ad avere 180 cavalli di potenza nel motore di punta (il 1800 cc turbo benzina con 20 valvole) e la prima con cambio manuale a sei marce, anche se questo specifico modello non è destinato, almeno per ora, al mercato italiano (il perchè non è dato sapere).

Quinto modello presentato dalla Seat nel giro di un solo mese, dopo i restyling di Ibiza, Toledo, Cordoba e Cordoba Vario, la Leon si posiziona nel segmento C del mercato e la sua vocazione sportiva sarà l'arma del gruppo Volkswagen per combattere contro Bmw e Alfa Romeo. Ed in effetti provarla su strada conferma in pieno questa aspirazione. Appena si sale a bordo non si può fare a meno di notare il «made in Volkswagen» dell'abitacolo: materiali, forme, tecnologie, strumentazioni pescano a piene mani dalle nuove tendenze del gruppo tedesco, il che induce subito a dare credito preventivo alla vettura e disporsi con l'animo tranquillo al viaggio. La Leon 4, quella a trazione integrale con i 180 cavalli nel motore, è proprio una bomba. Il propulsore, un turbo a benzina costruito dall'Audi, è silenziosissimo nonostante abbia grinta e vivacità da vendere. Prontissimo in accelerazione, viene «accompagnato» da una terza marcia molto elastica in grado di prendere la vettura quasi da fermo e portarla fino alle soglie dei 200 all'ora. E quando si sale ai rapporti alti l'auto rimane talmente leggera e stabile a terra, grazie all'ottima distribuzione di potenza ed alle «magiche» sospensioni multilink sul posteriore, che si fa fatica ad accorgersi di andare ben al di sopra dei limiti di velocità (229 km/h accreditati dalla casa, interamente rispondenti alla realtà). Tutto molto bello, ma una riflessione bisogna pur farla: a che serve dotare le auto di motori così potenti e veloci quando i limiti di velocità (e di sicurezza reale per sè e per gli altri) previsti sono un bel po' inferiori in qualsiasi Paese? Non sarebbe meglio puntare sull'affidabilità, piuttosto che sulla velocità?

Ma anche le due versioni turbodiesel ad iniezione diretta, entrambe da 1900 cc, però una da 90 e l'altra da 110 cavalli, rispondono bene. Magari sono un po' rumorosi, se paragonati al silenzio dei common rail, però molto brillanti. La vivibilità interna dell'abitacolo è la stessa della Golf, nella strumentazione della plancia spicca il navigatore satellitare che guida metro dopo metro la vettura in modo facilissimo da comprendere. Ma sono importanti da sottolineare anche gli Abs di ultima generazione, il sistema Tcs per il controllo della trazione e l'Esp per quello della stabilità. I costi, dicevamo sopra: nel progetto Leon la Seat ha investito 35 miliardi di pesetas, circa 420 miliardi di lire per conquistare una fetta consistente del segmento C. Quattro sono gli allestimenti (Select, Stella, Signum e Sport) per complessive 16 combinazioni diverse. Le motorizzazioni spaziano dall'economico 1.9 diesel Sdi da 68 cavalli al 1.8 turbo a benzina da 180 cavalli, passando attraverso l'1.4 a 16 valvole da 74 Cv, l'1.6 da 100 Cv, l'1.8 20v da 125 Cv (tutti a benzina), e i due diesel 1.9 con 90 e 110 Cv di cui abbiamo detto sopra.

Per concludere i prezzi, che i dirigenti Seat non hanno voluto rivelare, ma hanno lasciato capire: saranno molto simili a quelli della Golf, partendo dai 27 milioni 700 mila lire fino a salire, presumibilmente, fra i 35 e i 40 milioni della versione top. In Italia la Leon verrà commercializzata a partire da marzo del 2000.

Matteo Contessa

LA SCHEDA

MOTORE	
Tipo	4 cilindri in linea
Cilindrata	1781 cm³
Diametro x corsa (mm)	81,0x86,4
Rapporto di compressione	9,5
Potenza max CV (kW)	180/132
Coppia max kgm (Nm)	1950-5000/235
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	229
0-100 km/h (s)	7,7
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	12
Extraurbano	6,6
Media Ue	8,6

Test di guida della Opel 2.0 Dti

L'Astra mostra i muscoli Un nuovo cuore diesel batte sotto il cofano

ROMA Scattante e veloce, la nuova Astra Dti percorre il lungo Tevere, supera Castel Sant'Angelo, rasenta le colonne del Bernini e occhieggia la facciata di San Pietro riportata dai recenti restauri agli antichi colorati splendori, sguscia verso la periferia per imboccare il raccordo anulare. Attuale leader assoluta di vendite tra le vetture a gasolio la Opel Astra, già regina delle station wagon, punta a guadagnare ulteriore terreno sulle rivali con l'introduzione nella gamma 2000 di un propulsore turbodiesel a iniezione diretta di 2.0 litri da 101 Cv. Si tratta del 16 valvole con intercooler già montato dalla Casa tedesca sulla Vectra che assicura alla «sorellina» più compatta prestazioni superiori ma consumi invariati rispetto al precedente 2.0 litri Di da 82 Cv, che pure rimarrà in listino.

Disponibile con carrozzeria a 3 porte, a 5 porte e station wagon, il nuovo turbodiesel tedesco alla guida si fa apprezzare per la fluidità nell'erogazione, per la risposta pronta ai bassi regimi di rotazione ma soprattutto per la contenuta rumorosità. Un motore che prestazionalmente diminuisce di molto il gap della Astra sulla più potente e sportiva rivale Golf Tdi e che permette in autostrada di viaggiare tranquilli su medie elevate.

Le sue doti sono ampiamente risaltate nella prova su strada di presentazione su un percorso che da Roma ha raggiunto le colline dei Castelli. La guida brillante, finalmente possibile anche sulle Astra a gasolio, ha messo in evidenza lungo le curve e i leggeri saliscendi delle campagne che fanno da contorno al Lago di Bracciano la stabilità e l'ottima tenuta di strada della vettura tedesca. Fermi in coda, bloccati in uno dei classici ingorghi del raccordo anulare, c'è stato modo di apprezzare l'efficacia e la silenziosità del sistema di climatizzazione, dotato di ricircolo e di filtro per i pollini, oltre alla buona disposizione e potenza degli altoparlanti della radio, offerta di serie sulle versioni Cdx. Minuti di attesa trascorsi quindi in relativo relax, pronti, superata la strettoia di uno degli infiniti cantieri per il Giubileo, a riprendere la rapida marcia. La Astra Dti macina veloce chilometri su chilometri senza che la lancetta dell'indicatore del carburante accenni a scendere: gli oltre 1100 chilometri di autonomia assicurati dal serbatoio di 52 litri permettono infatti lunghi viaggi al riparo da patemi per il rifornimento del carburante. Anche in città, tra i vicoli e le trafficate strade capitoline la Astra si evidenzia per la sua scarsa propensione al «bere»: 13,3 km/l con la più agile e scattante tre porte, 12,9 km/l per la station wagon sono i dati ufficiali di consumo nel ciclo urbano diffusi dalla Casa.

Pur non essendo al vertice della categoria per prestazioni la nuova Dti si dimostra nelle sue varianti di carrozzeria un'auto briosa e piacevole da guidare ma soprattutto robusta e sicura. L'impianto frenante a quattro dischi, integrato di serie con un efficace sistema elettronico di antibloccaggio delle ruote (Abs) è abbastanza progressivo e permette spazi di arresto contenuti. La solida cellula di sicurezza e la presenza di serie degli air-bag frontali e laterali garantiscono un'elevata protezione in caso di incidente. La scelta estetica di «nascondere» l'air-bag anteriore del passeggero nella plancia si ripercuote però negativamente a livello economico sull'automobilista: in caso di urto con azionamento dei «cuscini gonfiabili» comporta infatti la sostituzione dell'intera plancia. Lo sterzo, servoassistito di serie, si guadagna nel complesso un voto positivo come del resto il cambio, non particolarmente fluido negli innesti ma comunque preciso e ben rapportato.

LA SCHEDA

MOTORE	2.0 litri DTI 16v
Cilindrata	1994 cm³
Cilindri	4 in linea
Alesaggio x corsa (mm)	84x90
Potenza max CV (kW)	101 (74) a 4800 g/m
Coppia max kgm (Nm)	23,5 (230) a 1950 g/m
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	188 (181 - 183)
0-100 km/h (s)	12 (12 - 12,5)
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	7,5 (7,5 - 7,7)
Extraurbano	4,5 (4,5 - 4,8)
Misto	5,6 (5,6 - 5,9)

Con la Astra Dti salgono a 33 le versioni della media tedesca, di cui ben 16 a gasolio con potenze fra i 68 e i 101 Cv. La nuova turbodiesel è venduta con le 5 porte in allestimento Cdx a 34.630.000 lire e a 35.830.000 lire con carrozzeria station wagon: oltre ai già citati doppio air-bag frontale e laterali, Abs e radio, di serie sono forniti il climatizzatore, i fendinebbia e gli specchietti elettrici con sbrinatore:

La station wagon è offerta allo stesso prezzo anche in allestimento sport, unico allestimento previsto per la 3 porte (L. 33.880.000), caratterizzato da cerchi in lega da 15" e interni più sportivi. Entrambe sono inoltre disponibili per alcuni mesi nella serie limitata «by Irmscher» che per circa due milioni in più prevede la vernice metallizzata o micalizzata, i cerchi da 16", la mascherina del radiatore a nido d'ape di colore nero, le soglie battitacco in alluminio, l'autoradio con caricatore da 4 Cd, gli inserti del cruscotto e il pomello del cambio ad effetto titanio.

d.b.

In un suggestivo angolo della Liguria al volante delle nuove versioni quasi «aeronautiche» dei modelli di punta della Casa svedese

La Saab esce dall'«hangar» e prende il volo

La 9-3 Viggen e la 9-5 Aero sono aggressive e soprattutto potenti come un «caccia»

ARENZANO All'orizzonte nuvole nere cariche d'acqua. Il mare è leggermente increspato, l'aria frizzante. Un caffè e una focaccia al formaggio ancora calda ripensando all'estate, quando quest'angolo di Liguria, a pochi passi da Genova, è un pullulare di bagnanti. I negozi sono chiusi e le strade vuote libere dal traffico. In giro tra i carruggi solo gli indigeni e qualche turista inglese. Sotto un pergolato che inizia a spogliarsi delle foglie ormai rosse, aspetta, appariscente, sinuosa, vistosamente gialla la nuova Saab 9-3 Viggen. Generose appendici aerodinamiche, cerchi da 17 pollici, pneumatici maggiorati e un motore turbo da 225 Cv caratterizzano la versione più sportiva della nota berlina scandinava. Una versione presentata alcuni mesi orsono, rimasta al palo per problemi tecnici ora risolti, disponibili da alcuni giorni in «tiratura limitata» sul mercato italiano. Il nuovo lancio avviene, appunto, in quel di Arenzano insieme a quello della nuovissima e altrettanto sportiva 9-5 Aero berlina e station wagon.

Si parte al volante della 9-3 Viggen. Gli interni curati sono, ben rifiniti, con un cruscotto di impostazione aeronautica che ricorda il caccia a reazione di cui la sportiva svedese porta il nome. Comoda, con un abitacolo ovattato, ben rifinito, spaziosa più che a sufficienza per quattro persone, un po' stretta se dietro i passeggeri sono tre, la 9-3 Viggen è una vettura nervosa, pronta allo scatto, da dominare. Rispetto al resto della gamma si differenzia internamente per gli inserti in pelle, per i sedili profilati che assicurano un buon contenimento del guidatore in curva, per le finiture grigio argento del cruscotto e per il battitacco in acciaio lucidato con il logo Viggen. Il generoso spoiler inficia in parte la visibilità posteriore. Meccanicamente, per migliorarne l'assetto, sono state rivisitate le sospensioni, ora leggermente più rigide rispetto alle altre versioni. Più grandi anche i freni a disco, che assicurano una maggior potenza decelerante e non mostrano segni di affaticamento anche dopo un uso «esasperato». Rivisto lo sterzo. Il cambio, un po' lento e ruvido negli innesti ma ben spaziato, deriva da quello della 9-5.

Un paio di curve, un rettifilo, un tornante con i fiocchi, la strada inizia a salire e viene subito la voglia di saggiare le doti della Viggen. A pedale del gas completamente abbassato il suo motore sovralimentato spinge con forza e fluidità: il turbo fa avvertire la sua entrata in pressione oltre che per la spinta decisa anche per il caratteristico sibilo. Scorrono rapidi i castagni ai bordi della strada priva di parapetto. Una dopo l'altra si susseguono le curve della via interna appenninica che separa Spotorno da Borgio Verezzi, antico borgo ligure sulle alture di Finale dove una 9-5 Aero berlina è in attesa di essere provata. Veloce e abbastanza stabile in autostrada, docile e sicura alle andature moderate, la Viggen va gestita con una certa attenzione nel misto veloce: in fase di accelerazione l'esuberante potenza, infatti, viene scaricata a terra con decise sollecitazioni sullo sterzo e reazioni negative sulle traiettorie impostate. Divertiti ma anche un po' affaticati si arriva al cambio d'auto.

La Saab 9.5 Aero è appariscente. La sua linea è sinuosa, pronta allo scatto.

Elegante, più imponente, dalle linee moderne e più discrete, la 9-5 Aero nonostante l'aspetto più distinto, non deve trarre in inganno: in fatto di prestazioni non ha nulla da invidiare alla sportiva «sorellina». Monta lo stesso motore di 2,3 litri con testata in alluminio, 16 valvole con turbina e intercooler della Viggen, potenziato sino a 230 cv e con una maggiore coppia a discapito delle prestazioni velocistiche di punta. Sopra i 1500 giri il motore spinge che è un piacere, invitando a un uso brillante della vettura: l'entrata automatica in funzione dell'overboast nelle accelerazioni prolungate (+20 Nm, sino a un picco di 370 Nm per un massimo di 20 secondi), imprime quella spinta supplementare che le permette di passare da 0 a 100 km/h in soli 6"9 e assicura un'ottima ripresa (da 80 a 120 km/h in quinta marcia in 8"9). La 9-5 Aero vanta una guidabilità superiore rispetto alla Viggen che si avverte subito: lo sterzo, preciso e ottimamente servoassistito, non manifesta particolari reazioni in fase di accelerazione. Stabile e sincera nel comportamento grazie a un telaio piuttosto rigido e a sospensioni rivisitate rispetto alle altre 9-5, la Aero berlina si rivela quindi signorilmente grintosa, fornendo su richiesta l'elevata potenza tipica di una vettura sportiva. In autostrada, poi, si viaggia su due «binari» e l'atmosfera interna è da piccolo salotto: c'è spazio a sufficienza per cinque persone e per i loro bagagli.

Da subito in vendita, la 9-5 Aero berlina costa 69.750.000, per la station wagon il prezzo sale a 71.950.000 lire: su entrambe oltre ad Abs, doppio airbag frontale e laterale e il partitore elettronico della frenata (Ebd), sono di serie il controllo elettronico della trazione, l'impianto hi-fi e il computer di bordo. Disponibile in Italia nel solo modello a tre porte, la 9-3 Viggen costa 79.850.000.

Damiano Bolognini

LA SCHEDA

MOTORE (turbo)	9-3 Aero	9-5 Viggen
Cilindrata	2290 cm³	2290 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesag. x corsa (mm)	90x90	90x90
Pot.za max CV (kW)	225 (165) a 5500 g/m	230 (169) a 5500 g/m
Coppia max kgm (Nm)	34,9 (349) a 2500 g/m	35,7 (350) a 1900 g/m
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	250	240
0-100 km/h (s)	6,8	6,9
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	13,7	13,5
Extraurbano	7,2	7,2
Misto	9,6	9,5

La rubrica di Giorgio Cappel dedicata ai problemi degli automobilisti e alle questioni legate al traffico, è stata rinviata, per ragioni di spazio, al prossimo numero del «Piccolo motori».

GIOIE E DOLORI

Consegna puntuale, ma una serie incredibile di guasti e di malintesi dietro l'acquisto di una Peugeot

La mia «306 wagon»? Un vero calvario

Voglio esporre la mia esperienza negativa con una Peugeot 306 SW comperata alla concessionaria «Padovan e figli» di Trieste. Per la consegna non ci sono stati problemi. Ma dopo soli 5 giorni si è bloccato l'immobilizer. Era sera e abbiamo dovuto aspettare il carro attrezzi per quasi due ore..

Abbiamo perso quasi cinque ore in telefonate e sborsato trecentomila lire come cauzione per l'Avis perché in quel momento non era disponibile un altro mezzo e aspettato il pezzo di ricambio dalla Francia (a lavoro terminato si contavano dieci giorni di assenza della nostra auto) il tutto condito da un trattamento che riteniamo inammissibile da parte del responsabile dell'officina.

Ma non è stato solo questo. Neanche due mesi dopo si è ricominciato. Altro problema, stesso trattamento. Hanno smontato tutto il motore per un problema tecnico, così almeno dicono. L'automobile che ha 1700 km è in officina da dieci giorni e non sappiamo ancora niente, anzi, incolpano noi del guasto.

Ho perso un lavoro per il quale dovevo recarmi fuori Trieste e non avevo l'auto sostitutiva.

Barbara Villatora

Quando l'auto è con il... trucco

L'automobile non solo rose, ma anche spine. Con la lettera che pubblichiamo qui sopra continua la rubrica dedicata alle magagne delle vetture, alle presunte angherie di Case, concessionari e officine verso i clienti coinvolgendo gli stessi "accusati". Se l'auto vi è stata consegnata troppo tardi rispetto al contratto, se la garanzia garantisce solo il costruttore, scrivete al Piccolo motori, via Guido Reni 1 o inviate un fax al numero 040-3733243.

Relativamente alla segnalazione della cliente, è utile chiarire che il fermo macchina si è reso necessario per un intervento per danni al motore dovuti a un fuori giri in scalata di marcia con quattro valvole piegate su otto. Pur non trattandosi quindi di difettosità del motore, la concessionaria, per pura cortesia commerciale, in considerazione dell'involontario disagio subito a causa della non immediata disponibilità di una vettura di cortesia, nulla ha addebitato alla signora Villatora per l'intervento in questione. La cliente ha già provveduto al ritiro della sua autovettura ed è comunque stata rassicurata sulla sempre costante disponibilità da parte delle Organizzate Peugeot per ogni eventuale futura necessità.

Patrizia Sala
Peugeot Italia

La Casa francese replica: «Intervento senza addebito È stato un errore di guida»

Dopo un emozionante testa a testa il risultato dell'80% dello spoglio sembra premiare il candidato socialista su quello conservatore

Cile, il «dedazo» di Lagos sulla Moneda

Primo socialista dopo Allende alla guida del Paese andino - Centrosinistra in festa

Il probabile vincitore ha cambiato radicalmente look per il ballottaggio: in dicembre in giacca e cravatta, ora in maniche di camicia e in stile informale

SANTIAGO DEL CILE Una grande paura che non lo ha fatto dormire la notte. Ma ora Ricardo Lagos può tirare un sospiro di sollievo. La Moneda, la mitica residenza che fu di Salvador Allende non è più un miraggio, ma una realtà, come lo fu nel 1970 per Salvador Allende.

La paura di una sconfitta sul filo di lana gliela ha tolta il sottosegretario agli Esteri, Guillermo Pickering, che ieri sera ha letto ai giornalisti in tempo record prima il primo computo ufficiale del tribunale elettorale sul 50 per cento dei seggi, poi dopo 30 minuti quello decisivo con l'80 per cento.

Da quest'ultimo infatti Lagos ha appreso di aver ottenuto un provvisorio ma ormai non ribaltabile 51,31 per cento (quasi 3,5 per cento in più rispetto al primo turno). E ciò mentre il suo avversario, il conservatore cattolico Joaquin Lavin, non è andato oltre il 48,69 per cento (poco più di un punto in più sul 12 dicembre).

Il presidente del Senato, il democristiano Andres Zaldivar, ha manifestato grande soddisfazione per questi dati, osservando che «Mi sembra un risultato molto consolidato, visto che riguarda tutto il territorio nazionale. Posso dire - ha concluso - che Lagos è già eletto».

Come era stato accordato fra i responsabili dei due quartieri generali, il candidato perdente, in questo caso Lavin, si è recato a riconoscere la vittoria nell'hotel Carrera.

Una prima analisi di questo risultato spinge gli analisti a considerare che sembra essersi realizzato nel ballottaggio lo scenario più semplice, ossia un travaso sul candidato della Concertazione dei candidati minori del 12 dicembre.

E in particolare molti dei militanti del Partito comunista di Gladys Marin (3,11 per cento al primo turno) hanno votato per Lagos, «dimenticandosi» di punire il governo del presidente Eduardo Frei per aver tenacemente operato per il ritorno in patria di Augusto Pinochet.

Inoltre potrebbero aver avuto ragione coloro che hanno ritenuto favorevole al candidato della Concertazione, e dannoso al conservatore Lavin, l'annuncio del ministro britannico Jack Straw sulla sospensione delle procedure di estradizione dell'ex generale in Spagna.

In serata, le strade di Santiago e delle altre grandi città cilene si sono immediatamente riempite di militanti del centrosinistra, che al primo turno avevano dovuto ripiegare vessilli e striscioni, lasciando le strade ai festeggiamenti dei fan di Lavin.

La tensione della campagna elettorale si è materializzata anche in scontri sporadici fra gruppi avversari, e fra giovani prematuramente in festa per la vittoria di Lagos nello stadio nazionale di Santiago, e la polizia nazionale.

Ricardo Lagos se eletto sarebbe il primo socialista a tornare al palazzo presidenziale della Moneda a 27 anni dal colpo di stato contro Salvador Allende. Esiliato durante la dittatura, quando rientrò in patria si mise in luce come uno degli oppositori più coraggiosi. Nel 1988, quando Augusto Pinochet era ancora in carica, attraverso la tv, con un dito puntato a mo' di severo monito, gli rivolse una raffica di accuse: e per molti fu proprio quel famoso «dedazo» («dito puntato») l'inizio della fine dell'ex generale.

Politico di grande esperienza con alle spalle 40 anni di carriera politica, per prepararsi al primo turno dello scorso dicembre, si era presentato agli elettori in giacca e cravatta. Per il ballottaggio invece, ha cambiato drasticamente look: maniche di camicia e stile informale per rispondere al dinamismo «populista» del suo avversario, Joaquin Lavin.

Primo turno alla socialdemocratica

In Finlandia prevale una scelta «in rosa» per il Capo dello Stato

HELSINKI Il ministro degli esteri finlandese, la socialdemocratica Tarja Halonen, ha vinto il primo turno delle presidenziali in Finlandia. Con il 99,9% delle schede scrutinate, Halonen ha ottenuto il 40% dei voti e dunque andrà al ballottaggio il 6 febbraio con il candidato centrista, l'ex premier Esko Aho, che ha raccolto il 34,4% dei suffragi.

Aho era favorito nei sondaggi fino a prima di Natale. La Halonen ha potuto cominciare la sua campagna elettorale solo in gennaio, dato l'enorme carico di lavoro che ha dovuto sostenere nel semestre di presidenza finlandese dell'Unione europea ma in pochi giorni è stato chiaro che l'elettorato finlandese intendeva scegliere una candidata donna.

Tarja Halonen, ministro uscente, raccoglie il 40 p.c. dei suffragi e batte il centrista Aho

Molto distanziate altre due donne candidate, la conservatrice Riitta Uosukainen e l'ex inviata dell'Onu in Bosnia, la liberale Elisabeth Rehn che ottengono rispettivamente il 12,8% e il 7,9% dei voti. Gli altri tre candidatati, tra i quali una quarta donna, la Verde Heidi Hautale, sono tutti sotto il 4% dei voti.

La Rehn era stata sconfitta di misura da Martthi Ahtisaari nel 1994. Ma i liberali e i conservatori sono nella coalizione di governo del premier Paavo Lipponen ed è dunque prevedibile che gli elettori di Rehn e di Uosukainen facciano confluire i loro voti sulla Halonen per non rafforzare l'opposizione.

I finlandesi, che dovevano scegliere tra sette candidati, hanno dimostrato di aver già fatto in maggioranza la scelta definitiva, dando complessivamente quasi l'ottanta per cento dei voti ai due candidati di punta. La socialdemocratica Tarja Halonen, attuale ministro degli esteri, e l'ex primo ministro Esko Aho (Partito di Centro), leader dell'opposizione, hanno raccolto rispettivamente, secondo i dati definitivi, il 40 e il 34,4 per cento delle preferenze.

Lo scontro finale si annuncia quindi molto serrato, e il risultato finale è affidato a una manciata di voti: i sondaggi della vigilia, che avevano anticipato con sufficiente precisione i risultati di ieri, davano, in caso di uno scontro faccia a faccia, la vittoria ad Halonen per 51-49 contro Aho: ma appena qualche settimana fa Aho era dato vincente per 54-46. Se questa previsione sarà confermata, vuol dire che la voglia di una presidenza in rosa avrà vinto sulla preferenza politica. La nuova Costituzione del resto ha sottratto al Presidente molti dei suoi poteri, riducendo di molto la sua capacità di influenzare la politica interna.

Notizie sull'attacco finale in Cecenia smentite dal numero due del comando militare russo

Guerra partigiana a Grozny

MOSCA Notizie di un ennesimo attacco finale russo a Grozny si sono scontrate ieri con dichiarazioni del secondo in comando tra i generali di Mosca secondo il quale nella capitale cecena «i soldati non avanzano». Un contrasto non nuovo nella storia di questa nuova guerra nel Caucaso che continua peraltro con intensità crescente, se non a Grozny, di certo nella parte montuosa della regione.

È un contrasto che ha coinciso con l'annuncio da parte dei guerriglieri dell'avvio di una vera e propria guerra partigiana e con l'arrivo a Mosca di un delegazione del Consiglio d'Europa, l'organizzazione di Strasburgo per i diritti umani dai quali la Russia rischia di essere sospesa a causa della guerra.

Sulla situazione a Grozny - dove l'attacco finale russo era stato annunciato sin dal giorno di Natale - le notizie sono scarne e confuse. Di certo è che il numero due del comando militare russo, Ghennadi Troshev, ha parlato di una situazione che, in città, è «prossima alla catastrofe» dal punto di vista ecologico per i numerosi incendi e le nuvole di fumo e per le esplosioni provocate dai guerriglieri di depositi di cloro e ammoniaca. «In queste condizioni - ha detto il generale Troshev all'agenzia Itar-Tass - i nostri soldati non avanzano». Da giorni, peraltro, varie fonti russe continuano a dare un nuovo assalto russo per imminente, se non già iniziato.

I guerriglieri, dal canto loro, ripersi negli ultimi giorni i villaggi di Shali e Argun teatro lo scorso fine settimana di una seria controffensiva, hanno confermato la nuova tattica della guerra partigiana: non più scontri frontali con i russi - hanno detto dopo una riunione presieduta dal leader separatista Aslan Maskhadov - non più occupazione di interi villaggi o distretti, ma azioni appunto di guerriglia su tutto il territorio della Cecenia, in particolare nelle retrovie, nelle zone «liberate» dai russi dove i federali non dovranno mai sentirsi sicuri.

Una preoccupazione in più, si direbbe, per Mosca che sente sempre di più anche le pressioni diplomatiche occidentali per una rapida fine del conflitto. In settimana arriveranno al Cremlino per dire la loro i ministri degli esteri italiano Lamberto Dini e tedesco Joschka Fischer, ma già ieri li ha preceduti il presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa David Russell-Johnston.

L'Assemblea ha in programma di esaminare la situazione in Cecenia a fine mese e Russell-Johnston ha dichiarato al suo arrivo di «non escludere» che la Russia possa esser sospesa sotto l'accusa di violare nel Caucaso i diritti umani.

I guerriglieri dichiarano di voler d'ora in poi evitare scontri frontali

DAL MONDO

Il negoziato Siria e Israele imbocca il tunnel dei rinvii

DAMASCO Un comunicato del ministero degli esteri siriano ha annunciato il rinvio della terza tornata negoziale con Israele che doveva prendere il via mercoledì a Shepherdstown (Usa). Ma da Washington sia il dipartimento di Stato che il Consiglio nazionale di sicurezza affermano che si prevede che i colloqui andranno avanti secondo il calendario previsto. «Siamo in contatto con entrambe le parti» dice il portavoce del Consiglio Nazionale di Sicurezza, David Levy. Il portavoce conferma la data del 19 anche se riferisce che non è certo che le parti si incontreranno a Shepherdstown (Virginia), la località dove si è svolta la secondo tornata (3-10 gennaio). Da Gerusalemme, fonti dell'ufficio del primo ministro sostengono di non essere al corrente di un rinvio. Il premier Ehud Barak ha comunque deciso di rinviare il terzo dei ritiri parziali di Israele in Cisgiordania - previsto dagli accordi temporanei di Sharm El Sheikh e fissato per il prossimo 20 gennaio - fino al suo ritorno dai negoziati di pace con la Siria negli Stati Uniti.

Schaeuble fischiato e deriso a un comizio a Kiel La Cdu sempre più in difficoltà per i «fondi neri»

BERLINO Fischi e contestazioni per il leader della Cdu Wolfgang Schaeuble, sempre più invischiato nello scandalo dei fondi neri al partito. A Kiel ha dovuto subire l'ira degli stessi simpatizzanti democristiani a un comizio elettorale per l'avvio ella campagna elettorale per il voto del 27 febbraio nello Schleswig-Holstein. Fra richieste di chiarimenti e inviti alle dimissioni, la folla è scoppiata a ridere quando Schaeuble ha affermato di essersi battuto per far luce sull'accaduto «dal primo minuto». Schaeuble potrebbe esser costretto a lasciare ma al momento non si vedono alternative forti.

Colombia, nuova forza militare contro le Farc Negli scontri morti sei agenti e 44 guerriglieri

BOGOTÀ Almeno 60 persone sono state uccise e altre decine sono rimaste ferite in tre giorni di duri combattimenti seguiti a una offensiva in grande stile della guerriglia colombiana. Protagonista delle operazioni militari sono state le Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc), che hanno deciso di attaccare a partire da venerdì installazioni della polizia in tre località (Piripal, Guayabetal e Quetame), suscitando la reazione delle forze dell'ordine che hanno inviato nella zona la neonata Forza di dispiegamento rapido dell'esercito. Un portavoce militare ha detto che il bilancio provvisorio è di 50 morti, 44 guerriglieri e sei agenti di polizia.

Costa cara a Mick Jagger la love-story con la modella Blair nega il titolo di «Sir» alla «pietra rotolante»

LONDRA Se non avesse messo incinta la modella brasiliana Luciana Morad, Mick Jagger non solo avrebbe risparmato i 20 milioni di sterline che ha dovuto dare alla moglie Jerry Hall per il divorzio, ma a quest'ora sarebbe anche «Sir», come Paul McCartney e Elton John. Secondo il domenicale «Sunday Times», il nome della rock star era stato inserito nell'elenco delle onorificienze conferite a dicembre, ma all'ultimo momento Tony Blair ci avrebbe ripensato perchè lo stile di vita dell'ex leader dei Rolling Stones mal si concilia con la campagna a favore dei valori della famiglia che il premier sostiene.

BELGRADO La stampa di regime relega nelle pagine di cronaca la notizia dell'assassinio del comandante della più temuta banda paramilitare serba

Con il crudele Arkan sparisce uno scomodo testimone

Già nel 1997 si era messo a contrattare l'immunità in cambio della delazione contro Milosevic

Una camera ardente sarà allestita già domani nella sede del Partito dell'Unità serba, i funerali si svolgeranno invece mercoledì

BELGRADO L'assassinio, in perfetto stile da esecuzione mafiosa, del temuto capo della più temuta banda paramilitare serba, Zeliko Raznatovic, alias Arkan, ha riempito le prime pagine dei giornali popolari belgradesi ma è stato relegato nelle pagine di cronaca nera della stampa di regime.

Arkan, freddato l'altra sera a colpi di mitra nella hall dell'albergo Intercontinental, ritrovo favorito della Belgrado che conta, è stato colpito al volto dai suoi assassini, e a nulla è servito il giubotto anti-proiettile che il ricercato per crimini di guerra e genocidio portava sotto il doppiopetto da uomo d'affari. Due delle sue guardie del corpo sono cadute sotto i colpi dei killer - uno o due, non è stato ancora chiarito - che si sono dati alla fuga. E sono ben pochi a credere che saranno mai catturati.

La polizia non ha ancora fornito una versione ufficiale dei fatti, mentre il giudice istruttore si è limitato a confermare che Raznatovic, Milorad Mandic (il capo delle sue guardie del corpo) e Dragan Garic «hanno perso la vita per colpi di arma da fuoco». Il quotidiano «Politika» relega la notizia a pagina 20, mentre il Tg di Stato ha dato l'annuncio della morte di Arkan alla fine del suo notiziario, subito prima delle previsioni del tempo.

L'assassinio di Arkan ha suscitato stupore tra i serbi, rallegrato le sue vittime, particolarmente la comunità musulmano-bosniaca e gli albanesi del Kosovo, e creato disappunto nella cancellerie occidentali, che vedono così sfumare la possibilità di processarlo per crimini di guerra, ma soprattutto di mettere in luce i suoi stretti legami con il presidente Slobodan Milosevic. Sparisce uno scomodo testimone, denuncia l'opposizione serba, definendo l'assassinio come

un atto di «terrorismo di Stato».

Due mesi fa la stampa indipendente belgradese aveva diffuso la notizia che Arkan stava valutando la possibilità di passare dalla parte dell'Occidente e tentare un accordo con il tribunale dell'Aja che lo aveva incriminato nel settembre del 1997: avrebbe testimoniato contro Milosevic in cambio dell'immunità.

Arkan aveva cominciato la sua «carriera» come criminale comune: ritenuto responsabile di una serie di rapine a mano armata in banche in diverse capitali dell'Europa occidentale negli anni Settanta e Ottanta, più volte in carcere (anche in Italia) ma sempre misteriosamente fuggito o scarcerato per motivi poco chiari, secondo alcune fonti fu poi contatto dai servizi segreti prima jugoslavi e poi serbi per colpire i dissidenti all'estero. Sul suo capo, oltre che l'incriminazione del Tribunale dell'Aja, pendevano diversi ordini di cattura internazionale emessi dall'Interpol.

Fu dalle file degli ultrà della squadra di calcio «Stella Rossa» di Belgrado che Arkan selezionò il primo nucleo di quelle unità paramilitari che poi si sarebbero distinte come autori dei peggiori massacri durante la guerra in Croazia (1991) - i suoi uomini erano in primo piano nel sanguino assedio di Vukovar - e poi in Bosnia (1991-1995). La camera ardente sarà allestita da martedì nella sede del Partito dell'Unità Serba e i funerali si svoleranno mercoledì.

PRECEDENTI

Salgono così a sei i criminali che l'Aia non potrà giudicare

BELGRADO Con l'uccisione del comandante Arkan sono diventati sei gli incriminati dal Tribunale penale internazionale (Tpi) per la ex-Jugoslavia, morti prima di arrivare al processo. Eccone la lista.

DRAGAN GAGOVIC, ex capo della polizia di Foca (sud-est della Bosnia), era accusato di detenzione illegale, riduzione in schiavitù e stupro sistematico di donne musulmane nel 1992-'93. È stato ucciso nel gennaio 1999, mentre cercava di sfuggire all'arresto, dai soldati francesi della Kfor.

SLOBODAN MILJKOVIC («Lugar»), capo paramilitare serbo, era stato incriminato nel 1995 per le violenze e i saccheggi a Bosanski Samac (nord della Bosnia, città a maggioranza musulmana e croata). È stato ucciso in una sparatoria (tre morti in tutto) in un bar di Kragujevac (Serbia centrale) il 7 agosto 1998.

Nella lista ufficiale degli accusati dal Tribunale penale internazionale quasi settanta nomi

SIMO DRLJACA, ex capo della polizia di Prijedor (nord-ovest della Bosnia) avrebbe dovuto essere processato per genocidio. È stato ucciso nel luglio 1997 con il suo autista, dai britannici della Kfor che cercavano di arrestarlo.

MILAN KOVACEVIC, ex sindaco di Prijedor, accusato di genocidio e arrestato nel luglio 1997, nella stessa operazione costata la vita a Drljaca. Il primo agosto 1998 è morto «d'infarto» nel centro di detenzione del Tpi all'Aja.

SLAVKO DOKMANOVIC, ex sindaco serbo di Vukovar (est della Croazia), era accusato di aver organizzato il massacro di più di duecento croati e di altri non-serbi nel 1991 nei pressi di Vukovar. Era stato arrestato nella Slavonia orientale nel giugno 1997. Si è impiccato con la cravatta nella sua cella nel carcere del Tpi, la notte tra il 28 e il 29 giugno 1998, mentre il processo contro di lui era in corso e si era in attesa della sentenza.

Il Tribunale penale internazionale (Tpi) è stato istituito dalle Nazioni Unite nel 1993 per processare persone accusate di aver commesso dal 1991 gravi violazioni dei diritti umani e atrocità sul territorio della ex Jugoslavia.

La lista ufficiale degli accusati comprende 68 nomi. Molte incriminazioni però non sono di dominio pubblico per «facilitare - secondo le spiegazioni del Tpi - l'arresto» dei ricercati.

Libro-choc svela gli orrori avallati da tanti insospettabili e zelanti «camici bianchi» allineati col governo di Vichy

Medici francesi al servizio dei lager

PARIGI *Celine e Danielle Gradsztejn, sorelline di 3 e 6 anni, sgambettano nel cortile della Fondazione Rotschild di Parigi, in una bella giornata di giugno del 1943. Le hanno mandate lì qualche mese prima perchè malate di tubercolosi, separandole dai genitori che con migliaia di altri ebrei sostano nel campo di raccolta di Drancy, in attesa di deportazione. Arriva un medico, Henri Brocard, che presta servizio al campo di Drancy, vede le bambine e ordina di riportarle al campo nonostante i disperati tentativi del personale sanitario presente. Due settimane dopo, le due bambine moriranno ad Auschwitz, in una camera a gas. Il dottor Brocard, alla Liberazione, diventa primario del reparto pneumologia degli ospedali Tenon e Saint-Antoine. Ottiene anche la Legion d'Onore. E muore, nel suo letto, pacificamente, nel 1994.*

Questo e altri orrori sono narrati e documentati in un libro uscito in Francia, «Blouses blanches, etoiles jaunes» (camici bianchi, stelle gialle) del medico e storico Bruno Halioua. L'opera è frutto di tre anni di ricerca, un'iniziativa nata dopo l'atto di pentimento ufficiale dell'11 ottobre 1997 da parte del consiglio dell'Ordine dei medici francesi, che chiese pubblicamente perdono per il comportamento di molti suoi iscritti sotto l'occupazione e il regime collaborazionista di Vichy.

Non tutti, ma molti zelanti medici di Francia denunciarono colleghi ebrei e mandarono a morte bambini a migliaia. Uno dei medici che prestava servizio alla Fondazione Rotschild, il dottor Brull-Ullman, ricorda ancora le irruzioni della polizia francese nei corridoi dell'ospedale, con i bambini che scappavano e si nascondevano nelle cantine.

Il libro di Halioua è fitto di esempi di orrori compiuti dai medici francesi, ma anche di qualche eccezione, come quella del professor Milian, che inviò una lettera di protesta al ministero per lo scandalo dei malati deportati. Nacque anche un foglio clandestino, «Il Medico francese», per denunciare il collaborazionismo trionfante e ufficiale delle grandi riviste mediche come «Concours medical» o «La presse medicalé», che pubblicavano su ogni numero le liste dei dottori ebrei radiati dall'Ordine per volere del governo di Vichy.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Prosegue anche in regione la tournée dei due esponenti politici dell'alleanza social-demo-liberale e del Quadripartito

«Brioni non sarà più riserva di lusso»

Presidenziali: Budisa e Mesic in Istria e Fiume - Bagno di folla per i due candidati

Il social-liberale Budisa.

Il «centrista» Stipe Mesic.

«L'arcipelago sarà a uso e consumo dei turisti. E anche la presidenza di Zagabria subirà un taglio dei costi di due terzi»

FIUME «Non sono mai stato nell'Arcipelago delle Brioni. Ma quando ci andrò lo farò da semplice turista, pagando di tasca mia il conto dell'albergo». Un lungo applauso, condito da incitamenti ritmati, ha salutato nella centralissima piazza della Repubblica a Fiume le frasi del candidato presidenziale Drazen Budisa relative allo splendido arcipelago istriano. Budisa, accolto a Fiume da una marea di persone, ha voluto dare esempio di democraticità in riferimento alle Brioni, negli ultimi 50 anni residenze estive dei padri padroni di jugoslavia e Croazia, Tito e Tudjman.

«L'arcipelago sarà a uso e consumo dei turisti. E non sarà questo l'unico cambiamento se verrò eletto capo dello Stato. Diminuirò di due tersi le spese dell'ufficio presidenziale, e non ci saranno più guardie presidenziali, né sfilate in pompa magna o cerimonie sfarzose. I lussi appartengono al passato».

Nella sua tournée istroquarnerina, il candidato della coalizione tra social-liberali e socialdemocratici ha fatto tappa a Pisino, Umago, Pola, Abbazia, Veglia, Laurana e in altre località, salutato ovunque da numerose persone.

Nel capoluogo del Quarnero a rivolgersi alla folla di sostenitori è stato anche il presidente dei socialdemocratici e futuro premier, Ivica Racan. «In questi giorni – ha detto – ho avuto modo di sentirmi per telefono con il segretario di Stato usa, Albright, col primo ministro italiano D'Alema e ho incontrato il presidente della Commissione europea Prodi. Ebbene, posso confermare che la vittoria delle opposizioni alle parlamentari sta permettendo alla Croazia di uscire dall'isolamento internazionale, al quale ere stata costretta a causa della deleteria politica accadizetiana.

Bagno di folla anche per il candidato presidenziale Stipe Mesic, appoggiato da Dieta democratica istriana, popolari, contadini, liberali e da Azione socialdemocratica. L'ultimo presidente della defunta Federativa, nel suo discorso in Riva, ha attaccato senza mezzi termini l'ex partito al potere, l'Accadizeta, e i suoi dirigenti, chiamandoli in causa per il loro connubio con i cosiddetti tycoon. «In uno Stato di diritto – ha tuonato Mesic – non sarebbe possibile che un solo uomo acquisti 176 aziende, senza avere i soldi per acquistare una bicicletta».

La stoccata era rivolta al faccendiere erzegovese Miroslav Kutle, caduto in disgrazia e di cui si sta occupando la magistratura croata. A proposito dell'Erzegovina, Mesic ha rilevato che non succederà più che la Croazia spedisca quotidianamente miliardi di lire nel Paese vicino. «Noi continueremo ad aiutarli – ha aggiunto – ma non come prima. Gli erzegovesi dovranno ora impegnarsi ad aprire aziende e a produrre».

L'arcipelago delle Brioni non sarà più «residenza dorata».

«Scomparso» dal marina di Icici un costoso panfilo (1,5 miliardi di lire). Destinazione probabile: uno dei porticcioli della costa italiana

Gucic, tycoon dell'Hdz, mette in salvo il suo yacht

ABBAZIA *Giorni difficili, tremendi per il tycoon kossovaro di origini croate, Josip Gucic, proprietario di decine di imprese, tra cui diverse operanti in Istria e nel Quarnero. Dopo l'affermazione delle opposizioni alle politiche, e relativa disfatta dell'Accadizeta (Gucic ha forti aderenze nelle alte sfere del partito), si dà per certo che il noto imprenditore finirà sotto inchiesta. Troppo disinvolte appaiono le sue operazioni finanziarie per venire in possesso di gran pare delle sue aziende, praticamente tutte ormai sull'orlo – o ben oltre – del fallimento. Che la situazione per Gucic si sia fatta difficile lo confermerebbe un episodio e cioè la scomparsa del suo yacht del marina di Icici (Abbazia). Stando a quanto scrive ieri l'indipendente Novi List, Gucic avrebbe posto al sicuro il suo sedici metri, un Princess 52, del valore di un miliardo e mezzo di lire. Voci ufficiose riferiscono che la lussuosa imbarcazione è salpata una quindicina di giorni orsono dal marina liburnico, con destinazione ignota. Pare che Gucic, prevedendo il cambio di guardia ai vertici statali, abbia voluto nascondere lo yacht in un qualche porticciolo nella dirimpettaia Italia. Accurate ricerche avrebbero infatti permesso, scrive il quotidiano fiumano, di accertare che l'imbarcazione del tycoon non è ormeggiata in nessuna marina del versante orientale dell'Adriatico. Al porticciolo dell'Aci a Icici vige la consegna del silenzio, mentre il capo della direzione è in ferie. Si sa inoltre che la tassa d'ormeggio per lo yacht di Gucic (sul quale mesi addietro è stato ospite l'attuale facente funzioni di presidente Hdz, Seks) scadrà il prossimo luglio e ammonta a circa 15 milioni di lire all'anno.*

«La Croazia dopo il voto politico»: analisi a Meridiani

«Il dopo voto in Croazia: quali scenari futuri?» Questo il titolo della puntata di «Meridiani» in onda su Tv Capodistria stasera alle 21. Al dibattito condotto da Ezio Giuricin interverranno i deputati Valter Drandic e Drago Kraljevic, Giorgio Rossetti, presidente dell'Associazione «Dialoghi europei», Bojan Grobovsek, del ministero degli esteri sloveno, Fulvio Molinari, giornalista e scrittore, Boris Mitar inviato di Radio Capodistria.

LOCANDINA

Ricordo all'«Altraeuropa» del pittore fiumano Miksa

TRIESTE Dopo la pausa del fine settimana, riprendono gli appuntamenti radiofonici delle 15.45 proposti da «L'altraeuropa». Il programma Rai, curato e condotto da Biancastella Zanini con la collaborazione di Viviana Facchinetti, viene trasmesso ogni giorno in onda media sulle frequenze di 1368 khz. Nella puntata odierna si ricorderà la figura di Gianfranco Miksa, noto pittore fiumano venuto a mancare la scorsa settimana. In scaletta per domani il settimanale aggiornamento della cronaca politica e sociale di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica. Tema di mercoledì saranno gli itinerari storico-naturalistici a piedi e in mountain-bike sulla direttrice Orsera-Antignana, oggetto della ricerca contenuta nel libro «La foresta di Leme e la Draga» (ed. Italo Svevo). La trasmissione di giovedì proporrà un incontro a Isola con preside, insegnanti e alunni nella scuola superiore italiana del tecnico professionale Pietro Coppo. In agenda per venerdì una conversazione con Nadia Vidovich, già preside del ginnasio italiano GianRinaldo Carli di Capodistria, sul suo percorso professionale di 40 anni di insegnamento nelle scuole italiane d'Istria.

Da Bertocchi la richiesta al ministero dell'Ambiente in seguito alla strage di centinaia tra volatili e roditori

Dopo il disastro ecologico a Val Stagnon gli abitanti chiedono una rete fognaria

CAPODISTRIA Non vi può essere vita per la Baia di San Canziano o Val Stagnon (come la chiamano i i capodistriani più anziani), senza urgenti interventi ed un impianto di canalizzazione nella zona di Bertocchi. L'elemento è emerso nel corso di un incontro tra gli abitanti della località, che si affaccia sul vasto acquitrino, ed i rappresentanti del ministero sloveno per la tutela dell'ambiente. L'interesse della comunità locale per il rispetto dell'area è stato chiaramente trasmesso alle autorità di Lubiana. I residenti a Bertocchi e dintorni, molti dei quali sono agricoltori, che traggono l'acqua per l'irrigazione dei loro campi proprio da Val Stagnon, avevano fatto presente già nel settembre scorso che le condizioni di vita nella loro fertile zona vanno deteriorandosi. Avevano individuato scarichi industriali sospetti in uno dei canali e subito dopo era stata registrata una moria di pesci. Gli ispettori per l'ambiente avevano respinto le richieste d'analisi delle acque, assicurando che non si trattava di sostanze nocive. Meno di un mese dopo l'acquitrino, che si estende a sinistra della strada a scorrimento veloce Capodistria- Trieste, veniva colpita da una vera catastrofe ecologica. Quasi l'intera fauna, compresi numerosi esemplari d'uccelli (alcune centinaia) e roditori che qui hanno fissato la loro dimora, morivano dopo una lunga agonia. Le indagini si conclusero con la constatazione che le cause del disastro erano naturali e soprattutto che non andavano messe in relazione ai casi d'inquinamento denunciati da Bertocchi. La gente non si è dimostrata molto convinta e ora dal centro abitato si levano richieste per maggiori controlli delle industrie e un nuovo impianto della fognatura (ora vi sono solo pozzi neri). I funzionari ministeriali presenti si sono detti d'accordo, ma l'investimento spetta al comune di Capodistria, che deve ancora pronunciarsi.

A Bradic, presidente dell'Istra il titolo di manager dell'anno

CAPODISTRIA Nuovo importante riconoscimento conseguito dalla società petrolifera Omv-Istra Benz di Capodistria, con filiali anche all'estero. In questi giorni la più importante associazione che raggruppa gli imprenditori croati, la prestigiosa Croma, ha proclamato manager dell'anno in Croazia Robert Bradic, presidente del consiglio di amministrazione della società petrolifera di Umago, che fa capo della holding Istra Benz. Nel riconoscimento conferito all'imprenditore umaghese si rileva tra l'altro che nel trascorso 1999 è stato appurato che la Omv-Istra Benz di Umago ha occupato il primo posto in assoluto per quanto riguarda la qualità dei servizi offerti dalla sua rete di distribuzione in Croazia e il secondo per gli introiti incamerati.

Robert Bradic è alla guida della società umaghese dal 1993, quando la Istra Benz, assieme alla compagnia petrolifera austriaca Omv hanno costituito un'azienda comune, che ha raggruppato anche il socio d'affari croato. Attualmente la società Istra Benz di Umago gestisce in Croazia 21 tra le più moderne stazioni di servizio. La sede di Umago della Istra Benz occupa 27 dipendenti, mentre altri 200 sono impiegati nelle infrastrutture operative. Si prevede che entro il 2005 la Istra Benz di Umago gestirà in Croazia una cinquantina di stazioni di servizio, con propri depositi situati sull'isola di Veglia e a Spalato.

Sta per concludersi un lungo iter burocratico per ottenere un riconoscimento già sancito dai fatti

Sorpresa: «Pirano è zona turistica»

Presenze in crescita e i posti letto sono quasi tredicimila

PIRANO Al termine di un lungo iter burocratico tutto in salita, gli operatori dell'industria dell'ospitalità confidano che già tra breve al comune di Pirano verrà finalmente assegnato lo status di zona turistica. Ultimamente, a più riprese, gli addetti ai lavori hanno fatto presente alle preposte autorità governative che si tratta di una situazione semplicemente paradossale, in quanto già da anni, dati statistici alla mano, il Comune di Pirano si trova al vertice delle zone turistiche più sviluppate dell'intera Slovenia. L'ultimo censimento dello scorso ottobre ha indicato fra l'altro che il Comune che ha dato i natali a Giuseppe Tartini dispone complessivamente di 12.645 posti letto al coperto in moderni impianti turistico-alberghieri. Inoltre nell'anno da poco concluso, sono stati realizzati complessivamente 1 milione 330 mila giornate-presenza.

Ultimamente la società turistica di Portorose ha assunto una nuova forma organizzativa adeguandosi coerentemente alle ultime normative in materia. Si calcola inoltre che entro la fine di gennaio verranno inaugurati i nuovi locali della comunità locale di Portorose, devastata la scorsa primavera da un catastrofico incendio. Nell'edificio completamente ristrutturato, troveranno posto anche gli uffici del moderno centro turistico di informazioni. Inoltre fra breve la nuova associazione turistica locale, assieme alla municipalità piranese, stabiliranno le quote di abbonamento obbligatorio, per assicurare in primo luogo un ulteriore incremento qualitativo e quantitativo delle attività artistico-culturali durante tutto l'anno. Infine è stato fatto presente che lo scorso maggio è stata completamente rinnovata e ampliata la sede estiva dell'auditorio di Portorose e attualmente sono in corso i lavori di restauro del Teatro Tartini a Pirano.

Si aggrava il passivo della Mehano: in vista una sessantina di licenziamenti

Isola, il «giocattolo» s'è rotto

ISOLA D'ISTRIA Stretta finale per l'unica fabbrica di giocattoli in Slovenia. Si tratta della Mehano, situata alla periferia della cittadina isolana. Nonostante i buoni risultati conseguiti negli ultimi due anni l'impresa non è riuscita a estinguere il grosso deficit accumulato dalla fine degli anni '80 al 1997. I responsabili dell'azienda non vogliono lasciare dichiarazioni sull'attuale stato di salute della Mehano. Stando comunque alle ultime indiscrezioni trapelate le pendenze finanziarie complessive si aggirerebbero sul miliardo e 200 milioni di talleri (all'incirca 12 miliardi di lire). A questo ingente passivo vanno aggiunte ancora grosse giacenze. Ultimamente i magazzini della fabbrica sono ormai sovraccarichi. Tuttora il pacchetto di maggioranza della Mehano è in mano alla Finor, la finanziaria della maggiore istituzione finanziaria del litorale sloveno, la Banka Koper di Capodistria.

I fiduciari dell'organizzazione sindacale costiera che tutela gli interessi dei metalmeccanici sostengono che già tra breve dovrebbero venire licenziate una sessantina di operai. Si tratta in prevalenza di donne, la cui età varia dai 40 ai 50 anni. Tenendo conto dell'alto tasso di disoccupazione nella fascia costiera e in particolare nella località isolana i sindacalisti fanno ancora presente che dopo il temporaneo trasferimento all'ufficio collocamento al lavoro molto difficilmente la maggior parte di questi operai potranno trovare un lavoro. Alla vigilia dello sfascio della federazione jugoslava la Mehano occupava quasi 2000 dipendenti. Ora impiega alcune centinaia di persone.

Il «matrimonio» tra Intereuropa e l'Ente che gestisce lo scalo preoccupa i piccoli spedizionieri: «Rischiamo di finire schiacciati dalla concorrenza»

Capodistria, timori sulla maxi-fusione in porto

CAPODISTRIA Unanime «sì» delle dirigenze dell'Ente porto di Capodistria e dell'Azienda di spedizioni internazionali Intereuropa, riunita assieme al gruppo governativo che coordina i negoziati per accelerare i tempi della fusione dei due colossi finanziari. Nonostante le intense trattative, gli addetti ai lavori fanno ancora presente che non si è riusciti a sciogliere tutti i nodi riguardanti la ventilata integrazione. Proprio in questi giorni un gruppo di spedizionieri privati ha chiesto nuove delucidazioni alla commissione ministeriale concernenti soprattutto il ruolo concreto che dovrà assumere il nuovo servizio logistico globale dopo la fusione. I titolari di alcune agenzie marittime minori hanno espresso un certo scetticismo circa l'unione tra le due grosse aziende capodistriane temendo di venire molto presto schiacciàti dalla concorrenza. Da Lubiana si continua ripetere che il nuovo matrimonio dovrebbe contribuire esclusivamente a rafforzare la potenzialità delle due imprese capodistriane inserendole con maggiore facilità nella sempre più agguerrita concorrenza internazionale nel settore dei trasporti marittimi.

Il governo assicura che anche in futuro ai piccoli imprenditori dovrebbero venire garantiti importanti spazi operativi. Il maggior nodo da sciogliere riguarda comunque il problema della quotazione dei titoli di credito alla Borsa di Lubiana. Come ricorderemo il valore delle azioni dell'unico scalo marittimo sloveno, il cui pacchetto di maggioranza è detenuto dal governo, è notevolmente maggiore di quello dell'Intereuropa. I consigli di amministrazione delle due imprese rilevano che questo ostacolo verrà superato al più presto con alcune operazioni in grado di assicurare soprattutto una ripartizione equa delle aliquote di bilancio dei due colossi finanziari. Alla fine è stato annunciato che in base ai primi consuntivi di bilancio globali del trascorso 1999 il porto di Capodistria si è attestato ai vertici della graduatoria nazionale per quanto concerne i risultati finanziari acquisiti. Nell'anno da poco archiviato lo scalo marittimo ha manipolato complessivamente quasi 8 milioni e mezzo di merci, con una lieve flessione rispetto al 1998. Nel contempo nel porto sono state smistate quasi 300 mila automobili in transito. Il fatturato globale dovrebbe aggirarsi sui 10 miliardi di talleri (all'incirca un centinaio di miliardi di lire) mentre l'utile netto è stato di 2 miliardi di talleri (all'incirca 20 miliardi di lire). Nel nuovo anno il porto conta di stanziare 3 miliardi di talleri (all'incirca 30 miliardi di lire) per il completamento di alcune importanti infrastrutture. Cinquecento milioni di talleri (all'incirca 5 miliardi di lire) verranno destinati soltanto per il miglioramento qualitativo dell'ambiente.

Industriali e sindacati sulla stessa lunghezza d'onda: è necessario rivedere le normative regionali sulla tutela dei residenti

Fame di manodopera nelle fabbriche

Solo nel '98 ben seimila extracomunitari hanno trovato un posto di lavoro

Due giovani operai africani al lavoro in una fonderia

Un esercito di stranieri regolari e con famiglia

TRIESTE *In regione sono ben 36mila, con uno dei rapporti percentuali, rispetto alla popolazione residente, tra i più alti in ambito nazionale. Sono gli stranieri: una realtà crescente, importante, una sorta di «regione nella regione». E a precedere il Friuli-Venezia Giulia in questa graduatoria ci sono solo il Lazio e il Trentino Alto-Adige.*

A ragione, si può perciò dire che il Friuli-Venezia Giulia vanta una sorta di primato, che si traduce immediatamente in un problema da affrontare. Che diventa ancor più evidente se si va a verificare la divisione etnica di questa realtà.

Le prime dieci comunità straniere presenti nel Friuli-Venezia Giulia, a eccezione di quella formata dai cittadini degli Stati Uniti, accentrati ad Aviano, dove esiste dal dopoguerra la base aerea, sono infatti rappresentative di Paesi dove regnano la povertà o, in ogni caso, delle situazioni sociali e politiche problematiche. Nell'ordine sono quella jugoslava, la croata, la slovena, l'albanese, la bosniaca, la rumena, la colombiana, la cinese e la ghanese. E' naturale perciò che, al problema della presenza, si colleghi quello della necessità di trovare lavoro.

«La tendenza di fondo in regione - spiega a questo proposito Lucio Gregoretti, presidente dell'Anolf, l'associazione vicina alla Cisl, che si occupa da tempo degli immigrati - pur con differenziazioni abbastanza evidenti fra l'area friulana e quella giuliana, è quella di una stabilizzazione della presenza migratoria non temporanea, collegata alle opportunità di lavoro esistenti. Un dato interessante - aggiunge - attiene al fatto che il Friuli-Venezia Giulia ha una percentuale molto più alta rispetto alla media nazionale di lavoratori regolari rispetto a quelli irregolari, nonché di quelli con figli a carico».

Eccoli i dati richiamati da Gregoretti. I lavoratori regolari sono il 25% dei presenti sul territorio del Friuli-Venezia Giulia (la media nazionale è dell'8,83%), quelli irregolari il 40,98% (60,23%), i disoccupati il 3,28% (6,96%), gli inattivi l'11,48% (9,76%), gli studenti il 2,05% (2,70%), i minori a carico 17,21% (11,53%).

«Si evidenziano soprattutto due indicatori - conclude Lucio Gregoretti - il primo è l'alto numero di regolarizzazione al lavoro, l'altro di ricongiungimenti familiari, che confermano una tendenza alla stabilizzazione maggiore in Friuli-Venezia Giulia rispetto alla media nazionale, che è stata ulteriormente rafforzata dalla recente norma sulle regolarizzazioni, che ha interessato in regione oltre mille stranieri».

Invece di inutili privilegi ai «locali» meglio cercare di rendere più agili le normative per assumere i cittadini stranieri, fornendo loro il necessario per inserirsi

UDINE Una gestione più razionale ed efficace del fenomeno del lavoro extracomunitario, ponendo attenzione non solo all'inserimento degli stranieri nel tessuto produttivo, ma anche in quello sociale. È questa la richiesta del mondo imprenditoriale regionale, nella fattispecie quello industriale, alle istituzioni pubbliche. E la Cgil incalza la Regione: «per raggiungere questo obiettivo è necessario rivedere le leggi regionali sulla tutela ai residenti in materia di lavoro».

È sempre maggiore in regione la «fame» di manodopera delle industrie, lo dimostrano i numeri resi noti in questi giorni dal segretario regionale della Cgil Ruben Colussi. Solo nel '98 ben 6 mila cittadini extracomunitari hanno trovato un posto di lavoro. «La manodopera extracomunitaria - ha spiegato il direttore di Unindustria di Pordenone Massimo Mazzariol - è indispensabile, sia generica che specializzata. Proprio per questo siamo convinti che sia utile un nuovo meccanismo di inserimento per queste persone nel posto di lavoro. Gli enti pubblici locali e lo Stato stesso devono sforzarsi verso questa direzione».

Già nell'incontro con la stampa di fine anno il presidente dell'Assindustria di Udine Adalberto Valduga aveva avanzato alla Regione la richiesta di rendere più rapidi i tempi di assunzione e di favorire nel rilascio dei permessi gli stranieri disposti a seguire i corsi di specializzazione attuati nel territorio provinciale. Prima di inserire un operaio nel tessuto produttivo è necessario attendere infatti dagli 8 ai 9 mesi, una lentezza burocratica che per Valduga non può che favorire il lavoro irregolare. Difficilmente chi entra in Italia da Paesi più svantaggiati ha la possibilità di aspettare così a lungo prima di cominciare a lavorare.

«Accanto a questo - ha continuato Mazzariol facendo eco allo stesso Valduga - è necessario porre una maggiore attenzione nell'inserimento dell'extracomunitario nella società (il problema maggiore è quello dell' alloggio) e nell'offrirgli la possibilità di seguire attività formative. Nell'inserimento non ci devono essere traumi. In sostanza, occorre una gestione più razionale e corretta del fenomeno, soprattutto in un territorio che ha conosciuto l'emigrazione fino a qualche decennio fa».

Sulla stessa lunghezza d'onda Colussi, che ha auspicato un'intesa con gli industriali in questo senso. Con queste premesse a Colussi appare quindi assurda la legge regionale sulla tutela ai residenti attualmente in vigore, «una misura che non corrisponde agli interessi delle imprese stesse e che per questo va rivista».

«Sul contenuto di questa legge - ha risposto Mazzariol - è necessario però meditare. La normativa non riguarda solo le qualifiche medio basse, ma anche quelle di più alto livello. Con questa legge si può evitare che persone altamente qualificate siano spinte a cercare lavoro fuori regione».

Hubert Londero

Il consiglio regionale riprende i lavori, oltre a nuove leggi in calendario una serie di nomine

Si cerca il nuovo tutore dei minori

TRIESTE Dopo le vancanze di fine anno riprendono i lavori dell'assemblea regionale, convocata dal presidente Antonio Martini per domani, con inizio alle 9.30.

All'ordine del giorno dei lavori alcune risposte della giunta a interrogazioni e interpellanza dei consiglieri (un elenco corposo che ne comprende complessivamente 63 interventi) e proseguiranno con la discussione della legge sui casinò, il cui dibattito generale era iniziato in dicembre. Rrelatori di maggioranza sono Luca Ciriani (An), Roberto Asquini (Fi-Ccd- Fdc) e Maurizio Franz (Ln), di minoranza Renzo Petris (Ds) e Paolo Fontanelli (Pdci).

L'agenda del consiglio prevede quindi una legge sul lavoro agricolo occasionale e gli addetti alla raccolta (relatore di maggioranza il leghista Claudio Violino e di minoranza il diessino Petris) e il testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso, relatori di maggioranza Franco Dal Mas (Fi-Ccd-Fdc) e di minoranza Petris (Ds) e Giorgio Baiutti (Sdi-Verdi).

Seguiranno una legge sulla raccolta dei funghi (relatori Roberto Molinaro del Cpr ed Ennio Vanin della Lega) e un'altra sullo sviluppo del trasporto combinato (relatori di maggioranza Giorgio Mattassi dei Ds e Federica Seganti della Lega nord, e di minoranza Mario Puiatti dei Verdi-Sdi).

Il consiglio regionale affronterà quindi il dibattito su alcune modifiche al regolamento interno che riguardano l'esame dei disegni di legge di approvazione e di assestamento del bilancio di previsione, della finanziaria e del piano di sviluppo. riferiranno come relatori di maggioranza Roberto Asquini (Fi-Ccd-Fdc) e di minoranza Roberto Molinaro (Cpr), Bruno Zvech (Ds) e Mario Puiatti (Verdi-Sdi).

L'ordine del giorno si completa con le votazioni per l'elezione di un componente del Corerat (Comitato regionale di controllo dei servizi radiotelevisivi), di un componente del comitato misto paritetico per le servitù militari, del tutore dei minori e del difensore civico.

Sono previste sedute d'aula anche mercoledì e giovedì.

IN BREVE

«L'Europa e le minoranze» convegno venerdì a Gorizia

GORIZIA «Cittadinanza europea e minoranze nazionali»: questo il tema del convegno organizzato dall'Università popolare di Trieste e dalla Facoltà di scienze politiche dell'ateneo giuliano per venerdì 21 gennaio nell'aula magna della sede goriazina dell'università di Trieste, in via d'Alviano 19 con inizio alle 16.30. La relazione sarà tenuta da Giuseppe Pisicchio, vice presidente della Commissione bilancio dell'Unione Europea, moderatore Maria Paola Pagnini, presidente del corso di scienze diplomatiche e internazionali. All'incontro, patrocinato dal ministero degli Affari Esteri, porteranno il loro saluto il sindaco di Gorizia, Gaetano Valenti, il presidente dell'Università popolare di Trieste, Aldo Raimondi, il rettore dell'ateneo triestino Lucio Delcaro. Saranno presenti l'ambasciatore d'Italia a Lubiana, Norberto Cappello, il console d'Italia a Capodistria, Rosa Maria Chicco Ferraro, il console di Slovenia a Trieste, Jadranka Sturmkocjan, il console di Croazia a Trieste, Vjekoslav Tomazic, i presidenti della giunta e dell'assemblea dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul e Giuseppe Rota, il sindaco di Nova Gorica, Crtomir Spacapan e il presidente della provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin.

Seminario di applicazione forense dal 28 gennaio Può sostituire la pratica in studio per neolaureati

TRIESTE Avrà inizio il prossimo 28 gennaio il Seminario di applicazione forense attivato dalla facoltà di giurisprudenza dell'università di Trieste in collaborazione con gli ordini degli avvocati di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Tolmezzo. Il corso avrà inizio alle ore 11 nell'aula Venezian, al primo piano dell'edificio centrale dell'ateneo in piazzale Europa1. Il seminario, della durata di un anno, ha la finalità di contribuire alla preparazione teorica e pratica dei laureati in giurisprudenza ed è riconosciuto ai fini della sostituzione della frequenza di uno studio professionale per la durata di un anno nell'ambito della pratica forense. L'ammissione è riservata ai laureati in giurisprudenza iscritti ai su mezionati ordini professionali, ma anche a chi abbia già compiuto la pratica professionale. L'attività didattica si articola in lezioni, seminari, esercitazioni, visite agli uffici giudiziari per un totale di 120 ore. Un attestato sarà rilasciato a chi abbia frequentato l'80% del monte ore. Domande al Rettorato entro il 15 febbraio (tel. 040/6767014).

«Arance della salute» nelle piazze italiane per sostenere l'Associazione ricerca sul cancro

TRIESTE Nelle piazze della nostra regione come in altre 1300 piazze italiane sabato 29 gennaio si terrà la manifestazione «Le arance della salute». E' la prima grande iniziativa dell'anno che coinvolge il pubblico di tutto il Paese a sostegno della ricerca sul cancro e sulla quale l'Airc ripone le più ampie aspettative. Se la giornata troverà riscontro non solo si potranno destinare cinque miliardi alla ricerca, ma soprattutto si potrà creare una solida base che permetterà di affrontare con ottimismo un anno impegnativo in quanto si moltiplicano le richieste dei ricercatori all'Airc. La campagna legata alle «Arance della salute» costituisce inoltre – sottolinea sempre l'associazione in un suo comunicato – un'importante occasione per far conoscere i recenti aggiornamenti sulla prevenzione contro il cancro con particolare riguardo alla relazione tra dieta e tumori, Nelle piazze sarà distribuita una reticella con tre chili di arance che vale per una quota associativa di 15 mila lire, accompagnata dall'edizione speciale del notiziario dell'Airc.

Positivi i dati della stagione turistica 1999: arrivi e presenze incrementati del 3,82% e del 5,94%

La Carnia piace: ospiti in aumento

Buoni i risultati delle iniziative promozionali messe in cantiere

UDINE «Quando il lavoro dà buoni frutti»: commentano così, all'Azienda di Promozione Turistica della Carnia, i dati relativi alla stagione estiva '99, che prende in considerazione il periodo del primo giugno al 31 ottobre. E non potrebbe essere diversamente visto che le cifre segnalano un incremento del 3,82% per quanto riguarda gli arrivi e del 5,94% per quanto concerne le presenze nel settore alberghiero, rispetto al '98. Una tendenza frutto dell'intenso lavoro di promozione che pur concentrato sui cinque poli montani di Arta Terme, Ravascletto, Sauris, Forni Avoltri e Forni di Sopra, non ha certo trascurato le località minori di tutto il territorio. Sempre raffrontando il '99 con l'analogo periodo dell'anno precedente infatti, l'extralberghiero è passato da 23.588 ai 25.709 arrivi e da 188.745 a 193.931 presenze rispetto al '98. Analoga la situazione degli alloggi privati: da 20.845 arrivi e 381.004 presenze si è passati nel 1999 a 22.356 arrivi e 389.803 presenze.

Un flusso turistico costante, che non si è fatto spaventare nemmeno dal tempo poco clemente in certi mesi e che ha apprezzato le novità proposte dall'Apt per consentire una migliore conoscenza della zona. Grazie al progetto «Un villaggio di nome Carnia» e agli atri progetti speciali di promozione infatti, sono state messe in cantiere una serie di iniziative finalizzate ad offrire al turista l'opportunità di uscire dalle località dove tradizionalmente trascorre le vacanze, girovagando alla scoperta di tutti i piccoli ma preziosi tesori di cui il territorio è ricco. Il Giracarnia, bus-navetta con possibilità di trasporto per le biciclette, che collega quotidianamente tutti i paesi della zona ha giocato un ruolo fondamentale, affiancato dalle proposte messe in campo dalla rete museale della Carnia.

Ampliando il confronto e prendendo in considerazione il periodo che va da gennaio a ottobre, il trend positivo diventa ancora più evidente. Nel 1992, gli arrivi erano complessivamente 47.288 e le presenze 576.397, cresciute man mano nel corso degli anni, fino ad arrivare a 100.416 arrivi e 871.783 presenze nell' anno in corso. Un incremento lento ma inarrestabile, che premia gli sforzi messi in atto dall'Apt in collaborazione con la Comunità Montana, i Consorzi e le diverse associazioni che operano nel settore per allungare la stagione turistica, sfruttando anche i mesi di giugno e settembre.

Rilasciata la licenza a sei giovani allievi

Con la scuola di volo a Ronchi non è necessario emigrare per diventare piloti di aereo

RONCHI DEI LEGIONARI È viva e vegeta e, quel che è sicuramente più importante, continua a sfornare sempre nuovi piloti la scuola di volo costituita dall'Aliservice all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, realtà che oggi si propone all'esterno anche con questa veste di polo d'attrazione per tutti coloro i quali vogliano intraprendere quest'affascinante professione. Nei giorni scorsi altri sei giovani allievi piloti hanno conseguito la licenza di pilota privato, dopo aver brillantemente superato gli esami sostenuti dinanzi alla commissione unica presieduta dal comandante Leonardo Morello, ispettore di volo dell'Ente nazionale dell'aviazione civile. Si tratta di Fabio Comin, Guido Grandi, Emmanuele Lovisotto, Dario Nodale, Erik Pittini e David Scarsini, ai quali, ora s'aprono le porte di un nuovo lavoro in una nazione, l'Italia, dove fioriscono sempre nuove realtà aeronautiche, nascono nuove compagnie a caccia di piloti. E questa volta, poi, va anche sottolineata l'efficienza di una struttura pubblica, la direzione di circoscrizione aeroportuale dello scalo ronchese che, dopo sole due ore dalla pubblicazione dei risultati della sessione d'esame, aveva già predisposto le licenze di pilota privato dei sei allievi. Fino a quando era il ministero dei trasporti, a Roma, ad occuparsi di quest'incombenza, i novelli Francesco Baracca dovevano attendere mesi, anche un anno, per essere in possesso della loro licenza. Dunque la scuola gestita all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dall'Aliservice compie altri importanti passi avanti e grande è la soddisfazione del suo presidente, Sandro Fabbrini. «L'attività di formazione aeronautica è ben viva – sottolinea – e pronta a compiere altri passi in avanti nella convinzione che possano essere offerte nuove chance ai nostri giovani senza che essi, come spesso avviene, debbano necessariamente trasferirsi negli Stati Uniti».

Luca Perrino

Il consigliere forzista Cisilino invita a ricercare in loco il candidato presidente

Autovie, atenei da coinvolgere

UDINE «La candidatura di Elia Valori alla presidenza di Autovie Venete è, a tutt'oggi, un fatto che ha coinvolto solo poche persone. E, se si trattasse esclusivamente della scelta di una persona in base alle sue capacità, scevra da qualsiasi altra valutazione in ordine alla politica dei trasporti e delle comunicazioni, non sarebbe un fatto così eclatante: la giunta formulerebbe una sua proposta, alla luce del gradimento ottenuto in seno alla maggioranza che la esprime». Esordisce così il consigliere forzista Adino Cisilino in ordine alla candidatura di Valori alla presidenza di Autovie Venete e continua affermando che non c'è nessuno scandalo che una componente della maggioranza proponga un nome e altre ne propongano altri, sui quali poi discutere. Ciò che può suscitare scalpore è, secondo Cisilino, «lo scenario che si profilerebbe nell'ipotesi in cui Valori dovesse assumere la presidenza di «Autovie», cioè una sudditanza nei confronti di «Autostrade», che insinuerebbe spettri e disegni politici, che ci auguravamo ampiamente abbandonati, di «Blu Spa» – quarto gestore della telefonia alla cui costituzione della società era stata chiamata la nostra regione (leggasi l'interpellanza presentata in data 14 agosto 1999) forse per l'utilizzo delle fibre di Autovie, e non da ultimo l'Ente Porto di Trieste con un genovese ecc. che qualcuno da qualche anno persegue».

Comunque, conclude Cisilino, «sono certo che questa Giunta sarà in grado di resistere a qualsiasi tentazione personalistica, che non ha nulla a che spartire con gli interessi della comunità regionale. Pensi la Giunta a valorizzare ruolo e personale delle nostre università e delle professioni tanto richiamate e sempre dimenticate».

Aviano: vittima un ventenne americano, feriti due connazionali che viaggiavano con lui

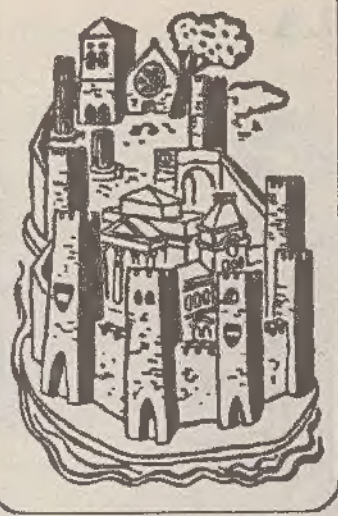
Auto fuori strada: un morto

AVIANO Un ragazzo americano di vent'anni, Shawn Anderson, è morto ieri poco prima della cinque in un incidente avvenuto nei pressi del passaggio a livello di Castel d'Aviano, nella località dove si trova la base Usaf. Nella sciagura sono rimasti feriti anche due giovani connazionali di Anderson, Miguel Aguirre, di 19 anni, ricoverato con riserva di prognosi all'ospedale di Pordenone e Tiffany Resnider, di 18, accolta anche lei nell'ospedale del capoluogo della destra Tagliamento con leggere ferite.

L'automobile sulla quale viaggiavano i tre giovani - secondo la prima ricostruzione della polstrada - nell' affrontare il passaggio a livello di Castel d'Aviano è sbandata sulla destra finendo fuori strada e schiantandosi contro un platano. Anderson ha riportato traumi gravissimi ed è morto durante il trasporto all'ospedale. La polizia non è riuscita ad accertare chi fosse alla guida dell'auto al momento dell'impatto, nè se i tre giovani americani siano figli di militari in servizio alla base Usaf o in visita ad Aviano a familiari o amici.

Stampato a Udine

E' nato «Prisma» mensile di cultura

UDINE E' uscito il numero di gennaio di «Prisma», mensile di ricerca interiore e cultura varia, edito dall'associazione culturale «Arte, Attualità, Trascendenza», diretto da Giampaolo Thorel. Il periodico non si trova in edicola, ma viene spedito in abbonamento. Informazioni allo 0432/481329.

la Cittadella

Esce a Trieste, il lunedì

Trieste
17 gennaio 2000

☆☆☆

Direzione e redazione in via Guido Reni, 1. Cap 34123. Tel. 040.3733.224. Disegni e manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono. Spedire la corrispondenza a «Melchiorre» rubrica «Così è se vi pare».

☆☆☆

ANNO LIV - N. 2389
ANNO LIII - N. 2218
Sped. abb. post. Gr. 1/70
Settimanale

Domeniche a piedi

Cosa dirà la gente?

— Par fato aposta per ti: camina, camina, che te andarà zò la panza...
— Ma cossa, sempia, se 'sta roba xe solo che a Ronchi? Ronchi xe el ministro... Ronchi xe dei Legionari. Danunzio, difati.
— Cossa novità, che i ga zà fato una volta! Come no, che i mostrava in television i muli in monopatino e Zefireli in carozza... Sa che xe ancora vivo Zefireli?... La Tosca el fa. Ma no che el fa lu de Tosca, mona! El fa la scenegiatura.
— Mi domenica resto sempre a casa, perché anche el liston oramai xe roba de l'altro Milenio. Mai no gavessi pensà de rivar al Duemila. E inveze, fazendo i corni...
— Ma noo, questa no xe una roba europea, questa xe la solita italianata.
— A Trieste go leto che le famiglie ga più machine che fioi. E questo sarà el nostro futuribile.
— El Papa ga un auto aposito e a lu naturalmente i ghe lassa. Papamobile se ciama...
— Mi go ancora, figùrite, una Topolino balestra corta, perfeta! Ma la tegno sempre in garas perché ogni anno la val del più. Auto d'epoca.
— Questo, caro mio, xe el preludio dela padanizzazione generale, no, scusa, dela pedonizzazione. Padania xe Bossi.
— Mi credo che i scrivi 'sta roba solo per insempiar la gente...

Dieci vergini presero le loro lampade, e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque savie. Ora le stolte presero sì le lampade ma non portarono l'olio con sé. Le savie invece presero con le lampade anche l'olio nei loro vasetti. Tardando poi lo sposo, cominciarono tutte a sonnecchiare e si addormentarono. Sulla mezzanotte risonò un grido. Ecco viene lo sposo; uscitegli incontro. Allora tutte le vergini si alzarono e misero in ordine le loro lampade. Ma le stolte dissero alle savie: Dateci un po del vostro olio perché le nostre lampade si spengono. Le savie risposero: Che non ne manchi né a voi né a noi andate piuttosto da chi lo vende e compratevene. Ora mentre andavano a comprarne, venne lo Sposo; e quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze e la porta fu chiusa. Da ultimo vennero le altre vergini dicendo: Signore, Signore, aprici: ma egli rispose: In verità vi dico non vi conosco. Vegliate dunque perché non sapete né il giorno né l'ora. (Matteo XXV). State in guardia, vigilate, perché non sapete quando sarà quel tempo. È come un uomo partito per un lungo viaggio, che lasciando la sua casa, ha rimesso ai suoi ogni autorità assegnando a ciascuno il proprio compito. Vegliate dunque perché non sapete quando il Signore della casa debba venire. O tardi, o verso la mezzanotte, o al canto del gallo, o al mattino, per timore che arrivando all'improvviso non vi trovi addormentati. (Marco XIII)

Gridare al lupo

È da sei mesi che si va gridando al lupo. Tutto cominciò nel luglio scorso con il «sette del sette del Novantanove» d'una profezia di Nostradamus (l'unica – si avvertiva in tono minaccioso – con l'indicazione d'una data precisa) che avrebbe dovuto segnare l'inizio non si sa bene di quale fine. Naturalmente, come già in tantissime altre occasioni, (passaggi di comete, congiunzioni di astri, presunte scadenze apocalittiche) nulla di nulla accadde né il 7, né l'8, nè dopo, ma, in cambio, si fu pronti a individuare nell'eclissi di Sole (poi rivelatasi deludente anche dal punto di vista spettacolare) un nuovo presagio di sventura per il 2000. Superstizioni, si dirà, timori che hanno agitato soltanto i visionari e gli ignoranti, non certo le persone serie, confortate dal sano scetticismo di Piero Angela e Margherita Hack. È vero: dal tempo della grande paura dell'Anno Mille (forse inventata a posteriori da storiografi fantasiosi) è passato un millennio e il progresso, fuorché in alcune aree di sottocultura, ha fatto giustizia della credulità popolare; ma è altresì innegabile che la stampa, la radio, la televisione e, adesso, anche Internet, forniscono ogni giorno i loro bravi oroscopi, dando corda a maghi, fattucchiere e venditori di amuleti, mai così numerosi e imperversanti come in quest'era di prodigi tecnologici. Ed ecco che, a far concorrenza agli uccellacci del malaugurio trasvolati dal Medioevo ai nostri giorni, si è messa proprio la tecnologia più avanzata, diffondendo il nuovo terrore millenaristico del «bug». Cimice, pulce, baco virtuale ma più luciferino del Vermo dantesco, Minotauro ucciso a suon di miliardi nel labirinto computerizzato dagli eredi informatici di Teseo o gigantesca bufala?

Non lo sapremo mai con esattezza, perché troppi acchiappafantasmi ci han guadagnato su, ma è indubbiamente venuto al momento giusto per soddisfare la domanda – tipica degli anni successivi alla seconda guerra mondiale – di storie catastrofiche come quelle che il cinema produce in serie negli intervalli fra una tragedia autentica e l'altra.

Difatti, non appena i mezzi d'informazione avevano cessato di gridare al lupo rappresentato dal «millennium bug», un altro incubo provvisorio ha preso il suo posto: quello dell'influenza che arriva tutti gli anni, ma ogni volta viene descritta come una nuova peste manzoniana. All'improvviso è cominciata la corsa agli ospedali di centinaia di migliaia di persone che, a quanto pare, per ammalarsi, avevano aspettato l'espulsione del Verme millenario dalle cronache.

Sono bastate 24 ore perché dai lazzaretti affollati di vittime del virus influenzale si passasse a Wall Street in giornata nera, con inquietanti conseguenze sui mercati azionari europei. Luigi Einaudi ebbe un bel predicare che «la Borsa dice sempre la verità»: troppi orientatori dell'opinione pubblica, invece di cercar d'individuare le cause reali delle perdite e dei guadagni, si mettono a gridare, anziché al solito lupo, all'orso e al toro, vecchi simboli del ribasso e del rialzo, cadendo nella più profonda depressione quando gli indici scendono (anzi «precipitano») e abbandonandosi a scomposta euforia quando salgono (o, meglio, «volano»).

La verità è che i «boom» autentici si vedono di rado e i mercoledì veramente neri, con finanzieri rovinati giù a capofitto dai grattacieli capitano una volta ogni secolo e, soprattutto nessuno riesce a prevederli. Le catastrofi annunciate non si avverano mai: basti pensare all'umanità distrutta dalla guerra atomica cui l'America ha dedicato dozzine di film, con viva soddisfazione del governo sovietico e dei manifestanti nostrani per il disarmo unilaterale, alle fiabe degli anni Settanta sul petrolio agli sgoccioli e agli allarmi per l'ozono con o senza buco.

Da temere, specie in Italia, sono i disastri che non fanno gridare al lupo per svegliare chi potrebbe prevenirli e le cui conseguenze poi gridano vendetta al cielo.

RUBEN

VENTO dell'OVEST

UNA E TRINA

Siamo nati e cresciuti con le Tre Venezie. E, se non sbaglio, nei vecchi e costosi quaderni di scuola delle Elementari le cui copertine erano dedicate a ogni Regione d'Italia – allora pura e semplice espressione geografica (la Regione non l'Italia) – ce n'era uno dedicato, per l'appunto alle Tre Venezie. Le quali si dividevano ovviamente in tre parti, ben distinte se non proprio uguali: la Venezia Euganea (dai colli Euganei, ci spiegava il maestro) la Venezia Tridentina (dal Tridente di Trento, secondo la stessa spiegazione) e la ben nota Venezia Giulia che di spiegazioni non aveva bisogno.

Regione estesissima allora le Tre Venezie, che andava dal lago di Garda al ponte sull'Eneo di Fiume, dal Po al Brennero, le cui antiche parti oggi hanno cambiato ufficialmente nome. Veneto per la Venezia Euganea di ieri, Trentino-Alto Adige per la Tridentina e Friuli-Venezia Giulia per i resti di quello che fu. Con o senza trattino? Mah, è un po' come Centrosinistra e Centro-Sinistra.

Ma – mi dicono– delle Tre Venezie o del Triveneto che dir si voglia, si mormora sempre a Padova, a Vicenza e a Verona, forse più che a Venezia. Se ne parla – sempre secondo quanto mi dicono – ma sottovoce, con il fine ultimo di mangiarsi in qualche modo il Trentino e, con le dovute cautele, anche l'Alto Adige nonché il Friuli e i resti della Venezia Giulia. E – soprattutto – i loro Statuti Speciali.

Pensarci sempre e non parlarne mai, secondo il vecchio motto: le Tre Venezie, Regione unica dal Brennero al Po, dal Garda al posto di blocco di Pese con ovviamente capitale Venezia. O Mestre? Ecco l'idea terribile, come diceva quel tale.

LA CAPITALE

Certo che Roma, la Terza Roma, oggi come oggi, è un po' troppo capitale. A Roma si fa tutto, o quasi tutto, da sempre. Roma Aeterna, come diceva quell'altro tale. Roma doma, secondo il motto lapidario coniato da un altro tale ancora, ottenuto con un semblice cambio di consonante cui non mancava neanche la rima.

Roma doma: lo trovavamo stampato – co' ierimo putei – non solo sui libri di testo, sulle copertine dei quaderni, sui frontespizi dei Diari scolastici, sulle cartoline patriottiche e sulle prime pagine dei giornali, ma anche sulle cantonate in città e sulle curve pericolose delle vie d'Italia.

Del resto Roma Aeterna lo scriveva già Tibullo e altri non erano da meno: Aurea Roma, Roma Prima, Roma Divum Domus, Roma Pulcherrima, Roma Diva Gentium, Roma Superba, Roma Beata. E poi – immagino – Inviolata, Intemerata, Amabilis, Admirabilis, come nelle litanie della Madonna.

URBI ET ORBI

Roma Princeps Urbium, non esitava a dire Tito Livio e Roma Marmorea, Svetonio. E Lucano coniava il famoso Roma Caput Mundi che Diocleziano con l'aggiunta di Regit Orbis Frena Rotundi, faceva incidere sulla sua corona imperiale, tutta tempestata di pietre preziose, prima di ritirarsi a Spalato. O Spalatro come dicevano i nostri vecchi marinai e le antiche stampe.

Roma Ferox sentenziava compiaciuto Orazio e Dulcis Roma anticipava invece Ovidio prima di finire in Romania come Craxi ad Hammamet. Roma Caput Rerum, la definiva Tacito mentre Puccini – qualche anno più tardi – scriveva Roma Divina, per coro e orchestra dell'Opera di Roma, per l'appunto.

Roma Capoccia, al contrario, non so proprio chi l'abbia scritta.

TERZA REPUBBLICA

E se Roma Caput Mundi – oggi rintronata anche dal Giubileo – diventasse un po' meno capitale? Si chiedeva anni fa un autorevole quotidiano torinese. E se l'Italia avesse in futuro non una ma dieci capitali, ciascuna specializzata in un settore amministrativo? Non era e non è una bordata della Lega: era invece la proposta avanzata dalla Fondazione Agnelli, il cervello pensante della Fiat,sotto la candida chioma.

Perché oggi come ieri tutto ha sede a Roma: Roma è capitale della Repubblica, Prima o Seconda che sia, è capitale della Chiesa cattolica, oggi più che mai, con il Papa in sede per l'affollatissimo Anno Santo e poi è anche capitale onunistica per l'Agricoltura e foreste del mondo intero. Con tutti e tre i Corpi diplomatici e relative auto blu.

Insomma, in Italia, un monopolio assoluto della stanza dei bottoni, se poi in tanta confusione i bottoni servissero a qualcosa.

Che fare? Si sarebbe domandato ai suoi tempi Lenin. «In un mondo dove i trasporti e le comunicazioni annullano ormai le distanze – rispondeva nel secolo scorso (cominciamo pure a dire così) la Fondazione Agnelli — è perfettamente possibile esercitare funzioni di rango nazionale da uno qualunque dei nodi del sistema urbano d'Italia».

L'elenco delle possibili capitali aggiuntive era già pronto: Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari e un imprecisato polo della fascia adriatica. Trieste od Osimo? Chissà: l'avvenire è un mistero.

Con il quale resto il V/s aff.mo

PADRETERNO

L'INFLUENZA

— Mio fio, signora, ga la cinese: el devi averla ciapada al Lloyd...

L'era volgare

Dicono che il Ventunesimo secolo sarà caratterizzato dal massimo sviluppo dell'informazione o, per meglio dire, dei mezzi al servizio della conoscenza. Così come l'«oro nero», ovvero il petrolio ha determinato fortune e sciagure del Novecento, la rapida conquista del sapere globale sarà il prossimo obiettivo (o la prossima condanna) del genere umano. I prodromi ci sono già tutti: l'elettronica toglierà lo scettro all'energia atomica, essendo utilizzabile con maggiore facilità ma le Potenze nucleari resteranno ugualmente al vertice della gerarchia internazionale e anche nel futuro Pianeta della Conoscenza ci sarà un Terzo Mondo.

Il discorso si fa più serio se cerchiamo di individuare nella televisione e nelle sue possibilità il «clou» della svolta epocale. Se è vero, com'è vero, che il mezzo televisivo ha solo iniziato a sfruttare la sua immensa potenzialità, chi pensa che esso possa offrire un rifugio alla generazione anziana di «analfabeti» incapaci di trovare cittadinanza nell'impero elettronico, si troverà a malpartito. Infatti si va diffondendo la sensazione sempre più netta che, per lo meno in Italia, la tivù tanto strombazzata e tanto sopravvalutata per i suoi effetti sulla società sia entrata in una crisi profonda.

Povera di idee, capace solo di stucchevoli imitazioni, riempie i vuoti con i lustrini e i giochini, si autoesalta con le partenze e i rientri dei vacanzieri in auto, si arrampica sull'altalena delle Borse, si emoziona per le alte e basse pressioni del servizio meteorologico e quel che è peggio si involgarisce a vista d'occhio esibendo battute liceali sul sesso e proiettando squarci di nudo pochi minuti dopo aver concesso il dovuto al Giubileo con immaginifica genuflessione.

Dobbiamo ancora imparare a stare al mondo, che sia poi quello nuovo non ha importanza.

BASCO

Visioni caleidoscopiche

La discussa idea di sospendere la circolazione domenicale delle auto costringendo gli abitanti delle grandi città ad andare a piedi è del ministro dell'Ambiente Ronchi.

***

La marcia di Ronchi

***

A riempire la scena del festival di San Remo in edizione 2000 sarà il tenore Pavarotti, noto col soprannome di «Big Luciano».

***

Millennium Big

***

Si è spettegolato in tutta Italia sul caso della signora di 32 anni che, per fuggire con un ragazzo ancora minorenne, ha abbandonato il marito.

***

Ubi minor maior cessat.

***

Corre voce che il sindaco di Muggia Di Piazza potrebbe candidarsi alla carica di primo cittadino di Trieste.

***

Di Piazza Grande

PER CHI SUONA LA CAMPANA

★★★★★★★★★★★★ *DIVIDE ET IMPERA* ★★★★★★★★★★★★★★★

Occorre abituarsi ai tempi che cambiano, dice il mio barbiere che è un attento osservatore e deve tenersi informato per forza, visto che dalle scommesse sui cavalli è passato alle scommesse sulle azioni via Internet. I tempi cambiano, continua, e impongono nuove regole. Una di queste dice, in modo inequivocabile, che per avere il potere non bisogna più governare. Quella era roba da archeologia industriale, da tempi di Andreotti, secondo il quale il potere logora chi non ce l'ha. Oggi tutti si logorano, osserva il tagliatore di scalpi. C'è solo un modo per avere tutto il potere e vivere felici: dare il proprio appoggio esterno determinante, alla giunta, o al governo, o a quello che è.

A detta dell'autorevole sforbiciatore, il sistema elettorale di cui godiamo rende inevitabile che sia qualche partitino, generalmente inconsistente, a tenere in piedi giunte e governi. Non solo non c'è premio di maggioranza, ma i partiti possono associarsi per le elezioni, in modo da agguantare il meglio che la conta dei seggi può offrire, e dissassociarsi il giorno dopo, continuando a fare gli affari propri come sempre. Non solo: tutto il sistema premia quelli che si dividono, anziché premiare quelli che tentano di unirsi per creare un governo stabile. E quindi ci sarà sempre qualcuno che tiene sulla poltrona ministri e assessori, offrendo ciò che volta a volta si può chiamare astensione tecnica, attenzione critica, consenso vigilante, e se avete un altro slogan che funziona così bene beati voi.

La caratteristica di questi supporter esterni, osserva il mio barbiere costituzionalista, è che non hanno alcuna responsabilità, non devono rispondere ad alcuno, se c'è una disgrazia nessuno chiederà le loro dimissioni, perché non sono mica loro a governare. In cambio potranno pretendere dal governo non solo quello che vogliono, ma quello che, se al governo ci fossero loro, non oserebbero mai chiedere per paura di essere sommersi dal ridicolo: commissioni d'inchiesta sui giudici per riabilitare i corrotti («non è colpa sua, era il sistema che lo ha costretto a fare così»), soldi per la ricerca sui nonni celti dei carnici della Val Tramontina, divise nuove per le ronde dei cittadini vigilanti.

Tutto quello che avrebbero sempre voluto ma non hanno mai osato chiedere, sostiene la teoria del mio barbiere, verrà concesso ai supporter esterni in cambio di qualche voto, di qualche assenza strategica e di qualche riflessione su un cammino futuro che potrebbe essere comune. Non che sia facile azzeccare i numeri giusti, e decidere da che parte promettere la propria attenzione critica: meglio di tutto dividersi, mezzo partito da una parte, a occhieggiare il Polo, l'altro mezzo a fare gambetta all'Ulivo, o come si chiama adesso. I calcoli non sempre si rivelano giusti, e può essere necessario qualche imbarazzante salto della quaglia: ma questo non deve preoccupare. In un Parlamento che per un terzo ha avuto crisi di coscienza durante il mandato, la manovra passerà del tutto inosservata o verrà considerata una periodica transumanza di eletti del popolo da un polo all'altro. L'importante è avere amici e parenti da sistemare, perché niente come l'astensione critica può risolvere il grave problema della disoccupazione. Almeno per qualcuno.

VICEVERSA

INGORGHI ROMANI

— Non è per il Giubileo, ma per le auto blu dei sessantacinque sottosegretari....

LO SGARBO DI MAGONZA

— In Germania non sanno che a Roma non si dimette mai nessuno...

L'EPIDEMIA DI STAGIONE

— Cossutta no la ciapa de sicuro, perché el ga zà avù l'influenza russa e la cinese...

CALEIDOSCOPIO

IL TALLONE D'ACHILLE

L'uomo delle nevi

Chi hanno messo cent'anni, dice lo sciatore per forza, per capire che gli sci comodi sono migliori degli sci da fachiri. Potevano pure pensarci prima, senza costringere la gente a rischiare inutilmente l'osso del collo, aggiunge. Lo sciatore per forza è costretto da una famiglia di sciatori per passione al rito delle settimane bianche. Ci va perché in fondo l'aria è buona e, scegliendo bene posti e settimane, i costi accettabili, e poi i cuccioli si divertono tanto. Ma che fosse giusto portarsi dietro quei così lunghi due metri e qualcosa, questo non gli è mai sembrato giusto.

Gli sci erano fatti sulla misura di Tomba e di Stenmarck, osserva lo sciatore per forza. Ai loro piedi, andavano come violini. Purtroppo non tutti hanno i muscoli e la tecnica di Tomba, eppure anche per gli inabili la soluzione era sempre la stessa: sci lunghissimi, con i quali per fare le curve occorreva impostare la traiettoria mezz'ora prima, spostare il peso due o tre volte da una parte all'altra, e sperare che le interminabili code, arando la neve, non facessero cadere anziani o bimbi per caso nei paraggi. Un lavoro da fachiri. E in più, quando si cadeva, c'era da temere dove si sarebbero infilzati quei tavoloni infiniti, propensi uno a centrare un albero di qua, l'altro a infilarsi in un mucchio di neve fresca di là.

Poi le vendite sono calate, perché gli sci si consumano solo se li usate per battere i chiodi, e hanno inventato queste cose di adesso: sci corti, che vanno da soli, e basta pensare una curva e la fanno. Così occorre comprare tutto daccapo, il passi, conclude lo sciatore per forza. Ma chi mi rimborserà per le ore passate col maestro a spazzaneve, cercando di non incrociare le punte di due tavole lunghe due metri e mezzo?

V.

Cari responsabili,

«Brutto ma utile all'agricoltura» si leggeva nel mio sillabario sotto l'immagine d'un rospo e utili all'ecologia, ma indubbiamente antiestetici sono sia i contenitori gialli per la raccolta della carta, sia quelli verdi per il vetro che si affiancano in tutta la città alle Panzerdivisionen dei cassonetti per i rifiuti.

Vale la pena — vien da pensare talvolta — di restaurare palazzi e di lastricare a nuovo strade e piazze, se poi quei corpi estranei guastano un po' dappertutto l'armonia del paesaggio urbano? Il fatto che cassonetti e compagnia non sono impianti fissi consola assai poco. Infatti là dove li hanno messi (si veda piazza della Borsa) rimarranno finché morte (nostra) ne segua e la consapevolezza che possono essere rimossi non li rende meno sgradevoli alla vista di cittadini e forestieri. (Il che, beninteso, vale anche per la veranda dell'hotel Duchi d'Aosta e son proprio curioso di vedere se, a lavori ultimati della pavimentazione di piazza dell'Unità, la sconciatura del palazzo ex Vanoli seguiterà a essere tollerata).

Ma, tornando ai cassoni per la carta, ci potremmo rassegnare alla loro ingombrante presenza se, per lo meno, assolvessero decentemente la propria funzione. Invece mentre in certi rioni rimangono scarsamente utilizzati, in altri, dove ci sono molte botteghe e quindi molti imballaggi da eliminare, essi fanno presto a riempirsi fin all'orlo e nessuno per giorni e giorni provvede a ritirarne il contenuto. O si aumenta la frequenza delle operazioni di svuotamento o la loro bruttezza a differenza di quella del rospo non sarà mai compensata dall'utilità.

*

COLLODIANA DUEMILA

— Perché mandano a casa Pinocchiet?
— Perché finalmente è diventato un bravo bambino...

ALBUM DELLE MALDOBRIE

L'inverno del Ventinove

— Gnanca l'inverno, siora Nina, no xe più come quei de una volta! Quel del Ventinove, presempio, che dopo no se ga mai più visto un compagno.

— Eeh ma anche l'anno passà, iera fredo, sior Bortolo.

— Perché? L'anno passà, se ga forsi ribaltà el treno de Capodistria?

— Cossa vol dir 'sta roba? Xe anni annorum che no ghe xe più el treno de Capodistria.

— Ma se el fussi stà, l'anno scorso no 'l se gaverìa ribaltà. Inveze nel Ventinove, come la cartafina el xe svolado. E po' nel Ventinove apena in febraro xe vignù el pezo, con un lastron che no ve digo e no ve conto. Chi che no lo ga visto, no pol gnanca concepir cossa che no iera el lastron nel Ventinove, quela volta che se ga perso el can del avocato Miagòstovich! Un lastron che, pensèvese, de casa mia se andava in culàbria fin la porporela. Che sbrissade e che ridade! Barba Nane me diseva sempre: «Cossa fè el piàvolo, ve scavezarè una gamba, restarè dispossente e i ve caverà la matricola!». Ma mi no gavevo paura. Anzi quel inverno assai gente go iutà: gente e bestie.

— Come bestie?

— Bestie, bestie. La bestia, de inverno, patissi più del cristian. Ve stavo giusto disendo del can del avocato Miagòstovich. Una sera el vien de mi e el me disi...

— Chi, el can?

— Ma dài, siora Nina, el can! L'avocato. El vien de mi e 'l me disi: «Bortolo, ne xe scampà el can. Lo gavemo zercà dapertuto. No se lo trova. Con 'sto fredo el me mori, e mia moglie diventa mata».

— Iera el can suo de ela?

— Iera de tuti dò, ma ela ghe tigniva: se la vedeva sempre con 'sto pastor tedesco. Ela e 'sto pastor tedesco.

— Cossa la iera protestante, ela?

— Ma no, siora Nina. Pastor tedesco se ciama el tipo de can. Pastore tedesco: no gavè mai sentì? Bestia de razza. Quela volta valeva zentinera e zentinera. Ogi sarìa mièra e mièra. L'avocato Miagòstovich me ga dito: «Sa, andarìa a zercarlo mi, ma no posso».

— So, so. El gaveva la gamba ofesa.

— Insoma son andà: un fredo! Quel iera genìco! Nove de sera, fina in vale son andà. Sempre ciamando: «Wolf, Wolf».

— Se ciamava el can, Wolf?

— El can, sì, se ciamava. Insoma arivo in vale, fin là dove che xe la casa nova. E in mezo dela neve lo vedo cufolado: povera bestia, del fredo gnanca no 'l me conosseva. E sì che con mi el iera proprio intrinseco. «Vien, vien... vien!» – ghe digo mi. No'l gaveva gnanche el colarin più. Alora me go cavà el cinturin dele braghe, ghe lo go passà intorno al colo e un poco in brazzo, un poco strassinandolo e un poco a piade son rivà a casa del avocato.

— Chissà che contenti, ah, l'avocato Miagòstovich e siora Iginia!

— Spetè. Mi ghe zigavo dal cortivo: «Lo go trovà!». E lu: «Sì, sì, trovà, trovà. Vignì». Insoma vado su col can e l'avocato Miagòstovich de su dele scale me fa: «Pecà, Bortolo, che ti ga ciapà tanto fredo. Ti sa dove che iera quel malignazo can? Là dei legni».

— Come, là dei legni? No lo gavevi trovà in vale?

— Spetè, spetè. Insoma mi vado drento zucandome drio 'sto can e me cori incontro, tuto fazendome feste, Wolf.

— Alora gavevi trovà un altro can?

— Spetè, spetè. 'Sto can che gavevo trovà mi el cori verso el fogo e 'l se cucia là, toco de bestia che el iera, e a un zerto punto, co'l se ga ben scaldà, el alza la testa come per vardar el lume sul plafòn e el fa: «Uuuuuh!». Siora Nina, mi go capì subito: go ciapà l'avocato per un brazzo, siora Iginia per quel'altro, semo corsi fora e go serado la porta a ciave. Siora Nina, un lupo, iera. Un lupo calà zò de Monte Magior. Se ga savù dopo. Nel Vintinove i lupi, stremidi de fredo, rivava fin in paese. Massime pò co' i trovava un mona come mi, che li portava in brazzo davanti el fogo.

C & F

IL BACO DEL MILLENNIO SPIEGATO AL POPOLO

La Gazzetta dei Diporti

Chi ben comincia...

Se lo sport è cultura, l'augurale «Buon Anno, Trieste» a suon di musical non poteva arrivare stavolta che dal nuovo Palazzo dei Sogni di Valmaura.

Trieste si è tuffata nel Duemila con il coraggio di una città che sembra aver riscoperto sé stessa, per pensare in grande anche nello sport, dall'alto della sua «Millennium Dome». Il succeso sulla blasonata Kinder Bologna aveva acceso d'entusiasmo la grande platea di Valmaura. E così il nuovo tempio del basket è diventato una fortezza attorno alla quale consolidare le posizioni in A1 della nuova Pallacanestro Telit riemersa dall'inferno della A2 con il carattere della provinciale di lusso. L'allenatore Banchi (parola di Tanjevic) sta ricavando il massimo dagli uomini che si ritrova a disposizione. Anche se la Telit dimostra di saper vincere solo in casa e si smarrisce fuori delle proprie mura (a Siena, ahinoi, la nona sconfitta in nove trasferte).

Dallo stadio Rocco risuonavano intanto cinque squilli di tromba. Sesta vittoria consecutiva per gli alabardati: diciotto punti in sei partite. Se non è un record, poco ci manca... Continua così la marcia trionfale della squadra di Costantini, trascinata da capitan Gubellini, che dopo aver virato la boa del girone d'andata, ha cominciato a suon di gol quello che nelle aspettative dei fedelissimi di Valmaura dovrebbe essere finalmente l'anno santo. E pensare che dopo la sconfitta nel derby di Padova ha rischiato di cadere la testa dell'allenatore... Mai sconfitta è stata più salutare, se è vero che da allora l'Unione ha sempre vinto, scalando la classifica.

Il cassiere registra 2382 paganti oltre ai soliti abbonati in una fredda domenica di gennaio nell'ora televisiva di Parma-Juve: segno che qualcuno torna a muoversi verso il «Rocco», mentre la società respira anche per l'abolizione dell'imposta sugli spettacoli sportivi dovuta sino all'anno scorso alla Siae. E così rifiorisce la speranza, anche se il Rimini non molla.

Buon Anno, Trieste! Gongola l'assessore allo sport e alla cultura. Lo sport come riscatto di una città dalle rinnovate ambizioni, dagli ardori non sopiti, dai sogni che si ripropongono. Il varo di «Trieste Azzurra» è un omaggio alla gioventù del Duemila. Si salpa verso Sydney e vediamo chi c'è a bordo: Tutta Trieste...

EZIO

LA LINEA MAGNETICA

— Quel con due sine xe el binario e quel con una sina sola xe el monario...

COSÌ È SE VI PARE

SCRIVERE A MELCHIORRE

Col sistema di D'Alema
si risolve ogni problema:
il segreto del successo
è succedere a sé stesso

Nel 2000, il nostro epigrammista Giorgio T., autore dei quattro versetti stampati qui sopra, non viene meno alla sua assiduità né smentisce la propria capacità di sintesi. Dopo aver augurato sia a lui, sia a noi, un convinto «ad multos annos», mi affretto a dar la parola ai lettori.

I posteggi del 2000

L'ASCIUTTO (Lettera firmata) - *Caro Melchiorre, inizio d'anno e tempo di grandi promesse: sono in arrivo i posteggi del 2000. Saranno poi gli (almeno) 2000 posteggi che ci occorrerebbero? Ne dubito e temo che quest'anno ci saranno 2000 (e oltre!) multe in più per chi non sa dove lasciare l'auto.*

Il nostro tempo è il tempo della fretta,
ma l'automobilista è già contento
se, invece di star fermo, va a rilento,
mentre il Comune scrive la ricetta
che con parole promettenti e vaghe
vuol guarire del traffico le piaghe.

Di nuove leggi pronte ha già le bozze
chi impone restrizioni senza posa:
poter vietare al prossimo qualcosa
è per qualcuno come andare a nozze,
tanto i divieti han sempre la virtù
di risparmiar chi gira in auto blu.

Nuovi tormenti e nuovi tormentati
ci aspettano nel centro cittadino
che con un nuovo muro di Berlino
si vuole circondar da tutti i lati
per sparar grosse multe sull'incauto
che di varcarlo tenterà con l'auto.

Trovare non farà nuovi posteggi
a chi li va cercando e non li trova
alcun divieto e alcuna legge nuova
sino a che la più vecchia delle leggi
il Municipio non abrogherà:
«dove sta un corpo, un altro non ci sta».

***** Anche a Trieste, a quanto mi risulta, chi le meningi non si spreme molto crede che tutto possa esser risolto con l'arma del divieto e della multa.*

Musica, maestro

LEO G. (Lettera firmata) — *Caro Melchiorre, ho una certa età, ma sono nato – come si suol dire – «zà soto l'Italia» e non vorrei avere altra patria al di fuori di essa. Tuttavia, da buon triestino, riservo un posto nel mio cuore anche alla vecchia Austria. Così, per Capodanno, non mi lascio mai sfuggire il concerto dei Wiener Philarmoniker trasmesso dalla Rai-Tv e che all'alba di questo Duemila è stato ottimamente diretto dal maestro Riccardo Muti. Di lui ho ammirato l'alta professionalità, ma nel vederlo assecondare in perfetta letizia i tradizionali battimani ritmici che hanno accompagnato la Marcia di Redetzky – musica trascinante ma non certo di qualità eccelsa – non ho potuto fare a meno di pensare al suo rifiuto di eseguire quello che – bello o brutto – è il nostro inno nazionale in onore del Presidente della Repubblica ospite della Scala di Milano. Tanto più mi è sembrata pietosa la sua scusa di non aver voluto «deconcentrare» gli orchestrali facendo loro suonare «Fratelli d'Italia» e tanto meno giustificabile la scortesia nei confronti di Ciampi che, ne sono certo, non la dimenticherà mai.*

**** Lo sgradevole episodio, come ricorderà, è finito con l'immancabile «cordiale chiarimento» tra Muti e il Capo dello Stato che, a differenza del suo predecessore, non mi sembra uomo da covare rancori né da meditar vendicative «bacchettate» a un'illustre, ancorché sgarbata, bacchetta.

Enigmistica

El VATE A... (Lettera firmata) — *Cari responsabili, con riferimento all'epigramma sulla scadenza fiscale di novembre pubblicato nel «Così è, se vi pare», mi permetto di inviarvi sullo stesso tema un facile gioco enigmistico. Ecco dunque a voi (con la preghiera di astenervi dal pubblicare, per rispetto della mia «privacy», il nome e cognome con cui mi firmo), il seguente Triplice Cambio d'Iniziale: Nel 2000 il cuore in pace/ ci dobbiam metter se Xxxxx/ di suonare si compiace/ il ben noto vecchio yyyyy/ per convincerci che il zzzzz/ non è ingiusto né rapace.*

**** Non fornisco la soluzione del Triplice Cambio d'Iniziale e avverto che non è in palio alcuna riduzione delle tasse per chi la trova.

In autobus

NINO (Lettera firmata) — *Sono le 8 del mattino e i primi utenti arrivano alla fermata del bus, chi fregandosi le mani per il freddo, chi guardando di qua e di là, come se il mezzo pubblico dovesse arrivare da un momento all'altro, anziché obbedire ad un preciso e severo orario, predisposto «con cura» dall'Act. Da tutti i volti traspare un'incontenibile impazienza.*

C'è la solita signora in età che si affanna sotto il peso della spesa quotidiana, e brontola per il recente sciopero aziendale o per l'ultimo aumento delle tariffe. C'è una coppietta di studenti che, nonostante il peso dei libri e la presenza della gente, si abbandonano a smancerie, che non tutti possono approvare. Non manca, infine, il solito pensionato, che si affretta a salire non appena il bus finalmente arriva e non vede l'ora di andarsi a sedere, sempre al solito posto, come se l'avesse prenotato. Nell'attesa, gli sguardi di tutti si incrociano come per obbedire a un tacito desiderio di studiarsi a vicenda. Nessuno parla, il momento è solenne. Nell'aria mattutina sembra aleggiare un presentimento.

L'incanto si rompe quando il bus, finalmente arriva, come al solito in ritardo. Il conducente scende e fa quattro passi, per sgranchirsi le gambe, per andare al bar vicino a bere caffè, il primo di una lunga giornata. Poi, quando la gente sembra esplodere per l'impazienza, si avvicina, risale, si siede al suo posto, rimette in moto e il bus finalmente parte. Qualcuno, soddisfatto, accenna a un applauso ma viene tosto zittito dagli altri.

**** Simpatico il suo quadretto di costume, anche se un po' superato dall'entrata in servizio dei nuovi «long vehicles» dell'Azienda consorziale trasporti, ma c'è una palese inesattezza: se, al capolinea, il conducente scende e va a bersi un caffè, l'autobus non è certamente in ritardo, bensì in anticipo sull'orario. Quando è in ritardo (parlo per esperienza) il bus non si ferma nemmeno e lascia con un palmo di naso la gente che aspetta. Ma per poco: subito dopo eccone un altro, della stessa linea, talvolta anche due. Vuol dire che i conducenti – ai quali va tutta la mia solidarietà – sono finalmente riusciti, viaggiando in convoglio, a forzare il blocco delle Rive.

MELCHIORRE

CRONACHE DEL SEMIBUIO

TELEVISIONE

Il callido don

Ripresa delle Fiction sul piccolo schermo: un ritorno, un ritrovamento e una novità. Torna l'avvocato Porta di Gigi Proietti, si sono felicemente ritrovati Cochi e Renato, esordisce «Don Matteo» con Terence Hill e la regia di Enrico Oldoini, due episodi brevi ogni venerdì sera su Rai Uno.

Non che una serie televisiva imperniata su un prete (anche se è un prete-detective) rappresenti una novità. Vien anzi da pensare che alla proposta «Buongiorno, avrei qui una serie su di un prete che indaga!» la risposta di produttori e direttori di rete dovrebbe essere «Si vergogni. Quella è la porta», ma evidentemente non è così. Perciò abbiamo un nuovo risolutore di gialli in abito talare che è un misto di Don Camillo (personaggio già interpretato da Terence Hill), Padre Brown e uno Sherlock Holmes il cui Watson lavora con Lestrade.

Poiché per ogni investigatore dilettante sagace c'è bisogno di un indagatore ufficiale tardo di comprendonio, c'è qui un capitano dei carabinieri ottuso fino all'inverosimile. Ma, per non recare eccessiva offesa all'Arma, c'è un maresciallo che è stupidotto, ma abbastanza intelligente da ascoltare i consigli del prete che risolve i casi lasciandogli il merito e imbeccandolo parola per parola. Il maresciallo è Nino Frassica, un gradito ritorno perché con un copione da seguire si rivela sempre un bravo attore. Il vescovo che richiama Don Matteo a Gubbio dopo molti anni in un carcere sudamericano (come cappellano) è un altro grande attore che vediamo sempre volentieri: Gastone Moschin.

Sono tre attori che riescono bene nel comico (tra loro un protagonista con un passato di film d'azione al limite dell'acrobazia), ma in «Don Matteo» (peraltro garbato e gradevole a vedersi) le cose procedono senza troppa fretta e senza molto movimento, a parte le pedalate per Gubbio (che faranno felice la locale Azienda di soggiorno).

In entrambi gli episodi della prima puntata il colpevole era un ricco e potente che lasciava accusare un poveraccio (o creava addirittura prove contro di lui). Vedremo se questa sarà la regola in tutte le sedici storie o se le cose varieranno.

«Don Matteo», nel complesso, raggiunge e (per gli attori) supera la sufficienza di più di un punto, ma l'originalità non fa mai capolino, nemmeno per caso.

ROB

MARIANO FARAGUNA
LINO CARPINTERI
direttori responsabili
Stampato presso Editoriale Il Piccolo
via Guido Reni, 1

CINEMA

Al di là

«Al di là della vita» è uno di quei film che mettono in conflitto il critico con lo spettatore. Il critico sa che dovrebbe apprezzare la pregevolissima regia di Martin Scorsese e la bravura degli interpreti, a cominciare dal protagonista Nicolas Cages. Però, nel caso mio, la percentuale di critico è assolutamente irrisoria rispetto a quella di spettatore, che ha amato così poco questo film difficile e sgradevole da desiderare di trovarsi altrove.

Il «trailer», ingannevole, lasciava intuire qualcosa di sovrannaturale, ma non è così. E' una storia molto dura che si svolge solo di notte, per tre notti di seguito. Il paramedico Nicolas Cage fa servizio (con tre partner diversi: John Goodman, Ving Rhames e Tom Sizemore) nei quartieri più degradati e terribili di New York, assistendo a scene che lo stanno distruggendo, mentre spera ancora (ma è passato tanto tempo) nel breve ed esaltante attimo in cui riuscirà ancora a salvare una vita.

Nel frattempo, crede di vedere dappertutto il fantasma di una ragazzina della cui morte si sente responsabile e conosce una giovane donna (Patricia Arquette) dalla vita difficile, con la quale, forse, potrà nascere un sentimento che salverà entrambi, ma non ora: lei ha il padre moribondo in ospedale e lo stress la riporta alla droga. Insomma: quando dico «storie terribili» non scherzo e non scherza nemmeno Martin Scorsese che descrive ancora una volta le strade maledette della sua città.

Ma la verità è che, per quanto diretto da un maestro e interpretato da attori molto bravi, un film che parli della vita di un paramedico nei quartieri degradati di New York ha per forza limiti che lo fanno assomigliare a tante serie di telefilm: una sequenza di casi clinici, ognuno con il suo contorno di dolore e di angoscia. L'angoscia di Cage è descritta e interpretata benissimo, ma si trasmette allo spettatore che, forse, non la gradisce e non ha nemmeno una vera storia, una solida trama, cui aggrapparsi.

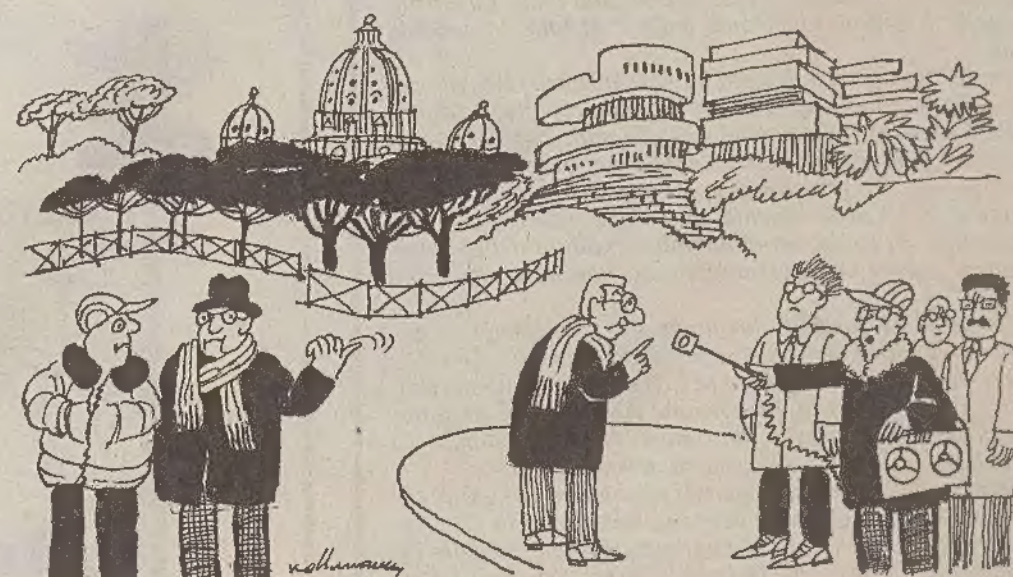
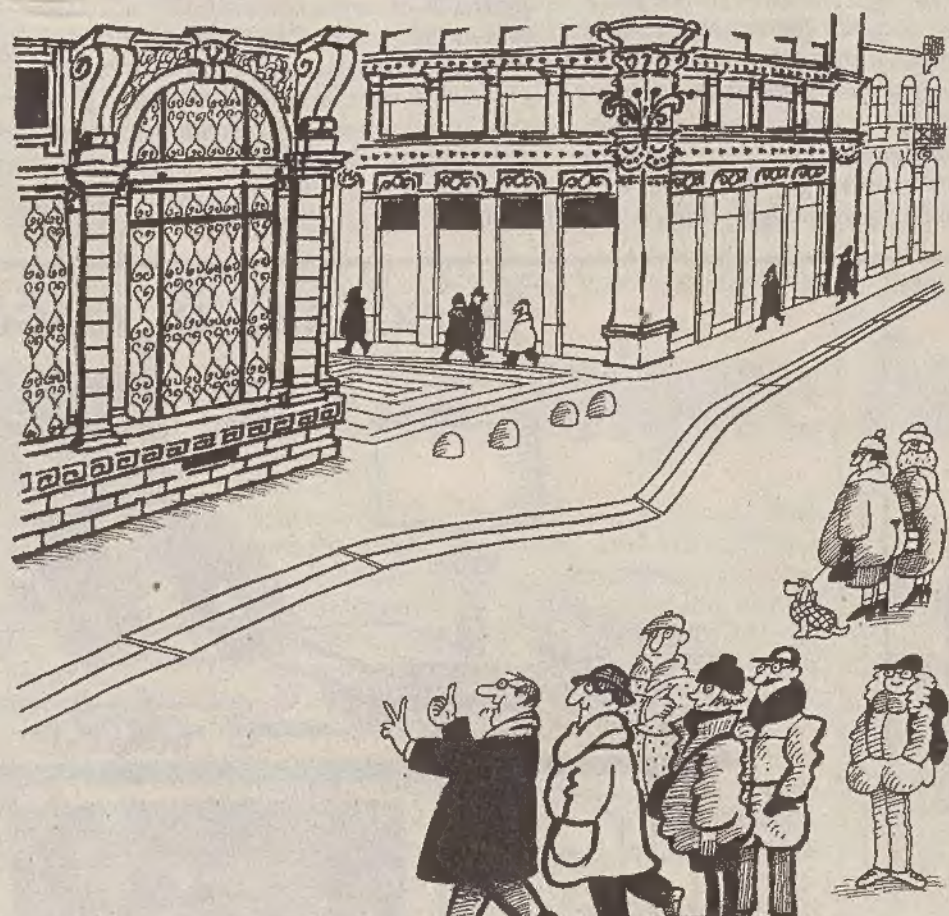
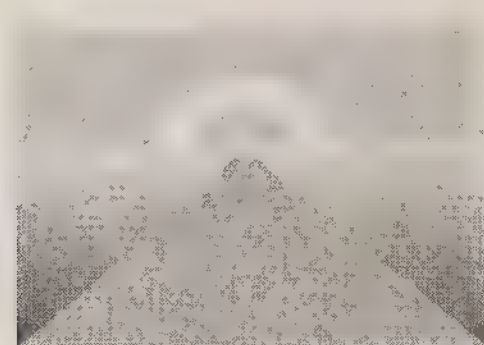
R

IL CANTUCCIO delle Muse

Il nuovo venuto

Con tutte le sue arie
da evento milenario
'sto fio de un nove nove
no par che 'l sia un gran che,
'desso che finalmente
xe andado su el sipario.
Perché, a parte i tre zeri
che 'l ga, e 'sti volubili
euro che va su e zo,
quando più quando meno
legeri,
el ghe somiglia a tuti
i ani che savemo,
fati de giorni bei
(pochi) e de giorni bruti.
Certo, xe ancora presto
per farse zà un'idea
de come che 'l sarà...
Mah! Visto che 'l ze qua,
vedemo el resto.

FULVIO

IL GRANDE COMUNICATORE

— Dicono che durante la Resistenza lo hanno torturato perché stesse zitto...

OGGI

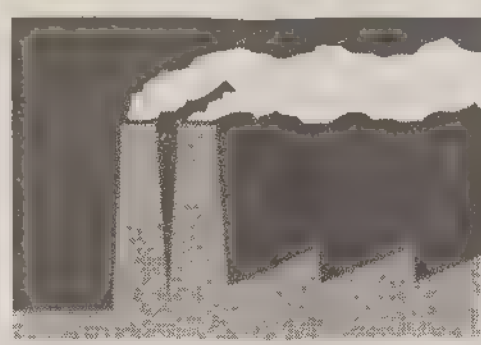
Il Sole:	sorge alle	7.32
	tramonta alle	16.58
La Luna:	si leva alle	13.34
	cala alle	3.12

3.a settimana dell'anno, 17 giorni trascorsi, ne rimangono 349.

IL SANTO

Sant'Antonio Abate

IL PROVERBIO

L'ideale deve, come l'albero, aver nella terra le sue radici.

TEMPO

Temperatura:	**3,5** minima
	5,7 massima
Umidità:	**54** per cento
Pressione:	**1018** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**39,2** km/h da N-E
Mare: mosso	**9,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.10	**+43**	cm
	ore	19.55	**+19**	cm
Bassa:	ore	13.23	**-48**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.00	**+47**	cm
Bassa:	ore	0.53	**-12**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La visita del ministro ed ex sindaco

Muggia presenta a Bordon la «lista della spesa» dal Gpl ai valichi di confine

Bordon a Muggia tra Valentich e Dipiazza.

Un compleanno insolito ma particolarmente apprezzato, quello trascorso ieri nella «sua» Muggia dal neo ministro dei lavori Pubblici, Willer Bordon. La prima visita ufficiale dell'ex sindaco alla cittadina istroveneta è servita, tra l'altro, alla presentazione del libro pubblicato alla fine del 1998 dal titolo «Il tempo della nuova politica», davanti a una platea che ha riempito in ogni ordine di posti la sala «Millo» di piazza della Repubblica.

Ma la presenza dell'illustre concittadino è servita anche al sindaco Roberto Dipiazza, cui è spettato il compito di fare gli onori di casa assieme al presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, a proporre la «lista della spesa» per i molti problemi ancora aperti sul territorio muggesano.

Raccordo autostradale Lacotisce-Rabuiese, deposito di Gpl ad Aquilinia, by-pass stradale del centro storico, bonifica dell'area occupata dall'ex raffineria «Aquila» e situazione delle strutture ai valichi di confine.

Questi i temi portati all'attenzione del ministro che, anche per il semplice fatto di essersene in parte già occupato quando amministrava la cittadina, ha dimostrato di essere piuttosto al corrente dei vari progetti di sviluppo dell'area. Progetti che in poche parole sono stati evidenziati dal capogruppo dell'Ulivo in consiglio, Moreno Valentich, che Bordon ha personalmente ringraziato per l'opera di «aggiornamento» svolta in questi anni proprio sui temi legati alle prospettive muggesane.

Particolarmente significativo l'intervento del presidente Antonione che ha evidenziato il clima «di festa» dell'incontro, messo in atto al di sopra delle parti politiche e nell'esclusivo interesse della comunità. Antonione ha inoltre anticipato l'intenzione di incontrare il ministro a Roma per una trattazione approfondita delle problematiche del territorio, ricordando come da tempo la provincia di Trieste non riuscisse ad esprimere una rappresentanza così forte all'interno del Governo centrale.

«Non voglio dare risposte affrettate – ha dichiarato Bordon dopo aver ringraziato per il «diluvio» di complimenti – ma spero che non sia necessario attendere altri 20 anni per vedere completate opere di importanza fondamentale per la cittadina».

La visita, conclusasi nel pomeriggio, ha avuto come tappe «Porto San Rocco» e la chiesetta di Muggia Vecchia, dove sono stati illustrati dallo stesso sindaco Dipiazza i recenti interventi realizzati con i fondi del Giubileo.

Riccardo Coretti

Inedita «fotografia» della città in una ricerca di Datamedia che ha monitorato i servizi offerti dai Comuni italiani

Bus e cultura al «top» del gradimento

Piace il sindaco Illy - Cittadini soddisfatti su Acegas, scuole, asili, biblioteche

Il sindaco Riccardo Illy piace a una buona fetta di cittadini. Molto meno la politica attuata dalla sua amministrazione in materia di parcheggi. Alto il gradimento per l'offerta culturale e per i trasporti, così come per i servizi di erogazione di energia, acqua e metano, che collocano l'Acegas al quinto posto assoluto in Italia tra le aziende a forte o prevalente capitale comunale. Buona la valutazione su scuole, asili e biblioteche, mentre, ai piani bassi della pagella, si piazzano tutte le voci che hanno a che fare con la circolazione: voti insufficienti alla manutenzione delle strade, all'operato dei vigili, alla viabilità e al traffico.

Questa fotografia di Trieste, per certi aspetti inedita, emerge dalla ricerca «City Monitor» di Datamedia, uno studio pubblicato dal Sole 24 ore e condotto, attraverso un monitoraggio tra settembre e ottobre dell'anno scorso, su 103 capoluoghi di provincia italiani e su alcuni dei maggiori comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti. Obiettivo dell'indagine, che verrà ripetuta quadrimestralmente e che ha coinvolto un campione di 70 mila intervistati per città, è quello di rilevare i giudizi dei cittadini nei confronti della macchina comunale, con particolare riguardo ai servizi di pubblica utilità da essa erogati. E' stata inoltre misurata la qualità della vita, così come la percepiscono gli interpellati, e la fiducia degli elettori nel proprio primo cittadino.

Cominciamo proprio da qui. Illy è al secondo posto nella classifica regionale, con un punteggio del 71,7%, preceduto dal pordenonese Alfredo Pasini, che raccoglie un rotondo 79% e si guadagna il secondo posto assoluto nella hit parade italiana, a un soffio dal riminese Alberto Ravaioli (79,8%). Dopo Illy - che in assoluto è al ventiduesimo posto e fa mangiare polvere a colleghi di tutto rispetto come l'attuale ministro Enzo Bianco, ex primo cittadino di Catania, 41.o, il napoletano Bassolino, solo 49.o, il palermitano Leoluca Orlando, 56.o - viene il sindaco di Udine, Sergio Cecotti (65,5%9) e, fanalino di coda, il goriziano, Gaetano Valenti, bloccato a 43,1%.

In Friuli-Venezia Giulia la città più gettonata è Pordenone, al tredicesimo posto in base a una sintesi dell'apprezzamento espresso in materia di casa, lavoro, studio, mobilità, tempo libero e sanità. Trieste è trentunesima, seguita da Udine, al cinquantunesimo posto. Solo sessantaquattresima Gorizia, che, almeno in base al recentissimo sondaggio di Datamedia, sembra smarrire il primato di città col più alto tasso di qualità della vita in regione, assegnatogli proprio dal «Sole» nella tradizionale valutazione di fine anno.

Fiore all'occhiello del capoluogo è il binomio cultura-spettacoli, la voce su cui Trieste spunta il secondo miglior piazzamento nazionale, dopo i trasporti urbani. Con il 79% è terza, preceduta da Lecce e Catania, città di grandi tradizioni in questo settore. Fa meglio di Milano e Roma, che la seguono a ruota, e meglio di Udine, classificata al dodicesimo posto assoluto. Drammatico flop per Pordenone, che i suoi abitanti assolvono in materia di vigili e parcheggi, ma bocciano decisamente in cultura: il capoluogo della Destra Tagliamento è solo 95.o, appena sopra Campobasso e Avellino.

Arianna Boria

Mentre sulla sicurezza pubblica la soddisfazione dei cittadini è tra le più alte

Parcheggi e lavoro, un flop

Sono i parcheggi la spina nel fianco dei triestini. Troppo pochi, troppo cari, troppo difficili.

La bestia nera, da nord a sud, sono i parcheggi. Pochi, inesistenti, di là da venire. Non piacciono a Trieste (gradimento del 14%, la voce più bassa), ma nemmeno a Palermo e Alessandria. La media globale è stata del 16% e solo in tre città, nell'ordine Crotone, Belluno e Foggia, la soddisfazione dei cittadini è stata superiore al 50%. Trieste, in assoluto, se la cava malino: appena sessantanovesima, maglia nera in regione, contro il sesto e settimo posto di Gorizia e Pordenone e il ventisettesimo di Udine.

Il riscatto del capoluogo arriva, inaspettato, dalla voce trasporti di superficie: la vituperata Act, da sempre pena e delizia dei triestini, guadagna al capoluogo il secondo posto in Italia. La criticano, ma alla fin fine non ne potrebbero fare a meno, tanto da assegnarle un punteggio del 72%, di un soffio inferiore al primato di Siena, a quota 74%.

Insufficienza, anche se non irrecuperabile, per la nettezza urbana. Il servizio viene giudicato scadente, al punto che Trieste è penultima in regione e appena sessantaquattresima tra i capoluoghi esaminati. Non se la cavano meglio i vigili urbani, il cui punteggio, scarso in tutte le grandi città, è connesso alla valutazione negativa generale sulla mobilità urbana e il traffico. I triestini li amano solo fino al 30% e, nella classifica generale, li relegano al settantaquattresimo posto, più o meno come i «ghisa» milanesi.

Sugli indicatori considerati per dare un voto alla qualità della vita, il giudizio sul capoluogo regionale non è esaltante. Ce la caviamo benino in mobilità (undicesimo posto) e tempo libero (tredicesimo). Malino per quanto riguarda lo studio, analizzato in rapporto a strutture scolastiche, programmi e corsi universitari e possibilità di sbocchi lavorativi, dove spuntiamo un mediocre cinquantacinquesimo posto. La casa rimane un problema molto avvertito (Trieste è 37.a in generale, con un indice di soddisfazione del 6,51%), così come la sanità, alla quale, in base al punteggio ottenuto da ambulatori e ospedali, viene assegnato un giudizio globale del 5,70% (posizione in classifica: 36.a). La grande emergenza è il lavoro, con Trieste piazzata solo al 77.o posto e un gradimento pari al 4,49%, ben al di sotto della media nazionale (5,6%). Per quanto riguarda la sicurezza, invece, Trieste è la sola città sopra i duecentomila abitanti ad essere promossa, seppure con alcune riserve: il 60% dei suoi abitanti considera la situazione soddisfacente.

ar. bor.

DE QUESTA, LA ME FA ALTRE TRE **COPIE** ?

NO GHE PAR CHE SIA ZA BASTANZA **COPIE** NELA FOTO?

MARANI 2000

Grazie alla legge sulla «privacy» nei laboratori piovono valanghe di immagini casalinghe a luci rosse

Fotografi invasi da rullini hard

Gli scatti a volte sconfinano nella perversione e nella pedofilia

Senza pudore alcuno, grazie alla protezione della «privacy». Immagini pornografiche di ogni genere compaiono da qualche tempo con notevole frequenza nei rullini fotografici affidati per la stampa a laboratori industriali e artigianali. A Trieste il fenomeno è ben conosciuto e spesso gli stampatori e le commmesse dei negozi, si trovano tra le mani immagini a luci rosse. Anche con ampie digressioni nella perversione. Possono fare poco o nulla: arrossire e chiudere la busta.

In alcuni negozi hanno adottato una norma ben precisa: le buste con foto che possono creare imbarazzo, vanno chiuse con la cucitrice. Tre punti di ferro. Così la commessa sa cosa c'è all'interno e non esibisce le immagini al cliente perchè verifichi il lavoro prima di pagare il conto. Nei negozi affollati c'era il rischio che altri vedessero sul bancone queste immagini, magari attendendo quelle della comunione del nipote.

Fin qui tutto chiaro perchè chi ha scattato le immagini osé e vuole farle stampare, quasi mai usa il proprio cognome. Sulla busta per il laboratorio, compaiono spesso indicazioni di fantasia. La commessa non ha modo di verificare se le generalità sono false. Chiede al momento di ricevere il rullino e il suo potere finisce lì.

Sta di fatto che lo stampatore di un laboratorio cittadino si è trovato anche di fronte a un certo numero di immagini di una bambina di sette anni, ritratta in pose non lasciavano dubbi. Che fare? Far finta di non aver visto o avvisare polizia e carabinieri e informarli dell'attività del presunto pedofilo?

«Di fronte a un probabile reato ho fatto il mio dovere di cittadino» ha detto lo stampatore. E il «cliente» non si è fatto più vedere.

«Mi sono trovato di fronte a immagini dell'altro mondo» spiega un fotografo che ha lavorato in un laboratorio. «In un rollino c'erano delle immagini di una famiglia sulla spiaggia di Grado. Mamma, papà, bambini. Poi lo scenario cambiava. La stessa donna era ripresa in una stanza con due uomini avvinghiati. Mi domando perchè la signora non abbia cambiato pellicola per non mischiare i suoi figli con ciò che ha ripreso dopo. Certo le foto nella stanza non hanno violato alcuna legge. E' tutto lecito e ho cercato di dimenticare nel nome della privacy. Un tempo chi «giocava» con queste foto usava la Polaroid».

Ma non basta. Un altro fotografo ha visto materializzarsi sul piccole schermo della stampatrice, le immagini di un rapporto tra una giovane donna e un grosso cane. Il tutto nel giardino di una villa di Trieste. Lo stesso stampatore ha visto uscire dalla sviluppatrice fotografie «significative» di donne adagiate sul sedili di una vettura. Macchina e pose sempre uguali, donne diverse. Bionde, more, magre, grasse, africane, europee. Una sorta di collezionismo.

Anche in questo caso tutto «lecito», nel nome della privacy. Ognuno fotografa ciò che più gli aggrada, in base alla propria cultura e alla sensibilità. Poi porta il rullino al fotografo e tira dritto. A muso duro.

c.e.

Nonostante il via ufficiale alle svendite e la possibilità di tenere aperti i negozi nel giorno festivo

Tutto chiuso nella domenica dei saldi

I commercianti: «Ci abbiamo già provato, con i triestini non funziona»

I saldi? Già finiti. Almeno da quanto si è visto ieri in città. La legge permette l'apertura domenicale ma di saracinesche aperte, anche in centro, se ne sono viste decisamente poche. Sono stati grandi magazzini, centri commerciali e qualche negozio più piccolo a cercare di sfruttare l'occasione. Ma nella grande maggioranza, i negozianti della città hanno optato per la chiusura.

Eppure c'era anche il tradizionale mercatino dell'usato a fungere da richiamo e a offrire la garanzia di una buona presenza di visitatori. Ma non c'è stato nulla da fare, le vie del centro si sono presentate come nella gran parte delle domeniche dell'anno.

E sembra che il fenomeno sia tipicamente triestino, in quanto dalle province di Udine e Pordenone le notizie sono diverse: lo shopping festivo, soprattutto se abbinato ai saldi, ha dato buoni frutti.

«Abbiamo già fatto degli esperimenti in tal senso - spiega Antonio Paoletti, presidente dell'Unione del commercio - anche nello scorso ottobre, ma ottenendo scarsa risposta da parte dei triestini. Credo si debba andare per gradi per modificare la mentalità sia dei commercianti che degli acquirenti - aggiunge - e sotto questo aspetto abbiamo già fatto un passo in avanti stimolando molti colleghi ad aprire il lunedì pomeriggio». «Del resto anche i triestini devono manifestare il loro entusiasmo per lo shopping domenicale - conclude - altrimenti saremo sempre qui a chiederci se nasce prima l'uovo o la gallina». Eppure sabato i risultati erano stati buoni. Si vedrà martedì, alla riapertura ufficiale di tutti negozi quale sarà l'evolversi della situazione.

Continua intanto la neppure tanto velata polemica sulla data d'inizio dei saldi. Solitamente si cominciava ai primi dell'anno, subito dopo le feste. Quest'anno invece la regione ha deciso, probabilmente per staccare lo shopping di Natale dalla stagione delle svendite, di dilatare i tempi fra i due eventi. E sembra che alla base di tale decisione ci sia stata una pressione esercitata proprio da una parte della categoria.

Ma il ritardo dell'inizio dei saldi ha spinto alcuni negozianti a anticipare a ogni costo, anche superando le regole, l'abbassamento dei prezzi, suscitando comunque le proteste dei colleghi più ligi al dovere. Molti, pur evitando accuratamente di esporre cartelli e segnalazioni di saldi (i vigili urbani hanno effettuato gli opportuni controlli) hanno provveduto con indicazioni «artigianali» o con il classico «passaparola». E il risultato è stato lo stesso.

U.Sa.

Mustacchi replica alle varie prese di posizione sul costruendo luogo di culto per i musulmani

La moschea? «Il progetto va avanti»

«Chi si dice contrario o dimostra ignoranza e grettezza in buona fede oppure fa demagogia di basso livello»

Chi ha paura di una moschea a Trieste, e perché? Se lo chiede Giorgio Mustacchi, consigliere della Lista Illy, osservando attonito il baccano che si è alzato attorno alla costruenda moschea mella nostra città, progetto peraltro «ormai già avviato alla realizzazione». Fu proprio Mustacchi,«molti mesi fa», a presentare una mozione in Consiglio comunale sottoscritta dalla maggioranza e fatta propria dalla Giunta, per la costruzione di un luogo di culto musulmano a Trieste. Tutt'altro che una novità, nota Mustacchi, perché già c'era «ai tempi di Maria Teresa».

E allora, si chiede il consigliere, perché scaldarsi tanto? Le risposte che dà, e si dà, Mustacchi sono articolate e volano alto. Invocando la Torah, «che tiene vivo l'orrore per l'intolleranza della diversità dell'altro e il ricordo del fumo», e la «fede incrollabile nelle istituzioni di uno Stato democratico», Mustacchi spiega in due parole il suo pensiero. «L'appartenenza a un popolo - dice - o a una religione non danno e non tolgono qualità alla persona, perché è questa che l'acquista o la perde in funzione del proprio essere persona e non appartenente».

«Come se il bene - continua Mustacchi - stesse tutto da una parte e il male dall'altra; Come se il messaggio di Cristo Redentore fosse rappresentato dai roghi di Torquemada piuttosto che dal Cantico delle Creature, come se lo spirito della Nazione americana fosse il linciaggio dei neri d'Alabama invece che lo sbarco in Normandia o il sangue dei Kennedy e di Luther King. Come se l'anima dell'uomo d'occidente non fosse rappresentata da Leonardo Da Vinci e Albert Scweitzer ma dai camini di Auschiwitz».

Insomma, tanto per tornare a casa nostra, Mustacchi si domanda se a Trieste ci vogliamo presentare «come ultimo baluardo di un Occidente crociato contro la barbarie dilagante da Oriente», o se piuttosto non vogliamo «una città vera Porta d'Oriente, luogo cosmopolita morale e fisico di incontro perfetto tra religioni e popoli per la cultura, i commerci e la scienza». Scontata, per Mustacchi, al risposta. E allora: «Dove sta il problema? Siamo di fronte a ignoranza e grettezza in buona fede o a deprecabile demagogia di basso livello?»

Dopo i più recenti episodi di violenza

Il sindacato di polizia: «Troppa criminalità, servono misure severe»

Impegno straordinario di tutti per combattere unaa criminalità straordinaria. Norme, riti e organizzazione per sveltire i processi. Ma soprattutto un «governo forte e deciso che dia chiari segnali di voler intraprendere una lotta lunga e sanguinosa ma che può e deve essere vittoriosa». Sull'emergenza criminalità scende in campo il Sindcatao italiano unitario dei lavoratori di polizia (Siulp) e per bocca del segretario provinciale Francesco Guerrucci indica la possibile ricetta per sconfiggere la criminalità in Italia.

«Recentemente - scrive Guerrucci in una lettera aperta - abbiamo partecipato a una conferenza il cui tema, più attuale che mai, verteva sull'ordine e la sicurezza pubblica. Durante il dibattito, in contrapposizione alla tesi unanime, osammo remare controcorrente, respingendo gli attacchi al nostro "ingiustificato allarmismo", per aver eveidenziato il serio e reale pericolo per la sicurezza del Paese, invitando tutti a profondere il massimo impegno sul piano dell'informazione, della collaborazione, della prevenzione e della repressione del fenomeno della criminalità micro, macro o organizzata che sia, considerata la preoccupante valenza delinquenziale eversiva delle sue imprese».

«Vitulli e gli agenti di Udine sono morti per proteggere uno Stato che non prende atto della situazione»

La morte dei poliziotti Vitulli, Lippiello di Venezia, l'eccidio del dicembre del '98 a Udine e la recente sparatoria di Roveredo sono il risultato di «vili agguati» o «azioni di cruente guerriglie contro uno Stato che si ostina a non prendere atto della situazione e che, perciò si paralizza con le sue stesse leggi e con la sua stessa organizzazione, inadeguate l'una e l'altra». «Non ci si può meravigliare - continua Guerrucci nella lettera aperta - se in un simile contesto qualcuno, sciaguratamente, ripropone la pena di morte: persino limpide coscienze democratiche di fronte a simili eccidi, in momento di grande sconforto, la invocano».

A fronte di tutto ciò, secondo Guerrucci servono una serie di decisioni importanti. «Basterebbe - continua il segretario provinciale del Siulp - essere più seri, non confondere il formalismo che inficia centinaia di processi con il garantismo, quello vero, e lo Stato di diritto, quello vero». «Basterebbero - dice ancora Guerrucci - quella serietà e quella coerenza necessarie per rivedere regole che frenano le indagini, limitano l'autonomia operativa della polizia e, assurdamente, elargiscono eccessive garanzie». Ma occorre soprattutto un governo forte che sappia rendersi conto che non può esserci lotta alla criminalità «finché non si obbliga chi ha riportato una condanna a scontare ineludibilmente e sino in fondo la giusta pena».

Il caso degli orologi agli arbitri ripropone il problema: ma l'uso del «cadeau» di rappresentanza è diventato raro

Omaggi natalizi? Codarin regala l'Istria

Bottiglie doc a Emilio Fede nella speranza di un «passaggio» di Mediaset

Antonione ha scelto lo spumante, mente il Comune ha chiuso i cordoni della borsa per l'«amarezza» che ha colpito il vicesindaco Damiani

Rolex? Argenteria? «Cadeaux» per le signore? Macchè, al massimo un libro e nemmeno a tiratura limitata. Altro che Natale degli arbitri. A Trieste, istituzioni, associazioni, banche e assicurazioni non hanno proprio scialacquato per i regali di fine d'anno ai loro interlocutori privilegiati. Le agende, un tempo il «presentino» che non si negava a nessuno, sono diventate un oggetto quasi da collezione. E' andata meglio con le bottiglie, distribuite comunque con parsimonia. E meglio ancora con i calendari, regalo impersonale al punto giusto per abbracciare ecumenicamente vip e nip (very important persons e quelli che non contano niente).

In questo panorama di fine millennio così francescanamente parco, il più brillante è stato il presidente della Provincia, Renzo Codarin, che confessa di aver distribuito ben trenta copie del libro «Capodistria città martire» di Francesco Venturini, ricevute però, tanto per non smentire le sue origini istriane, rigorosamente in omaggio. «Le ho mandate a tutte le autorità che operano a Trieste ma che non sono di queste terre - dice - come ho fatto in passato con il libro di padre Flaminio Rocchi sull'esodo. Per il resto tanti biglietti di auguri». Il regalo più importante della Provincia è andato però fuori regione. Dodici bottiglie di eccellenti vini del Carso indirizzate a Emilio Fede. Un omaggio un po' peloso, confessa lo stesso Codarin, nella speranza che, a degustazione avvenuta, il direttore del tg di Retequattro ospiti il Consorzio vini del Carso, di cui l'amministrazione di Palazzo Galatti è socia, in una delle trasmissione di Mediaset.

Sui vini ha puntato anche il presidente della giunta regionale Roberto Antonione, che ha distribuito confezioni di spumante, mega o mignon, per brindare al nuovo secolo. Il Comune, invece, ha optato per la morigeratezza spinta, deludendo le attese di chi aspettava

il tradizionale omaggio dei cataloghi. «E' stata una scelta personale, legata all'amarezza per le vicende che mi coinvolgono in questo momento», spiega l'assessore alla cultura Roberto Damiani. «Come privato cittadino, non ho voluto ricevere nè fare regali, nemmeno alla mia famiglia. Non ero dell'umore adatto e questo atteggiamento l'ho trasferito in Comune. Chissà, forse anche il mio recente viaggio in India ha inciso su questo momento di introspezione». Damiani si affretta a precisare che, in passato, il Comune ha «omaggiato» libri che erano rimasti all'amministrazione dopo le vendite legate alle mostre, mentre quest'anno, ad esempio per Basquiat, ha partecipato alla stampa con un rischio d'impresa. «Per regalare il catalogo avremmo dovuto prima acquistarlo noi. E questo non era possibile. Come scelta di fondo, d'intesa tra giunta e consiglio, abbiamo dunque preferito vivere le feste con le aree del disagio della città».

Natale al risparmio in tutte le principali associazioni di categoria. I commercianti al dettaglio privilegiano l'«abbraccio» con la città nel tradizionale concerto di inizio d'anno, la Confartigianato non distribuisce nulla, «anzi - precisa il presidente Fulvio Bronzi - di regali ne riceviamo sempre meno anche noi. Per non parlare degli auguri, che ormai arrivano via fax o e-mail, togliendo persino il piacere di ricevere il bigliettino». Nessun prezioso per i vip cittadini neppure dai facoltosi industriali di piazza Scorcola. «Non fa parte della nostra filosofia nè della nostra forma mentis - dice il direttore, Loredana Catalfamo - e da sempre ci limitiamo agli auguri. I nostri rapporti sono istituzionali e quindi ci attendiamo risposte al di là degli omaggi».

Se poi sotto l'albero aveste voluto trovare una delle stampe della Camera di commercio, per esempio la più recente, col palazzo della Borsa vecchia, non vi basterebbe essere un puro e semplice «qualcuno» cittadino. «Le diamo solo alle delegazioni straniere e in occasione delle visite - fa sapere Fabio Ziberna - a tutti gli altri, da tempo immemorabile, non mandiamo niente». «Non usa e a Trieste verrebbe considerato male», annota la responsabile delle relazioni esterne della Fondazione CrT, Tiziana Sandrinelli. «Noi propendiamo per un libro o comunque per oggetti economicamente non importanti, ma gradevoli e che testimonino, in maniera personalizzata, l'attenzione per la persona che li riceve».

I più fortunati, visto il panorama, sono stati i destinatari dei pensierini della Fincantieri. «Regali di basso profilo e sempre attinenti alla nostra missione», minimizzano però dalla società. Insomma, per chi sta proprio in cima alla mailing-list, ci sono i modellini delle navi, per chi è al centro i libri «personalizzati» (quello sulla Julia Felix a Trieste e Monfalcone, quello sulle Cinque terre a Genova), per tutti gli altri confezioni di vino e grappa.

E a conti fatti, un bel bicchierino di marca, tra una pagina su Capodistria e l'altra, è davvero consolatorio.

ar. bor.

Caviglia rotta

Soccorso sulla Napoleonica per salvare una donna caduta

Mobilitazione ieri pomeriggio sulla «Napoleonica» per soccorrere una gitante infortunata.

Polizia, pompieri, uomini del 118 hanno raggiunto l'Obelisco con i rispettivi mezzi e hanno imboccato la strada sterrata che porta a Prosecco, tra decine e decine di persone che passeggiavano. Una signora di mezza età era scivolata nel bosco a metà della Napoleonica e nella caduta si era spezzata la caviglia. Al centro dell'incidente foglie, fango e scarpe forse inadeguate al quel terreno. Sta di fatto che la donna non riusciva a muoversi.

Nulla di grave o irrimediabile ma per trarla d'impaccio dal sentiero e trasportarla all'ospedale, sono stati necessari lunghi lavori.

Alcuni arbusti sono stati tagliati per fare in modo che la barella potesse raggiungere la donna. L'arto era già stato immobilizzato dal medico del 118 con le stecche del «box splint» e con una serie di cinghie.

Tra decine e decine di curiosi assiepati a godersi lo «spettacolo» la barella con la signora, di cui non è stato reso noto il nome, è stata trasportata dai pompieri a forza fin sulla Napoleonica e da qui trasportata a Cattinara. Prognosi 30 giorni.

Affluenza soprattutto di bambini nel pomeriggio

Entusiasmo e qualche critica alla Fiera degli animali

Curiosità tra cane e uomo alla Fiera degli animali.

Sorridenti ed entusiasti davanti ai cani, sempre disponibili al gioco e allo scambio di effusioni con i più piccoli. Preoccupati e perplessi al cospetto delle piccole bacheche contenenti i rettili. Ammirati e sorpresi nell'accostarsi agli animali esotici o comunque poco frequenti dalle nostre parti.

Sono stati i bambini i veri protagonisti ieri in Fiera, in occasione dell'ultima giornata della manifestazione internazionale dedicata al regno animale e organizzata, nel comprensorio dell'ente di piazzale De Gasperi, da un'Associazione veneta, specializzata in queste rassegne.

La giornata bella ma molto fredda ha infatti convinto numerosi genitori a indirizzare i loro figli nel padiglione riscaldato della Fiera destinato ad accogliere la mostra. E così centinaia di ragazzini hanno potuto avvicinare gli animali. I cani e i volatili sono stati divisi per razze e accolti in speciali box, in modo da poter essere quasi a contatto diretto con i visitatori. Cartelli piuttosto semplici ma molto chiari hanno permesso a tutti di distinguere le diverse razze, mentre sulle bacheche dei rettili le descrizioni sono state degne degli specialisti del settore.

Nel pomeriggio in particolare, si sono create file piuttosto lunghe ai botteghini, a testimonianza di un interesse che i triestini sempre manifestano per le rassegne di questo tipo (anche se qualche critica è immancabile, come riferiamo a parte).

«Finchè la legge permette di allestire mostre come questa e come organizzatori rispettiamo tutte le regole - ha sottolineato uno dei componenti dell'associazione che ha dato vita alla rassegna - credo che sia giusto farle e la presenza della gente conferma la bontà della scelta. Abbiamo invitato gli esperti dell'Ufficio igiene e l'Enpa - ha aggiunto - e hanno giudicato tutto regolare. Perciò credo che le critiche, peraltro inevitabili, ogni volta che si apre una mostra di questo genere, siano fuori luogo».

Del resto la terza domenica di gennaio offriva ben poco sotto il profilo delle manifestazioni e una semplice ma accogliente rassegna come questa si è trasformata in uno degli eventi della giornata.

u. sa.

Viaggi e spostamenti

«Ma le bestiole così soffrono»

Non tutti hanno gradito. Nemmeno un cucciolo, ma decine di cani adulti di razze assortite relegati in recinti. Non dovevano essere proprio felici della situazione: molti uggiolavano, altri abbaiavano. Nei terrari erano ospitati rettili di molte varietà: dai pitoni (un esemplare può misurare otto metri di lunghezza) ai cobra, ai crotali dei boschi, crotali verdi e mocassini, che sono crotali d'acqua, il colubro cinese e varie vipere. La maggior parte degli animali, rettili inclusi, dormivano. Nessuna bestiola è stata posta in vendita e chi ne voleva un esemplare doveva mettersi in contatto con l'allevatore. Da ciò, forse, il prezzo d'ingresso piuttosto alto: 13 mila lire per il biglietto normale, 8 mila ridotto.

Le varietà di animali erano tantissime: marabù, pellicani, lepri della Patagonia, armadilli, cormorani, un gufo reale dagli occhi truci, un canguro arboricolo immerso nel sonno, maine, pappagalli di tutte le varietà, per non parlare degli insetti, dalla tarantola bionda (come Marilyn Monroe, recitava il depliant), ragni scavatori della Tanzania, caprette nane, ma chi ha avuto un successo senza eguali è stato un asinello, che ormai è un sopravvissuto. Molti visitatori hanno commentato negativamente l'esposizione, e un giovanotto ha investito una delle organizzatrici con parole di aperto biasimo per la manifestazione e la stessa cosa è stata fatta da una ragazza. I mugugni erano molti, perché gli stress dei trasferimenti e la costruzione nei recinti non possono non far pensare ai disagi sofferti dalle bestiole.

Miranda Rotteri

San Giusto, notti «silenziose»

A proposito delle notti di San Giusto, i residenti della zona circostante il castello desiderano esprimere il proprio pieno compiacimento per il provvedimento di revoca intrapreso, che ritengono doveroso, giusto e necessario.

I «quattro salti in allegria», infatti, erano accompagnati da musica da discoteca, spesso si esibivano dei complessini, e quindi ad altissimo volume con manifestazioni di allegria che spesso sfociavano in veri schiamazzi.

L'intrattenimento si ripeteva ogni sera, iniziava quando in qualsiasi altro luogo abitato la musica smetteva o veniva fatta smettere, e cioè intorno alle 23.30 e si protraeva continuamente fino alle 5 del mattino con grave disappunto dei residenti che, non essendo dei nottambuli, erano costretti a ricorrere alle forze dell'ordine il cui intervento risultava determinante per far cessare quello che si definisce inquinamento acustico.

Pertanto, nel mentre si auspica che non si ripetano più manifestazioni così rumorose che, oltre a disturbare la tranquillità possono essere lesive della salute di tutti, ci si permette di suggerire che le stesse, anche al fine di non far venir meno il divertimento dei giovani fino alle cinque del mattino di ogni giorno, vengono svolte in locali chiusi o in luoghi dove non viene disturbato il giusto riposo altrui.

Si ringrazia, intanto, chi di dovere, per l'attenzione dimostrata nei confronti di coloro che finora hanno dovuto subire tutto il chiasso per molti mesi, soprattutto quelli estivi, con la certezza che tale attenzione sarà mantenuta anche per il futuro.

Seguono 20 firme

Roiano, piazza «invasa» dal mercato

Ritengo doveroso informare l'assessore comunale all'economia, Fabio Neri, il quale con garbata risposta pubblicata su queste pagine alle domande della signora Casali per il posteggio ambulante del mercato sito in viale XX Settembre in occasione della festa di S. Nicolò, illustrava la soluzione di eliminare alcune presenze a causa dei lavori in loco.

Ora, nel rione di Roiano, in piazza tra i Rivi, adiacente alla chiesa Santa Ermacora, esiste il mercato ambulante da circa 5-6-7 anni, e in seguito la piazzuola adiacente resta esclusivamente a disposizione del mercatino rionale. secondo quanto indicato da un cartello stradale, nella piazza non si potrebbe sostare 24 ore su 24. E noi residenti, con paura, e tacitamente, sostiamo quando le varie baracche non vengono collocate per il mercato, o quando hanno fatto i loro comodi.

Non voglio inveire contro chi lavora, ma chiedo all'assessore, quando arriverà una nuova soluzione per il rione, quando si rivivrà in un giardino, o in una piazza, come in passato. Speravamo nelle parole, che indicavano la cessione della caserma al Comune, speravamo nel progetto Stock. Invece ci ritroviamo con nuovi insediamenti, di ditte, di amministrazioni, di decentramenti, ma senza nessun posteggio, nessuna piazza; ci rimangono gli alberi, ma anche quelli danno fastidio perché perdono le foglie, speriamo che non li eliminino, per fare dei posteggi sui marciapiedi.

Mi è successo, nel posteggiare la macchina in piazza, di essere minacciato da parte di un ambulante di rimozione già alle 7 del mattino, e vista la mia contestazione mi sono ritrovato il giorno dopo con ben quattro gomme tagliate. Ma non desisto nel firmare le mie lettere di protesta, anche se mi rompessero tutta la macchina: Perché noi amiamo il nostro rione.

Ugo Gaudenzi

Nonno Umberto con la mamma

Nonno Umberto, ritratto in questa foto di tanto tempo fa vestito alla marinara assieme alla sua mamma, compie oggi tre quarti di secolo: a lui tanti cari auguri da parte dei nipotini Tomaso e Nicolò assieme a tutti i parenti.

Ancora sui loculi del cimitero

La protesta della cittadinanza per lo scandalo dei cosiddetti nuovi loculi del cimitero di S. Anna continua ormai, a colpi di lettere sulle Segnalazioni, da oltre due mesi.

L'ultima pubblicata mercoledì 12 gennaio, scritta dalla signora Ferlan e sottoscritta da ben «460 firme», ha scaturito due risposte ufficiale da parte dell'assessore Uberto Drossi Fortuna e del responsabile del progetto Paolo Pocecco, entrambi del Territorio e patrimonio del Comune.

Tali risposte contengono diverse affermazioni che vorremmo esaminare, per rendere pubblico ed evidenziare come questi «amministratori» non tengano in considerazione la benché minima protesta e argomentazione espresse nelle tante Segnalazioni da circa mezzo migliaio di cittadini, che comprendono la «gente comune» che vota democraticamente e che paga regolarmente le tasse all'Erario.

L'assessore afferma che non si poteva costruire sull'altro lato della strada perché ivi verranno edificate altre opere tombali. Con ciò si evince che i loculi ossari non sono redditizi mentre lo sono le tombe oltre la strada perché potranno essere vendute a privati a peso d'oro.

Non dimentichiamoci che nell'aldilà, spogliati di ogni avere materiale, siamo tutti uguali di fronte a Dio. Anche il grande Totò lo ricordava nella sua famosa Livella.

Dice anche, l'assessore, che la responsabilità del progetto dell'opera è stata ammessa e riconosciuta. Il direttore Pocecco, con il suo scritto lo conferma e ne assume la paternità.

Entrambi fanno una disquisizione sulla larghezza fra le due costruzioni e dichiarano che l'allargamento di 60 cm. deve essere visto come il toccasana del problema, in sintonia con le scelte normalmente operate nei cimiteri di tutta Italia. Anche noi vogliamo dire la nostra.

Per primo, questi signori devono essere stati poco in giro per i cimiteri di tutt'Italia, e di planimetrie progettuali di loculi/ossari ne devono avere viste poche. Queste offrono ovunque un gradevole colpo d'occhio e uno spazio di riguardo rispettabile. Non occorre peraltro andar molto lontano per controllare le misure esistenti con quelle a loro tanto care. Basta andare a guardare come sono congegnati gli spazi negli ossari posti al campo 19 dello stesso cimitero, o nella galleria posta a Nord-Est o infine quelli del cosiddetto cimitero militare di via della Pace.

Per secondo, se — come affermato — presto inizieranno i lavori anche con l'avallo del sindaco, non si tratterà semplicemente di spostare di 60 cm. le celle a schiera di cemento armato, ma di rifare completamente le fondazioni con le condutture di ben 40 gruppi/campi, ricollocando con autogru i manufatti.

Il mezzo migliaio di cittadini sopracitati esigono a questo punto che venga resa pubblicamente nota la spesa occorrente per questi nuovi lavori e conoscere soprattutto su quale capitolo verrà addebitata.

La spesa grosso modo dovrebbe essere raddoppiata rispetto a quella iniziale. Questi cittadini non ritengono giusto che la stessa venga pagata con gli introiti che, a vario titolo, essi versano alle casse comunali tramite l'Erario pubblico.

Come in precedenza evidenziato, sono stati riconosciuti uno o più responsabili dell'errore progettuale? E l'errore era madornale, per non dire vergognoso? Ebbene questi devono pagare di tasca propria!

Non dovrebbero aver problemi perché i loro introiti sicuramente non sono assimilabili a quelli delle pensioni sociali. Così verrebbe soddisfatto l'assioma che afferma che amministrare significa spendere oculatamente il denaro pubblico, giammai sperperarlo, infischiandosene della povera gente.

L'assessore dice anche che progettare luoghi sacri in funzione di teppismo (scippi) è sacrilego e irrispettoso nei confronti dell'uomo e della sua dignità di fede. Ma è proprio la dignità dei vivi che esige agibilità decorosa per onorare con fede i propri defunti.

Non si è accorto neppure che prevedendo fantomatici quanto mai futuribili sistemi di telesorveglianza, viene a contraddire quanto da lui affermato poco prima a proposito di progetti di luoghi sacri.

Tutti questi argomenti ci hanno fornito lo spunto per continuare la nostra protesta e l'assessore non può dichiarare di ritenere inutile proseguire nella polemica scaturita.

Il mezzo migliaio di cittadini sottoscrittori della protesta, che se continua di sicuro aumenteranno a dismisura, intendono che la soluzione sia una sola e integrale. La demolizione totale dei quaranta gruppi di manufatti e la ricerca di nuovi spazi di rispetto più che decorosi, per la loro ricollocazione.

Le autorità preposte devono ben intendere che la cittadinanza è, e lo sarà sempre meno, disposta a digerire quanto, abbastanza frequentemente, le viene imposto.

Bernadetta Sciarappa
Mario Veronese
Romano Ferin
Wanda Ferlan

Antonio, giovanotto in divisa

Questo giovane in divisa nato a Cittanova d'Istria è Antonio, detto «Tonin». A lui, in occasione dei suoi 87 anni, mille affettuosi auguri da parte delle figlie Antonella e Novella, dei generi e dei nipoti.

Il marinaio Ruggero

Questo giovane marinaio ritratto nel 1943 è Ruggero, che festeggia oggi 78 anni: i migliori auguri dalla moglie, dalle figlie Nadia e Gabriella, dai generi e dai nipoti Roberto, Stefano, Martina, Lorenzo e Cristiano.

Diversità offesa

Vi chiedo aiuto perché è stata commessa un'ingiustizia, proprio quando da pochi minuti l'arrivo del 2000 riempiva la piazza di Trieste. In mezzo alla folla, alla musica, all'emozione di una festa, una persona, mia sorella, era il ritratto dell'infelicità. Dopo inutili tentativi di rallegrarla, abbiamo continuato a farci trascinare ai festeggiamenti. C'erano tre ragazzi di colore vicino a noi, e si divertivano.

Uno di loro si è fermato a fumare con me e il ragazzo di mia sorella, che cercava di contagiarla con un po' della sua euforia.

Così quel ragazzo (che mi prendo il diritto di chiamare «amico nero») con tanta delicatezza si è rivolto a mia sorella e le ha detto di non essere arrabbiata. Lei ha risposto con un insulto e il suo ragazzo, incitato da ciò, ha reagito rivolgendo tutta la sua rabbia verso quell'amico nero. Mi sono vergognata di conoscerli. Ho solo cercato di fermarli. E quell'amico sconosciuto mi ha ascoltata, non ha reagito. Ora provo un gran senso di colpa, di delusione.

Voglio urlare questa vergogna. Ma forse le mie parole non arriveranno dove voglio. Per denunciare la crudeltà e l'ignoranza che ancora colpisce.

Amico nero, questa lettera è per te. Sempre per me quella notte di festa sarà un istante: quelle poche parole gridate e il disegno di una fiducia tra noi nel tuo sguardo.

E mi sono sentita intrusa in un amaro deserto per aver trafitto di buio i tuoi occhi. Traditrice, per averti fatto inghiottire una squallida ingiustizia. Dove sei, amico sconosciuto?

Se potessi ascoltare il mio dolore. Credevo nell'uguaglianza e invece mi riappare la cattiveria bianca di un istante che ha imposto la diversità. Ma non quella diversità preziosa, nutrita di tradizioni, di infiniti sapori e per questo unica. Non quella diversità essenziale alla vita, l'individualità che rafforza l'unione.

Un istante, che sarà eterno: amico nero, morderai con costante dolore l'embrione, in me, di una verità che profuma di paura: la libertà di essere.

E allora scusa per averti implorato di non reagire con la stessa violenza dei gesti e delle parole di chi ti ha offeso. Ho negato la sua libertà e mi sono sentita complice di quella «cattiveria bianca». Non conosco il tuo nome, non conosco la tua casa, la tua terra, la tua storia. Conosco un istante, che porterò con me: quelle poche parole gridate e il disegno di una fiducia tra noi nel tuo sguardo, amico nero. Grazie.

Martina

Soli nella piazza affollata

Condivido in ogni parte quanto contenuto nella lettera dal titolo «Solitudine di fine millennio» pubblicata il 13 gennaio alla pag. 24 del giornale. Il sig. Silvio Mazzaraco, che ne è l'autore, ha delinato in maniera quanto mai precisa l'annunciata grande festa e il conseguente afflusso in piazza Unità d'Italia di tantissima gente, convinta di vivere in maniera gioiosa un evento irripetibile.

Ma non è stato così per i motivi tanto ben precisati dal sig. Mazzaraco. Alla gente, fra l'altro, è venuta meno la possibilità di festeggiare l'eccezionale evento in maniera collettiva, come invece era avvenuto in modo prorompente nel 1982, in occasione della vittoria ai Mondiali di calcio.

Ritengo doveroso, inoltre, aggiungere sull'argomento un'altra considerazione. I programmi della tv, che riprendevano quanto contemporaneamente avveniva in altre piazze di varie città, erano tutti un inno alla gioiosità, perché i cantanti e altri artisti che si alternavano sui vari palchi riuscivano a contagiare la folla che, galvanizzata, rispondeva allegramente con canti e balli. La locale tv che riprendeva quanto avveniva in piazza Unità ha offerto invece uno spettacolo quanto mai deludente ma, ben s'intende, non certo per demerito degli operatori o dei bravi artisti sul palco. Ciò è avvenuto per la piazza in gran parte immersa nel buio e per la qualità dello spettacolo offerto che non è riuscito in alcun momento a contagiare il numeroso pubblico, per cui veramente tantissimi si sono sentiti soli in mezzo a una gran folla.

Silla Morandini

Patrizia da bambina

Questa bambina ritratta sotto l'albero di Natale è Patrizia, che oggi compie 40 anni: auguri vivissimi dalla figlia Roberta e dal marito Rodolfo.

Profilattici negati

No ne resta che pregar nostro Sior, che el ne «preservi dal mal» e cussì sia. 'Desso savemo – iera ora! – che anca ciapando l'Aids no sucedi gnente. Xe tuta salute, ciò.

Paziensa, Dotoressa, el triestin nol se perdi int'un bicer de acqua. Doprerà la fodera del cussin, cavandoghe i botoni, se capissi. Pregando che no ghe nassi eredi indormenzai. Con cussì tanto magnar che vanza su la Tera, xe giusto far fioi a capei: tanto, xe la Providenza che tirerà fora cuciar e piron sempre colmi, per darghe. Tropa roba, 'sta novità del 2000!

Co serarà le fabriche de 'sti sbrindoli de goma, vol dire che quei disocupai vegnerà assunti da le farmacie. L'idea xe più che nobile, me par. Me vien de pensar 'na roba: el «San Giusto d'Oro» lo gavemo za, e no ocori altro. Se podaria istituir, per restar in tema, el «Goldon de Oro – Premio Ermacora & Fortunà».

Go dito, mi!!! «Roian, xe sempre un gran Roian», diseva mia nona Ida, roianese purosangue che stava in via dei Mirti 7. Per no usar l'impermeabile, se ciapa la piova. 'Sti medici ilustri, che devi esser «ssai ilustri», se ga laureado squasi sicuro fazendo scole alte. Su le zime de Lavaredo, che xe proprio in Cador. Ma... cossa, cossa dirà la Dindi? Anzi no, la Bindi...

Manlio Visintini

Quando le Poste, funzionano

«Riconoscer+e l'onore a chi è dovuto»! Le Poste Italiane hanno mantenuto la promessa (vedi intervento del dr. Agostino Mazzurco, pubblicato sulle segnalazioni del 4 dicembre 1999). Questa volta gli auguri di Natale e Capodanno sono arrivati in tempo, e una lettera partita da San Francisco, (California), il 4 gennaio ci è arrivata dopo quattro giorni. Mi congratulo e spero che continui così.

Ingeborg Jennerwein-Dagiat

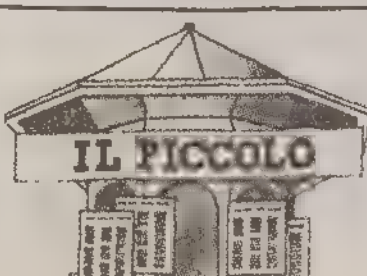
Da un autista di bus

Un «buongiorno» che allontana le diffidenze della quotidianità

Ore 12.45 circa del 10 gennaio, piazza Tommaseo, capolinea della linea 11. Parecchi passeggeri sono già sull'autobus, la partenza deve avvenire a momenti. Infatti sale il conduttore.

E qui il fatto insolito, che ritengo giusto ed educativo per tutti noi rendere pubblico: nell'apprestarsi al posto di guida il conducente ci saluta con un vigoroso e ripetuto «buon giorno». Questa espressione, che va al di là di un dovuto e corretto atteggiamento, risulta quasi «spiazzante» per tutti. Qualcuno dei più vicini a lui biascica forse un saluto di ritorno, io che sono piuttosto indietro (mi giustifico) no. Tutti comunque risultano colpiti da questa uscita, gentile e gratuita. Purtroppo, e non raramente, l'esperienza quotidiana con pubblici dipendenti non ha uguale riscontro e questo ci ha abituati a una reciproca diffidenza, o prevenzione. La gratuità di un gesto semplice, di un saluto cordiale, può contribuire a spazzar via le negatività che ci portiamo appresso.

Al signor autista del bus, anche se in ritardo, ricambio il «buongiorno», che gli auguro valido per tanti giorni ancora. E contagiato da lui, lo estendo a tutti i suoi colleghi conduttori dell'Act.

Severino Visini

Archivio storico

Livio Saranz

Continuiamo a pubblicare le foto conservate all'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia «Livio Saranz». L'immagine che proponiamo oggi fu scattata nel 1951, e ritrae un gruppo di «tabacchine». Chi si riconoscesse nella foto o potesse fornire ulteriori informazioni in merito può contattare l'Istituto, telefonando (o inviando un fax) allo 040370727.

COPPA TRIESTE La partitissima

Arianna ristretta con il My Bar

Contro la vena del bomber Zagaria nulla da fare per gli avversari

My Bar 7
Coop. Arianna 3

MARCATORI: p.t. 14' 15' 24' e 27' Zagaria, 28' Corradetti, s.t. 32' e 38' Zagaria, 46' Corradetti, 51' Vatta, 55' Gianolla (rig.).
MY BAR: Bergamin, Miozzo, Viezzoli, Persic, De Marco, Gianolla, Zagaria, Gatta, Rossetti, Germani. All. Furlan.
COOP. ARIANNA: Messina, Tujach, Corradetti, Vatta, Di Benedetto, Poboni, Caniglia (7' p.t. Corradetti), Barzelatto, Bove. All.: Lizzi.
ARBITRO: Viezzoli.

TRIESTE Va al My Bar il recupero della serie A di Coppa Trieste che s'impone contro una rimaneggiata Cooperativa Arianna.

Niente da fare per la compagine di Lizzi fermata dalle numerose assenze (il tecnico sottolineava sconsolato le defezioni di Grimaldi, Leonardi, Arcuri, Canazza e Caniglia, mezza squadra insomma) ma anche dalla grande vena realizzativa di «Bobo» Zagaria, ancora una volta confermatosi tra i bomber più prolifici dell'intero campionato e autentica stella della Coppa Trieste.

Pronti via e l'Arianna è già costretta a cambiare Caniglia, infortunato. La squadra resta in campo solamente in sei in attesa dell'arrivo del ritardatario Corradetti. Quindici minuti di equilibrio quindi Zagaria scalda i motori e al 14' recupera palla al limite della sua area e dopo una travolgente cavalcata fa secco Messina quindi, un minuto dopo, raccoglie un preciso assist di Gatta direttamente da rimessa laterale e in mezza girata firma il 2-0.

L'uno-due innervosisce il match: ne fanno le spese Barzellato e Persic espulsi. Tra il 24' e il 27' ancora Zagaria porta a quattro le reti della sua squadra mentre nel finale di tempo c'è ancora spazio per il 4-1 firmato da Corradetti.

Nella ripresa, prima della sostituzione, Zagaria da ancora due dispiaceri a Messina. Sul 6-1 si placa il My Bar e la Cooperativa Arianna riesce ad accorciare le distanze prima con Corradetti (46') quindi con Vatta (51').

La gara si chiude quattro contro quattro (cartellino rosso per Gatta e Bove) prima del definitivo 7-3 realizzato da Gianolla su calcio di rigore decretato da Viezzoli per fallo di mano in area di Poboni.

Lorenzo Gatto

IL PUNTO

Rallentano in alto e la Gel. Miramare si rifà minacciosa

Quindicesima giornata al rallentatore in serie A dove le formazioni di testa non sono riuscite a conquistare l'intera posta. Pareggia la capolista Gamma, subisce una bruciante battuta d'arresto il Mediagest, impattano Corsia Stadion, Acli San Luigi ed Elettrolight.

Tutto fermo, dunque? No, perché grazie ai tre punti conquistati nello scontro diretto con la Immobiliare Mediagest e in virtù del successo nel recupero di venerdì sera con l'Italspurghi la Gelateria Miramare/Bar Sportivo si rifà decisamente sotto riproponendo la propria candidatura su un possibile successo finale.

In coda vittoria pesante per il Supermercato Jez bravo a imporsi nello scontro diretto con il Laurent Rebula e a superarlo in classifica, ulteriori progressi per la Cooperativa La Fenice che impone il pareggio al quotato Elettrolight e anzi, può recriminare sul 3-3 finale essendosi trovato con il doppio vantaggio a meno di 6 minuti dalla fine.

In serie B l'Abbigliamento Nistri subisce una mezza battuta d'arresto pareggiando 3-3 con un rimaneggiato Bar Verdi Muggia tra le cui fila si è distinto un «febbricitante» Bercé (tripletta).

Alle sue spalle solitario al secondo posto il Delta Distribuzione che ha ragione del Gabbiano mentre rallenta il Progettocasa fermato sul 3-3 (pareggio raggiunto in extremis) dalla Fincantieri.

In coda secondo successo stagionale per l'Acli Cologna che batte 6-1 il 2 Moreri (reti di Tegacci 3, Maddaleni 2 e Turchi) e si riaggancia al gruppone delle pericolanti.

In serie C prosegue la corsa solitaria dell'Old London Pub che batte 3-1 il Piemme Accessori e incrementa il suo vantaggio nei confronti delle inseguitrici. Resta secondo il Rapid Gsa, 1-1 con il Bar Stadio grazie al gol del solito Santelli mentre in coda punti importanti per il Tecnoklima che guadagna il secondo successo stagionale superando 6-3 il Q8 Sistiana.

Lorenzo Gatto

SERIE A
Rec. My Bar-Coop. Arianna 7-3; Rec. Italspurghi-Bar Sportivo/Gel. Miramare 1-5; Coop. La Fenice-Elettrolight 3-3; Pittarello Il Giulia-Taverna 1-4; L. Rebula-Supermercato Jez 3-4; Corsia Stadion-Goretti Gomme 3-3; Acli San Luigi-Coop. Gamma 1-1; F.lli Schiavone-Cooperativa Arianna 12-5; Aut. Venete-Italspurghi 3-3; My Bar-Il Trifoglio 3-3; Mediagest-Bar Sportivo/Gel. Miramare 3-4.
Classifica: Coop. Gamma 33; Mediagest 32; Corsia Stadion, Gel. Miramare, F.lli Schiavone 29; Acli S. Luigi 28; Elettrolight 27; Taverna Babà 24; Goretti Gomme, Aut. Venete, My Bar 18; Italspurghi, Il Trifoglio 17; Super Jez 13; L. Rebula 12; Coop. Arianna 11; Pittarello Il Giulia 10; Coop. La Fenice 6.

SERIE B
Rec. Bar Mario BSS-Aci 116 4-4; Metti Sport-Bar S. Michele 5-5; Abb. Nistri-Bar Verdi Muggia 3-3; Acli Cologna-Due Moreri C. Arcana 6-1; Fincantieri-Progettocasa 3-3; Pizz. Ferriera-Ts Serramenti 0-5; Sarc-Pesch. Al Veliero 5-1; Delta Distrib.-Il Gabbiano 11-1; Montuzza-Bar Mario 1-4; Pizz. Cantinon-Aci 116 4-3.
Classifica: Abb. Nistri 37; Delta Distrib. 34; Progettocasa 32; Metti Sport 29; Ts Serramenti, Bar Mario 27; Sarc 26; Fincantieri Ricocar 25; Bar Marino/Montuzza 24; 2 Moreri/C. Arcana 19; Pizz. Cantinon 18; Bar S. Michele 17; Shell Pesch. Veliero 15; Bar Verdi 14; Il Gabbiano, Aci 116 10; Pizz. Ferriera, Acli Cologna 8.

SERIE C
Risultati: Disc. Eurospin-Blue Bikers Pub 1-3; Rapid Gsa-Bar Stadio 1-1; Verde Vivo-Bar Rosandra 4-0; Bar Danilo-Stigliani 2-6; Giemme Sport-Decli 3-2; Old London Pub-Piemme Asc. 3-1; Tecnoklima-Q8 Sistiana 6-3; Tratt. Ciano e Marta-Acli S. Giacomo 1-5; Pizz. Le Agavi-Tratt. Loriana 0-2.
Classifica: Old London 40; Rapid Gsa 32; Piemme Asc. 29; Bar Stadio 27; Tratt. Ciano e Marta 26; Stigliani 25; Gienne Sport 23; Bar Rosandra 22; Decli, Acli San Giacomo, Verde Vivo 20; Blue Bikers Pub 19; Pizz. Le Agavi 18; Bar Danilo, Tratt. Loriana 14; Q8 Sistiana, Disc. Eurospin 10; Tecnoklima 7.

GOLOSONE CHEMIGROSS

Marin non cambia il colore della capolista Ciemme

In serie A continua a guidare la classifica il Ciemme Ponteggi. A uscire sconfitto contro la capolista questa settimana è stato l'Impianti Dipinture Marin al termine di una gara molto combattuta, 6-5 il risultato finale. Per il Ciemme da segnalare la doppietta di M. Volo, per gli sconfitti invece Persi e Verbic anche per loro due reti ciascuno. In seconda piazza resiste il Green Bay Cafè che supera agevolmente la Coop. La Fenice (8-2), grande protagonista Vidonis con una tripletta. Al terzo posto il Bar A'Vous/Ediltecnica che a fatica ha la meglio sul Crog/Ferramenta Frausin (4-3) grazie alla tripletta di Canziani e al singolo di Ingiò. 2-2 fra Piemme Ascensori e Barcolana, 4-1 per il Bar Zaule (doppietta di Artico) alla Taverna di Sherwood e 5-5 fra l'Abbigliamento Nistri (3 gol di Rigo e 2 di Manzato) e la Nuova Idrotherm (2 reti di Mulè).

Classifica: Ciemme 23, Green Bay 21 A'Vous, Barcolana 19, Idrotherm 16, Zaule 15, Fenice 13, Piemme 12, Sherwood, Nistri 9, Marin 4, Crog 1. Fra i marcatori comanda Ilic del Ciemme con 23 reti, secondo è Bancovich della Fenice con 21.

In serie B vincono le due battistrada, 13-4 del Tabacchi Gabrieli (5 centri per Mattarelli) all'Antica Liquoreria (3 reti per Ghiotto) e 6-0 del Bar San Michele (triplette per Kaucic e per Mantese) all'Acli Cologna. Facile anche per gli Impianti Elettrici Cascella (3 per Tegacci e 2 per Macinic) contro lo Shark Team (7-2). 6-4 del Crut (2 per Tugliach e 2 per Vatta) alla Pizzeria El Morisco, 4-2 del Chiosco Goat 2.o Topolino (3 bersagli per Rovina) al Teltal Dlt e infine 3-2 del Pub Aways all'Acli Calcio Bisiaca.

Classifica: Gabrieli 24, San Michele 22, Cascella 19, Acli Cologna 18, Chiosco Goat 16, Crut 15, Acli Bisiaca 13, Shark 12, Teltal 10, Aways, Morisco 7, Liquoreria 6. Nella graduatoria dei bomber guida Marussi del Bar San Michele con 16 gol davanti a Tegacci del Cascella con 15.

OKTOBERFEST BIERHAUS

Sorpresa (e sconfitta) del secolo per la corazzata Germadata

Riprende il cammino l'Oktoberfest Bierhaus Football League dopo la pausa per le festività natalizie ed è subito battaglia. Si sono disputati solamente alcuni recuperi ma sono stati sufficienti per dare un fremito al campionato, infatti la capolista Germadata, unica compagine finora imbattuta, è caduta per mano del sempre più sorprendente Cral Act, autentico «ammazza grandi» del torneo che si è tolto lo sfizio così di battere alcune fra le migliori compagini della manifestazione (nelle scorse settimane anche La Barcaccia e il Termoidraulica Paniziuti). Con questo successo e con un recupero ancora di disputare il Cral Act può davvero inserirsi nella lotta per il vertice. 2-1 il risultato al triplice fischio con vantaggio iniziale per il Germadata e quindi grande merito ai vincitori che sono riusciti a capovolgere le sorti dell'incontro.

Vittoria in questo turno anche per l'Audax Restauri Edili Toffoli che battendo per 3-1 il Cral Sasa si allontana dall'undicesimo posto (quello che porta in Seconda divisione) e tre punti altrettanto salutari per l'ex fanalino di cosa Atletico Gorizia che battendo per 1-0 il Lokomotiv Arci Ronchi interrompe una serie negativa di sette sconfitte consecutive. Ora in ultima posizione c'è un terzetto composto da Club Anthares, Sphera Computers e Stella Rossa Trieste. L'ultimo recupero in programma era fra il Club Anthares e l'Hellas Trieste ma il match non si è disputato a causa del terreno ghiacciato.

Classifica: Germadata (10 incontri giocati), Global Spedizioni (10) 25, Termoidraulica Paniziuti (10) 21, Imbe Prosecco (10), Gymnicus Gorizia (10), Cral Act (9) 19, Hellas Trieste (8), Audax Restauri Edili Toffoli (8) 16, La Barcaccia (8) 15, Tecnodelta Computers (9), Celtic Monfalcone (9) 13 Charlie Brown Staranzano (10), Atletico Gorizia (9) 6, Club Anthares (9), Sphera Computers (10), Stella Rossa Trieste (9) 4.

VETERANI MONTUZZA

Gomme Marcello e The Tender si danno appuntamento in vetta

TRIESTE Tre recuperi disputati nel Torneo Veterani di Montuzza alla vigilia della ripresa delle ostilità previste per la serata di oggi. Con i successi colti rispettivamente a spese del Centro Edile e della Pizzeria Ferriera Gomme Marcello e Clp/The Tender si riportano al comando della classifica a fianco dell'Impresa Battisti Capo Creus. 13-0 il risultato con il quale le Gomme Marcello si sono sbarazzate del Centro Edile, una gara che ha avuto in Caio Punis (7 reti) il protagonista. Le altre marcature dei «gommisti» sono state realizzate da Meiacco (3), Muiesan, Vitulic e Savron. Senza problemi anche il successo del Circolo lavoratori Porto/The Tender sulla Pizzeria Ferriera. Il Clp ha trovato i gol con Sirotich (5), Pecile, Metullio, Jurissevich e Majcen. Per la Ferriera gol della bandiera siglato da Fontanella.

Nell'ultimo dei recuperi l'Amigos Caffè ha piegato 4-1 il Fontana Cantarini trascinato dalla tripletta messa a segno da De Pace. Ancora a bersaglio Rozmann e, per il Contarini, Tercon.

Classifica: Gomme Marcello, Clp/The Tender e Impresa Battisti/Capo Creus 21, Montuzza e Rapid Gsa 18, Franco Bombana Calze 15, Eurospin 11, My Bar/Tratt. Venezia Giulia e Fontana Contarini 10, Amigos Caffè 9, Elettronic Center 8, Centro Edile e Pizz. Ferriera 6, Interland Prosek 5, Cmci e Gelateria Miramare/Bar Rosandra 4.

Classifica marcatori dopo l'8.a giornata: Punis (Gomme Marcello) 28, Sirotich (Clp) 25, Lenarduzzi (Gomme Marcello) 17, Vitulic (Gomme Marcello) 15, Sajn (F. Bombana Calze) 14, Coslovich (Cmci) 12, Sternad (Gsa Rapid) e Francini (Centro Edile) 9.

Prossimo turno: oggi ore 19.30 Clp The Tender-Gomme Marcello; ore 20.30 Amigos Caffè-Gsa; domani ore 19.30 Montuzza-Cmci; ore 20.30 Eurospin-Ferriera; mercoledì 19.30 F. Bombana Calze-Fontana Contarini; 20.30 Interland-E. Center; giovedì ore 19.30 Centro Edile-Gel. Miramare; 20.30 Imp. Battisti-My Bar.

lo.ga.

RISULTATI

Città di Trieste

SERIE A: Pizz. Mediterranea-Salumificio Sfreddo 2-7; Pizzeria Le Agavi-Parr. Miramare/A. Rubinetteria 3-4; Buffet Masè da Rudy-Pizz. Al Tiglio 1-2; Tormento/Pan. Chicco-Old London Pub 5-10; Essedi Shop-Imm. Mediagest/Moncini Gomme 2-3; Acli San Luigi-Pizz. Corallo 3-1; Casacittà Immobiliare-Birr. Notorius/Birr.Rifugio 2-2.

Classifica: Acli 24, Mediagest 22, Casacittà 19, Notorius 17, Tiglio 14, Miramare 12, Essedi, London 11, Maseè 10, Corallo, Tormento, Mediterranea 7, Sfreddo 6, Agavi 1.

SERIE B: Pierremme Imp. elettrici-Pensione Brioni 3-8; Caffè Viennese-Beat Wear 3-6; Buffet Toni da Mariano- Buffet Tie Break Roiano 3-2; Endas/Centralgrafica-Tratt. Da Dino 2-3; Shell Dario-Sporting Trieste 5-2; Real Bonanno-Coop. Primavera 5-0; Terminal Fernetti-Serbia Sport 2-9.

Classifica: Brioni 20, Dino 17, Serbia 16, Sporting 15, Toni, Beat 14, Viennese 13, Tie Break, Endas 10, Shell, Bonanno, Fernetti 8, Pierremme, Primavera.

SERIE C: Gmc 2000 Termoidraulica-Tergestea 2-3; Carr. Augusto-Locanda Scalo Legnami 2-4; Salone Davide-Pizz. La Rosa Rossa 5-4; Bi.Pa. Team-Osteria da Marino 4-2; Carr. Gustin-Tratt. RAdio 0-2; Meditrans-New Team 7-2; Pole Position pneumatici-Tenuta Primero 6-2.

Classifica: Locanda 22, Radio, Meditrans 20, Gustin, Tergestea 15, Gmc, Marino, Bi.Pa 12, Augusto, Davide 9, Rosa Rossa 8, Pole position 5, Primero, New Team 4.

SERIE D: Laboratorio orafo Clementi-Ottica L.C. 4-7; Brain Records/Calz. Giusti-Sct Autoscuola Bizjak 10-0; Nuova Idrotherm Tecnoidraulica-Nagane Mujesane 2-2; Und Ro Ro-Mappets/Qui Quo Qua 15-3; Rataplan-Fior di Frutta 0-2; Asso di Quadri Cornici-Vuk Karadzic/E. Trokan 6-5; Tecnocolor/Zettin Costruzioni-Enoteca La Cambusa 7-3.

Classifica: Asso, Idrotherm 23, Karadzic 22, Brain 20, Fior di Frutta 18, Rataplan 17, Nagane 13, Ottica 12, Und Ro Ro, Zettin 9, Bizjak, Clementi 5, Cambusa 4, Mappets 1.

CITTA' DI TRIESTE Le partitissime

L'autoscuola si scontra contro il Records di gol

Gmc 2000 Termoidraulica 2
Tergestea 3

GMC: Sugan, Conte, Andriolo, Pinter, Carini, Fonda, Crevatin, Della Pietra, Paoli, Vouch, Ghersi.
TERGESTEA: Santi, Bellino, Diano, Tedone, Rana, Tripaldi, Guidato, Nocco, Bennardo.
ARBITRO: Belladonna.

Una partita a dir poco strana. È il Gmc a menare le danze con ottime trame di gioco e parecchie buone occasioni, ma un po' l'imprecisione degli attaccanti e un po' la bravura dell'estremo difensore avversario negano ai termoidraulici la possibilità di tornare a casa con qualche punto. Capita così che il Tergestea disputi un match senza grossi sussulti ma Rana e compagni sono estremamente bravi nel capitalizzare gli unici tre tiri in porta dell'incontro con altrettante reti. In fondo il fascino del calcio è proprio questo, non sempre vince chi attacca di più.

La cronaca si apre con un diagonale di Carini dopo soli 30", Santi respinge con i pugni; all'8' Vouch ci prova da pochi passi ma trovandosi in posizione decentrata calcia fuori. Il vantaggio del Gmc giunge al 10' con Della Pietra che s'incunea in area e con un gran tiro supera il portiere, la palla forse entrerebbe o forse colpirebbe il palo, sulla linea di porta però Vouch mette d'accordo tutti appoggiando in rete. Al 18' ancora Della Pietra protagonista e con un rasoterra cerca il raddoppio, Santi però sventa in uscita; ultima opportunità del tempo per Carini che al 22' calcia alto un diagonale.

La ripresa si apre con un micidiale uno-due del Tergestea, dopo 90" Bellino tenta la fortuna dalla distanza con un potente esterno sinistro, Sugan coperto non vede partire il pallone il quale s'infila nell'angolo basso alla sinistra del portiere, 1-1. al 5' finisce nello stesso punto un tiro di Bennardo dal limite e punteggio dunque capovolto. Il Gmc, stordito e incredulo, cerca subito il pareggio, al 9' Della Pietra dai dieci metri e al 10' Andriolo dalla distanza costringono Santi a delle difficili parate. All'11' però è maturo il 2-2, Della Pietra si libera bene e da due passi non dà scampo al numero uno del Tergestea. Spinge ancora il Gmc, al quarto d'ora ancora Della Pietra al tiro da breve distanza, Santi in corner; al 17' doppio tentativo, prima Crevatin (parato) e poi Andriolo (respinto da un difensore). Al 22' Della Pietra da due metri a porta vuota alza troppo la mira e inevitabilmente al 26' il gol della vittoria del Tergestea, Tripaldi sulla linea di porta tocca in rete un traversone proveniente dalla destra.

B. Records/Calz. Giuly 10
Autoscuola Bizjak 0

BRAIN: Punis, M. Guarnieri, Poles, G. Guarnieri, Pastor, S. Furlani, Alfieri, Mondo, Dino.
BIZJAK: F. Furlani, Palomba, Cristian, Furlan, Poli, Somma, Apollonio.
ARBITRO: Giachin.

A un primo tempo sostanzialmente equilibrato ha fatto seguito una ripresa senza storia. La svolta dell'incontro avviene proprio nei primi minuti di questo secondo tempo con due gol nei primi quattro minuti portando il risultato dal 2-0 al 4-0. Da lì in poi per il Bizjak c'è la disfatta. Mattatore dell'incontro è stato il solito Alfieri autore di ben otto reti. A parziale scusante per il Bizjak l'infortunio al quarto d'ora del primo tempo a Furlan e con nessuno in panchina il resto della gara è in sei nonostante il suo tentativo di rimanere in campo ancora per qualche minuto. La prima occasione è per il Bizjak, Apollonio al 2' da centro area, Punis salva di piede, risponde subito dopo Alfieri che centra il palo. Al 6' il primo gol di Alfieri con un gran esterno destro in corsa all'incrocio. Poi tentativi per Alfieri e per Poli, quindi per Apollonio e ancora per Alfieri. A due minuti dal termine della frazione il raddoppio dello stesso Alfieri sull'uscita del portiere. La ripresa è dunque senza storia, a segno Alfieri (2', 8', 10'. 15', 16' e 21') e Mondo (4') e G. Guarnieri (20').

Massimo Umek

VENEZIA GIULIA Le partitissime

Pane duro al Kapolinea Foto sfuocata di Claudio

Panificio Urdih 4
Kapolinea Pub 3

URDIH: Ravasi, Pussini M., Urdih, Cuomo, Pussini D., Cociancich, Sain, Moratto, Bettoso, Barzelatto.
KAPOLINEA: Berzolatto, Snider, Millo, Zuck, Martincich, L. Urdih, Vitrani, Lombardi, Zatckovich, Pugliese.

Partita vivace per l'alternanza del risultato ma con molti errori da ambo le parti. Beffa finale per il Kapolinea per la sfortunata autorete del proprio numero uno che ha deciso il 4-3 ma il Panificio Urdih nel complesso ha meritato la vittoria anche se ha sciupato parecchio, lo scarto insomma avrebbe potuto assumere un divario ben più ampio. Al 2' colpo di testa di Puglise, Ravasi con un plastico volo blocca; al 4' tiro potente di D. Pussini dalla distanza, Berzolatto para. Al 7' l'occasione è sui piedi ancora di Pugliese ma la mira è di poco alta; all'11' Zuck approfitta di uno svarione difensivo avversario ma anche lui conclude alto. Al 17' diagonale di Barzelatto dai venti metri e 1-0 per i panettieri. Due minuti dopo il pareggio per il Kapolinea è firmato da Pugliese con un tocco in anticipo sul portiere in uscita. Al 22' D. Pussini ci prova da quasi centrocampo, Berzolatto con qualche difficoltà mette in angolo.

Ripresa. Al 4' su un traversone dalla sinistra irrompe Zuck e al volo porta in vantaggio il Kapolinea; al 7' punizione dal limite di M. Urdih, potente ma centrale, nessuna difficoltà per Berzolatto. Al 9' il tentativo è di D. Pussini dalla distanza, il portiere del Kapolinea devìa sulla traversa; al 12' Barzelatto da poco dentro l'area firma il 2-2. Altri due minuti e Urdih in vantaggio, M. Pussini solo in mezzo all'area non sbaglia il 3-2. Al 16' L. Urdih su punizione da centrocampo mette in difficoltà Ravasi che di piede riesce a respingere. Il 3-3 per il Kapolinea giunge al 18' con Zuck che s'incunea nella difesa avversaria e da poco dentro l'area batte Ravasi. Nel finale il Panificio Urdih cerca il gol della vittoria, Sain ci prova dalla distanza, il pallone termina sul palo ma rimbalza sulla schiena di Berzolatto e termina la sua corsa in rete. Ultimo tentativo al 24' con uncontropiede dello stsso Sain ma a tu per tu con il portiere del Kapolinea si vede respingere il tiro dallo stesso Berzolatto.

Europa/Da Claudio 1
Foto Ok 7

EUROPA: Papagna, Deluchi, Stazedonig, Goldoni, Migliorini, Ceglie, Mersan, Fontanot.
FOTO: Pruni, Sferza, Momich, Liuzzi, Savron, Demola, P. Emili, M. Emili, Coretta, Cerna.
ARBITRO: Del Buono.

Dopo pochi secondi di gioco Fontanot manda fuori di poco; al 2' il tentativo è di M. Emili ma Papagna non si fa sorprendere; al 3' lo stesso M. Emili manda alto; al 5' pregevole respinta di Papagna su una bordata di M. Emili. Al 7' il Foto Ok passa in vantaggio, il tiro è di Demola, la respina è di Papagna ma proprio sul petto dello stesso Demola, la sfera termina in rete. Al quarto d'ora il raddoppio con l'assist di M. Emili per il tocco di P. Emili. Il 3-0 un minuto dopo con un tiro da fuori area di Demola.

La ripresa si apre con il Bar Europa che accorcia le distanze grazie a un destro di capitan Ceglie. Ma subito dopo sono i fotografi a chiudere definitivamente il match con un micidiale uno-due, dapprima passaggio di Savron pe rla girata di Demola e poi su un tiro di Momich è il portiere del Bar Europa a essere distratto e il pallone gonfia la rete per il 5-1. Al 15' il sesto centro con una conclusione da fuori area di M. Emili. L'ultima marcatura dell'incontro al 18' con Momich, anche lui dai venti metri. Come dimostra anche il risultato dunque partita senza storia con grande protagonista P. Emili, tutto il collettivo però ha giocato un'ottima partita non correndo mai pericoli in difesa e colpendo a proprio piacimento in attacco.

RISULTATI

Settimana dedicata ad anticipi e recuperi.

Eccellenza: Sider Trieste - Al Tiramola/Bar Clio 3-3, Lokomotiv Arci Ronchi - Buffet Vittorio 1-7, Paninoteca Al Feudo - Mirabel Pitturazioni 11-3, Ba La Valletta/Pont. Capt - Panamerican Bar 3-0, Al Pirata - Real Malvasia 2-7.

Classifica: Valletta 33, Feudo 29, Vittorio 28, Tiramola e Malvasia 21, Pirata 20, Panamerican 16, Mirabel 15, Sider 11, Lokomotiv 1.

Serie A: Agip Borgo San Sergio - Radio Amore 10-2.

Serie B: Buffet Al Babu - Acconciatoure Doriano 1-2, Bar Europa/Ost. da Claudio - Foto Ok 1-7, Boutique della Pizza - The Hop Store Pub 3-5.

Serie C1: Hellas Campi Elisi - Telephone Music Muggia/C. Altura 0-8, Cartoleria Nico - Golden Horse 2-2, Tecnoimpianti Trieste - Imperial Controsoffitti/Drim Tim 2-4.

Serie D2: Bar Aurora - Buffet Valentin 4-5, Pescheria Al Veliero - Renato Chicco Gioielli 0-8.

Coppa di Natale, ultime gare dei gironi eliminatori.

Girone A: Admira Coloncovez - Salone Davile 5-3, Sbrisi Boys - G.S. Ajser 2-15, G.S. Ajser - Admira Coloncovez 1-7, Sal. Davide - Sbrisi Boys 9-2.

Classifica: Davide 15, Admira 13, Ajser 7, Sbrisi 0.

Girone B: Pan. Urdih - Bier Strasse 4-2, Arte Ceramica - Pub Kapolinea 5-4, Kapolinea - Urdih 3-4, Bier Strasse - Arte 8-2.

Classifica: Urdih 18, Bier 12, Arte 6, Kapolinea 0.

Girone C: Buffet Valentin - Tratt. Ex Bionda 7-3, Tormento - Bar Grazia 5-3, Bar GRazia - Valentin 4-3, Ex Bionda - Tormento 9-3.

Classifica: Tormento 12, Ex Bionda 9, Grazia, Valentin 7.

Girone D: Pizz. Lanterna - Buffet Tie Break 2-7, Falische - Lanterna 2-8, Tie Break - Ormeggiatori Porto 5-4.

Classifica: Tie Break 18, ormeggiatori 9, Lanterna 6, Falische 3.

Girone E: Ag. Pratiche 4p - Fior di Frutta 3-3, Brain Record - 4P 3-1, Fior di Frutta - Ulisse Express 5-5.

Classifica: Brain 18, Ulisse 10, 4P 4, Fior 2.

Girone F: My Bar - Traslochi Allegretto 2-1, Gredil - Agip 7-3, My Bar - Agip 9-3, Gredil - Allegretto 5-2.

Classifica: My Bar e Gredil 13, Agip 9, Allegretto 6.

In settimana gli ottavi di finale.

C'ERA UNA VOLTA

Quel sorriso indimenticabile di Marino Krmaz

È passato quasi un anno da quando Marino Krmaz (nella foto il terzo in piedi da sinistra) ci ha lasciato improvvisamente. Quando appresi la notizia rimasi senza parole, incredulo, scioccato. Soltanto due giorni prima, dopo la partita disputata sul sintetico di Borgo San Sergio, nel torneo Area di Ricerca, aveva gettato le basi per la partecipazione ad un altro torneo, più lungo ed impegnativo, sempre con le maglie del Ristorante Flaminio di Andrea Schiulaz. Allegro, dinamico, generoso, con mille progetti da realizzare, Marino rappresentava il tipico uomo dei giorni nostri: sempre impegnato ma pronto a collaborare in prima persona se qualcuno lo chiamava per un aiuto, un consiglio. Erano diversi anni che lo conoscevo ed era rimasto sempre lo spigliato ragazzo di una volta, sereno, onesto, un vero amico insomma. La sua qualità migliore era senz'altro l'ottimismo e l'equilibrio. Sia da giocatore che da dirigente di squadre amatoriali era sempre riuscito a creare un gruppo con i giocatori, mai una protesta con gli arbitri o con gli avversari. Sul lavoro, poi, era un vero fenomeno, una fucina di idee, di innovazioni, di novità. Ci manchi, amico mio, il tuo sorriso, le tue battute, la tua ironia, la tua simpatia che era contagiosa. Spesso penso a quanti se ne sono andati per sempre e lo ammetto, senza vergogna, che più di qualche lacrima scende dalle mie guance.

Diego Antonicelli

Marino Krmaz, il terzo in piedi da sinistra, tra i protagonisti del calcio amatoriale.

ORE DELLA CITTÀ

Liceo Oberdan

Da oggi a venerdì al liceo Oberdan (via Veronese 1) è attivato, con orario 17-19, uno sportello di consulenza e informazioni per genitori e alunni interessati alle iscrizioni.

Conferenza a «L'Arnia»

Oggi alle 20, all'associazione «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, conversazione a cura di Franc Bozjak su «L'alimentazione secondo le leggi dei quattro corpi: fisico, eterico, animico e spirituale». Ingresso libero.

Quinto circolo didattico

Il Quinto circolo didattico invita i genitori che devono iscrivere i bambini alla classe prima della scuola elementare alla presentazione dell'organizzazione e delle attività delle scuole del V Circolo stesso Dardi, Manna, Padoa oggi alle 17 nell'aula magna della scuola Dardi in via Giotto 2.

Conservatorio Tartini

Il conservatorio Tartini propone oggi alle 18 un incontro con i genitori e alunni delle quinte elementari, per presentare il programma didattico-educativo della scuola media del conservatorio. L'incontro si terrà nella sala Tartini del conservatorio stesso (via Ghega 12).

Mostra al Deledda

Continua fino al 22 gennaio all'istituto Deledda la mostra di dipinti sul tema dell'Olocausto della pittrice Valentina Cosciani Bonivento. Nell'occasione sarà possibile visitare le strutture della scuola e la mostra stessa, ogni giorno dalle 10 alle 12, oppure, per appuntamento con la pittrice, telefonando allo 040/566329 dalle 8 alle 9.30.

Associazione cronometristi

L'Associazione provinciale cronometristi affiliata alla Federazione italiana cronometristi, informa i suoi associati che mercoledì si svolgerà al Coni (via dei Macelli 5) alle 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria elettiva.

Dopolavoro ferroviario

Il Dopolavoro ferroviario istituisce una nuova sezione dedicata all'immagine: fotografia e video. Tecnica e cultura fotografica (anche digitale), ripresa e montaggio video, saranno solo alcuni degli argomenti trattati nei vari corsi, interventi, incontri nazionali e internazionali. Per informazioni o iscrizioni ore mattina tel. 040/3794650 e 040/365326, ore sera tel. 040/397918.

Liceo Petrarca

Oggi alle 17.30 avrà luogo, nella sede centrale del liceo Petrarca, in via Rossetti 74, la presentazione dei corsi di studio, delle attività e delle dotazioni della scuola ai genitori e agli studenti di terza media.

Servizio militare femminile

Oggi alle 16 nell'aula magna del liceo scientifico Oberdan (via Paolo Veronese 1), il circolo dell'Udi «La Mimosa» organizza un'iniziativa pubblica sul tema del servizio militare femminile «Soldato donna. È una conquista?». Introdurranno Lidiana Menapace, dell'Udi nazionale, ed Elena Gobbi, presidente regionale di Legambiente. Interverranno la giornalista Francesca Longo e l'associazione «Donne in Nero» di Udine.

Scuola media Divisione Julia

Si svolgerà oggi, nella scuola media Divisione Julia di viale XX Settembre 26, alle 17.30, un incontro con i genitori degli alunni delle quinte delle scuole elementari non appartenenti al bacino territoriale di competenza della Julia.

Federcasalinghe alla «Miriadi»

L'associazionale culturale «Miriadi», via del Pesce 4, in collaborazione con la Federcasalinghe, propone oggi alle 17.30, nella propria sede, una conferenza su «Come ridurre lo stress con la chinesiologia funzionale». Relatori Silvia Mervic e Dario Andlovic. Ingresso libero.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani (via Pellico, 2) alle 16.30 e alle 18 Furio Casali presenterà il documentario: «Il museo Guggenheim di Bilbao» e «Terra di Siena». Ingresso libero.

Delegazione Anioc

La delegazione di Trieste dell'Associazione insigniti onorificenze cavalleresche Anioc, per dare inizio all'attività del 2000, invita tutti i soci e amici a partecipare alla messa che verrà celebrata nella chiesa B.V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio) di piazza Hortis oggi alle 18.30.

Liceo Galilei

Il liceo Galilei (via Mameli 4, tel. 040/390270) comunica che oggi dalle 15 alle 18 insegnanti dell'istituto saranno a disposizione dei genitori e allievi delle terze medie.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 i soci sono invitati ad assistere e partecipare alla lezione di ballo. Il centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Movimento donne Trieste

Il gruppo vocale «Amici della musica» si esibirà con brani di musica classica su iniziativa del Movimento donne Trieste nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina, in Corso Saba 6, oggi alle 17.30. L'ingresso è libero.

Gruppo ecumenico

In occasione della Giornata del dialogo ebraico-cristiano oggi alle 17.30, al Centro Veritas (via Monte Cengio 2), Umberto Piperno, rabbino capo della Comunità ebraica, parlerà sul tema: «Sono io forse il custode di mio fratello? Fratellanza e responsabilità reciproca».

Associazione Italia Israele

Oggi alle 18 in piazza della Repubblica 1, nella sala del Consiglio della Ras, Filippo Cassola, presidente dell'Associazione Italia Israele, terrà una conferenza sul tema: «Flavio Giuseppe e la rivolta giudaica contro Roma».

Scuola materna di Altura

In occasione delle iscrizioni per l'anno scolastico 2000/2001 la scuola materna di Altura (via Monte Peralba 19) del Dodicesimo circolo sarà aperta oggi dalle 16.30 alle 17.30 a tutti gli interessati.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri ricorda agli iscritti che ancora oggi il seggio elettorale di piazza Goldoni 10, è aperto ininterrottamente dalle 9 alle 20.

Scuola materna Laghi

Oggi dalle 14.30 alle 16 i genitori interessati potranno conoscere la struttura e l'offerta formativa della scuola materna statale Laghi (Strada di Fiume 155).

Istituto Galvani

L'istituto Galvani (via Campanelle 266) oggi sarà aperto al pubblico dalle 17 alle 19 per informare sui vari indirizzi di studio, sui programmi e sugli sbocchi professionali e per consentire la presentazione della domanda di iscrizione per l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Scuola media Ai Campi Elisi

Il piano dell'offerta formativa della scuola media Ai Campi Elisi sarà illustrato oggi alle 17, nella scuola elementare Morpurgo, per gli alunni delle quinte del Secondo circolo e domani alle 17, nella scuola Ai Campi Elisi in via Carli 1/3, per le quinte degli altri bacini di utenza.

Arcigay e Arcilesbica

La segreteria del Circolo Arcobaleno-Arcigay&Arcilesbica informa che sono disponibili le tessere per il tesseramento anno 2000 e per chi lo desidera le tessere Vieni al Cinema (riduzioni al cinema nei giorni feriali). La segreteria è aperta ogni giovedì dalle 19 (tel. 040/941708).

«Bulli e Pupe»

L'Associazione Bulli e Pupe organizza per domenica 23 gennaio una gita a Bad Kleinkircheim nelle piscine termali oppure sulle piste da sci. Informazioni allo 040/231481.

Corsi di bridge

Il Circolo del bridge organizza un nuovo corso per principianti: le lezioni saranno tenuta dal neocampione del mondo Matteo Mallardi da lunedì 24 gennaio. Informazioni e iscrizioni in segreteria, via S. Nicolò 6, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 (tel. 040.368648).

Progetto «Amalia»

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 167/846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, persone amiche e pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio), oppure telefona in qualsiasi momento allo 040.396644.

Corsi Uisp

L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza da questo mese un corso per operatori di acquaerobica e un corso di aerobica a Cividale e a Udine. Per ulteriori informazioni e iscrizioni: Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382.

Associazione Stella Alpina

L'Associazione Stella Alpina comunica che il 28 gennaio verrà effettuata un'assemblea straordinaria per stabilire la partecipazione e adesione al volontariato. Il presidente, Gianni Russo, illustrerà il programma. Sono invitati tutti i soci.

Parte un ciclo di dieci conferenze nella sala Baroncini

«Ecologia e città»: al via il corso organizzato da Italia Nostra

Verranno trattati i vari aspetti della tematica considerata: dalla flora alla fauna, dall'inquinamento atmosferico a quello elettromagnetico

Parte oggi un corso di dieci conferenze promosso dalla sezione cittadina di Italia Nostra sul tema «Ecologia e città», che si prefigge l'aggiornamento degli insegnanti e la divulgazione di informazioni sull'ambiente tra tutti i cittadini interessati a queste tematiche. Il programma si inserisce nelle iniziative di educazione ambientale che Italia Nostra porta avanti da anni e che hanno per oggetto la nostra città dal punto storico, architettonico, artistico e naturalistico.

Il corso è articolato in due parti: le prime tre conferenze documentano la presenza in città di vita animale e vegetale indipendente dall'intervento umano ma integrata nell'ambiente; le altre sette trattano il problema della relazione tra le esigenze della vita moderna organizzata e le situazioni naturali e artificiali di inquinamento dell'ambiente. Gli incontri si tengono nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) dalle 17.30 alle 19.30.

Oggi Nicola Bressi tratterà il tema «Animali selvatici o animali cittadini?». Il 26 gennaio Fabrizio Martini parlerà della flora urbana di Trieste. Il 4 febbraio Nicola Schert tratterà dei «Licheni come bioindicatori dell'aria e come bioaccumulatori di metalli».

L'11 febbraio Manlio Princi parlerà di «Inquinamento atmosferico a Trieste», mentre il 28 febbraio e l'8 marzo Massimo Vascotto tratterà del radon nell'ambiente naturale e in città. Il 13 marzo Nella Giovanni illustrerà l'inquinamento elettromagnetico, mentre il 22 marzo Fabio Gemiti analizzerà il rifornimento idrico di Trieste e i problemi della qualità dell'acqua. Il 5 aprile Serena Fonda Umani parlerà dello stato di salute delle acque costiere cittadine. Il 14 aprile, infine, Nicolò Liberio illustrerà i metodi informatici di controllo della qualità dell'acqua nel golfo di Trieste.

A fine corso, su richiesta, Italia Nostra rilascerà un attestato di frequenza.

L'ospedale Burlo Garofolo Oggi un dibattito

«L'ospedale Burlo Garofolo visto da dentro e visto da fuori». Questo il tema dell'incontro pubblico in programma oggi, alle 18, nella sala Eurostar della stazione centrale. Interverranno i dottori Longo e Conoscenti del Burlo Garofolo, Daniela Gerin del Consultorio familiare e G. Simon dell'Agenzia sanitaria regionale. L'incontro, promosso dal Circolo di studi politico-sociali Che Guevara, sarà introdotto dal presidente del Circolo Franco Panizon. Il dibattito che seguirà sarà moderato dal senatore Fulvio Camerini.

Posti di lavoro a termine Si raccolgono le adesioni

Oggi e domani, nell'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione valido per alcuni posti di lavoro a tempo determinato. Il Comune di Trieste cerca un collaboratore sanitario (addetto ai servizi tutelari), da impiegare per sei mesi; in via eccezionale è stata prevista la deroga dal possesso degli attestati «Adest» e «Ota». Lo stesso Comune ha bisogno inoltre di un esecutore socio sanitario (inserviente) da assumere per due mesi con mansioni di pulizia e riordino dei locali e prestazioni in favore dei minori.

I requisiti richiesti, oltre al diploma di terza media, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. Vengono aboliti i limiti di età. È richiesta la documentazione relativa al reddito individuale percepito nel 1998 e a eventuali carichi familiari, se non ancora dichiarati. La graduatoria verrà esposta all'albo dell'ufficio venerdì per la chiamata sui presenti, fissata per le 10.

FARMACIE

Dal 17 al 22 gennaio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 040/630213; via Costalunga 318/A, tel. 040/813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 040/271124; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7; via Costalunga, 318/A; via Giulia, 14; viale Mazzini, 1 Muggia; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 040/572015

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/1	6.00	Li SILBA	Banias	Siot 1
17/1	6.00	Ma CORCOVADO	Melilli	Siot
17/1	8.00	It MARIO	Tekirdag	39
17/1	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
17/1	20.00	Ma GRECIA	Durazzo	15
17/1	20.00	Rs OMSKIY 138	Ravenna	40
		MOVIMENTI		
17/1	8.00	TEVFIK KAPTAN 1	Da rada a	orm. 33
		TRIESTE - PARTENZE		
17/1	15 00	Bs THEOFANO II	Ordini	44
17/1	15.00	Cy VICKY ROUSSOS	Ordini	44
17/1	20.00	It MARIO	Tekirdag	39
17/1	20.00	Cam BETTA LIVESTOCK 17	Port Said	04
17/1	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
17/1	23.00	Tw EVER GLEEFUL	Jeddah	VII

Università della terza età Le lezioni della settimana

La settimana dell'Università della Terza età.

Oggi: aula A, 9-10.50, L. Leonzini: inglese, corso base; aula A, 11.10-12, L. Earle: inglese, avanzato; aula B, 10-10.50, L. Valli: inglese, ora alternativa di conversazione; aula C, 9-11, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula D, 9-11, R. Zurzolo: Tiffany; aula A, 16-16.50, A. Raimondi: Igiene degli alimenti e dell'alimentazione; aula A, 17.10-18, G. Cuscito: Trieste attraverso le sue chiese; aula A, 18.15-19.30, L. Verzier: Attività corale; aula B, 16-16.50, A. Pettener: Storia e letteratura del Medioevo inglese; aula B, 17.10-18, C. Vasta: Lo Iemen antica Arabia Felix (diapositive); aula C, 16-17.50, S. Colini: Recitazione dialettale.

Domani: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese, 1.o corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese, 2.o corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese, 3.o corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese, conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arit: tedesco, 2.o corso; aula B, 11-11.50, H. Arit: tedesco, 3.o corso; aula D, 9-10.30, A. Benvenuti: Composizioni floreali, 1.o corso; aula D, 10.30-12: A. Benvenuti: Composizioni floreali, 2.o corso; aula C, 9-10.50: Disegno e pittura; aula A+B, 15.30-16.50, F. Nesbeda: Il Sigfrido, 2.a parte; aula A, 17.10-18, L. Veronese: Fenomeni paranormali fra gli animali; aula B, 17.10-18, R. Rossi: Appunti sulle origini di Tergeste; aula C, 16-16.50, A. Nicolaidi: Finanza personale; aula C, 17.10-18, G. Gregori: Il mondo del turismo. *Istituto nautico, piazza Hortis 1,* 15.30-16.50, E. Sisto: francese, 1.o corso; 17.10-18, E. Sisto: francese, 2.o.

Mercoledì: aula A, 9-11, L. Leonzini: inglese, 2.o corso; aula C, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo, corso base; aula B, 9-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; aula A, 16-16.50, M. Gelsi Salsi: Kafka; aula A, 17.30-18.20, Caccamo: Sacro Romano Impero e riforme letterarie; aula B, 15.30-17.30, M. Benedetti: Equilibrio fisico, normalità e patologia, psicologia dell'anziano; aula B, 17.10-18, C. Rossit: sospesa.

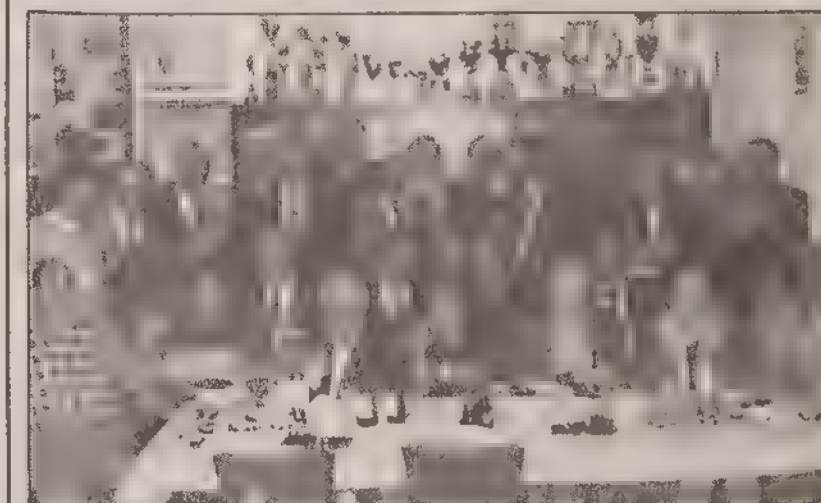
Giovedì: aula A, 9.15-11, C. Fettig: tedesco, corso base; aula A, 11.10-12, L. Earle: inglese avanzato; aula B, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo, 2.o corso; aula C, 9-11, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-12.30, Pepeu: Lezioni di disegno; aula A, 16-17.20, A. Psacaropulo: Presentazione di M. Pozzetto; aula A, 17.30-18.15, V. Filipin: Il giardino: l'uomo fra arte e natura; aula A, 18.20-19.30, L. Verzier: Attività corale; aula B, 15.30-16.50, E. Serra: Poeti del '900; aula B, 17.30-18.20, E. Sisto: La Francia del XVIII secolo: società e costumi; aula C, 16-17.50, S. Colini: Recitazione dialettale.

Venerdì: aula magna, via Vasari 22, 16-18.50, R. Sorti: Medicina: Le ustioni; 17.10-18, Burigana: Omeopatia; aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese, 1.o corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese, 2.o corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese, 3.o corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese, conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arit: tedesco, 2.o corso; aula B, 11-11.50, H. Arit: tedesco, 3.o corso; aula C, 9-10.50, F. Crovatto: Disegno e pittura; aula D, 9-10.30, G. Bianco: Sbalzo su rame, 1.o corso; aula D, 10.30-12, G. Bianco: Sbalzo su rame, 2.o corso; aula A, 16-16.50, I. Chirassi Colombo: I Cristianesimi dell'Est; aula B, 15.30-16.50, E. Sisto: francese, 1.o corso; aula B, 17.10-18, E. Sisto: francese, 2.o corso; aula C, 16-17.50, L. Segrè: Scrittori del '900.

Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Le iscrizioni continuano all'Università della Terza età, in via Corti 1/1, dalle 10 alle 11.30, dal lunedì al venerdì. Educazione motoria: martedì e venerdì alle 8.15, 9.15 e 10.15. Aula C, mostra degli elaborati del corso «Disegno e pittura». Il 1.o febbraio visita all'Immaginario Scientifico: per prenotazioni rivolgersi a Luciano.

ELARGIZIONI

— In memoria di Andreina e dott. Giulio Fragiacomo (17/1) dalla figlia Giuliana 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Mondolfo (17/1) e di Antonio Salvadore (17/1) da Nerina 100.000 pro Uic, 100.000 pro gattile Cociani.
— In memoria dell'avv. Silvano Zorani nel I anniv. (17/1) dalla sorella Lucy 50.000 pro Unicef (vittime della guerra).
— In memoria di Olga Ordinanovich da Angela Canciani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marina Pecorari da Giovanna Cibau ved. Pecorari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Ernesto Pellegrini e di Onorina Candussio ved. Pellegrini dalla figlia Giorgia Pellegrni Giorgieri 50.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Potleca dalla fam. Ferlatti 50.000 pro Lega tumori Manni; da Maria Dussi e Giorgio Giubini 100.000, da Norina Dussi e Giorgio Weiss 100.000 pro Airc.
— In memoria di Luigi Presbiteri De Lassis dai colleghi del figlio stadio Grezar 170.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Tamara Tomasi in Figus dalla fam. Giorio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Trampus ved. Vasieri da Anna, Wilma, Annamaria 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Avelina Turcovich Zochil dai condomini di Androna S. Tecla 22 100.000 pro lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppe Vardabasso (Pino) dalla fam. Renko 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Viola in Cofolli dalla fam. Renko 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Vitulli da Maria Tauszik 50.000 pro Sottoscr. pro Luigi Vitulli.
— In memoria di Iolanda Zupicich in Momcilovich da Valeriano e Lidia Pantalisse 50.000 pro padri Cappuccini di Montuzza.
— In memoria dei propri defunti da Angela Canciani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da Maria Pahor 10.000 pro Sottoscr. pro Luigi Vitulli.
— In memoria dei propri defunti dalla fam. Ronco-Selingher 40.000 pro Mani Tese, 30.000 pro Astad, 30.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri genitori dalla figlia Laura 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da Maria Bonifacio 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di N. N. da Razija Delic 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Roberto Decarli (Coordinamento dei consiglieri Lista Illy) 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Daria Bertogna 25.000 pro Sweet Heart.
— Da N. N. 18.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giovanni Baldo da figlia e nipote 50.000 pro Agmen.
— In memoria della famiglia Bonetti da Nora e Livio Micheli 100.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Brosich dalle famiglie Edera, Caruso e Fonda 60.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciana Cavalcante da Ondina, Giorgio, Nerea e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ofelia Ceccoli dalla figlia 50.000 pro Uione italiana ciechi, 50.000 pro frati Montuzza (pane per poveri).
— In memoria di Pasquina Cipolat dalla figlia Elena 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ettore Colombin da Nella e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Marino Colombis (presidente Avl) dal dott. Mario Zanini 50.000 pro Ass. vol. Libertà.
— In memoria del dott. Luciano Davanzo dal rag. Sergio Nassiguerra 200.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria del padre cap. Norberto De Carli da Bruna e Neverina 200.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lidia Del Ben da Esperia 25.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Giordano Delise da Lionella e Giacomo Bologna 280.000 pro Anffaa, da Nicola e Alessandra Valente, Tino e Gabriella Vidulli 100.000 pro Gau.
— In memoria di Guerrino Hrelia dalla sorella Alba 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Kesmech Vaivoda dall'amministrazione Coop, dai colleghi di Ariella 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nerina Magazzin dalla famiglia Berti 50.000 pro Anffas.

RIMPATRIATE

Gli ex «muli de via San Marco»

Dopo oltre 35 anni si sono ritrovati in un circolo sportivo locale i «muli de via San Marco», per trascorrere una serata all'insegna dell'allegria e del ricordo dei tempi della gioventù. Alcuni degli ex «muli» sono arrivati anche dalla Svizzera e dal Veneto; moltissimi gli assenti giustificati. Ecco la foto ricordo della riuscitissima rimpatriata tra gli ex ragazzi.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Parla l'attrice ospite della serata inaugurale di «Alpe Adria», al Teatro Miela di Trieste*

Asia Argento, le mie ossessioni d'amore

Un libro, un film, la musica, per risvegliare sentimenti dalle radici profonde

TRIESTE Fossero tutte così le stelle. Come Asia Argento. Che ha incrociato i suoi passi con quelli di «Alpe Adria Cinema», il Trieste Film Festival arrivato all'undicesima edizione, senza recitare la parte della primadonna. Scivolando discreta, sabato sera, in mezzo al pubblico del Teatro Miela. Mescolandosi, nella zona bar, a cinefili e curiosi quasi fosse lì per caso.

Senza «angeli custodi» attorno, vestita come una ragazza della sua età, Asia Argento si è lasciata scappare una promessa. «Vorrei portare il mio primo film da regista, "Scarlet Diva", l'anno prossimo qui, a Trieste. Perchè mi piace l'atmosfera di questo Festival. Io, di solito, sono a mio agio in pochissimi posti».

Attrice premiata e corteggiata, figlia del grande Dario Argento e di Daria Nicolodi, autrice di un libro, «I love you, Kirk», Asia *(qui nelle foto di Francesco Bruni)* ha presentato al pubblico del «Miela» il videoclip girato per la canzone dei Royalize «La tua lingua sul mio cuore». Che lei stessa ha cantato, poi, in un affollatissimo concerto all'«Hip Hop», organizzato in collaborazione con «In Orbita». Dove Aliosha e l'altra metà dei Casino Royale hanno fatto ballare fino a notte fonda, sull'onda di ritmi drum'n'bass e breakbeat, oltre ottocento persone.

«"La mia lingua sul tuo cuore" è il video hanno preso forma insieme - dice Asia Argento -. Quando i Royalize mi hanno proposto questa collaborazione al loro disco, ho scritto io il testo della canzone. Le parole che dico sono mie, rispecchiano le ossessioni che si ritrovano nel video».

Ossessioni di che tipo?

«In questo caso, un'ossessione d'amore. Che è presente non solo nel pezzo dei Royalize, ma ritorna nel film che ho appena finito di girare e anche nel libro che ho pubblicato con Frassinelli».

Immagini che hanno radici profonde...

«Sì, pescano nell'infanzia. In quello che i tedeschi chiamano "heimat". Portano in superficie fratture interiori che non si sono mai sanate. Cose che non ci sono più. Affetti perduti. L'amore tolto, negato».

La musica: grande passione?

«Posso dire tranquillamente che amo la musica molto più del cinema. A cinque anni mi feci regalare dai miei genitori una specie di mangiadischi. E subito comprai dei 45 giri di Elvis Presley. Da allora, ho continuato a spendere soldi per i dischi. A casa, adesso, credo di avere più di quattromila cd».

Spende soldi anche per il cinema?

«Al cinema non ci vado quasi mai. Per la musica, invece, spendo volentieri. Quest'anno, poi, sentivo di voler raccontare delle storie. Scrivere un libro, girare il mio primo lungometraggio da regista. E, per evitare di farmi contaminare dai film più recenti, ho visto solo pellicole mute».

Dove le ha trovate?

«Mi ha dato una mano la Cineteca di Bologna. Solo film muti prima della mia "Scarlet Diva". Posso dire di non essere mai entrata in una sala dove erano in programma film con il sonoro».

Tra tanti dischi, quali le comunicano emozioni forti?

«Dipende dai periodi. L'anno scorso ho ascoltato tantissimo blues. Anche cose vecchie, oscure, che non si trovano in Italia. Un sacco di cd li ho ordinati tramite Internet. Però mi piace anche il rock anni Ottanta, tipo New York Dolls, oppure le sonorità dell'elettronica, dell'industrial tedeschi: Daf, Einsturzende Neubauten».

Che colonna sonora avrà «Scarlet Diva»?

«La sto facendo in questo periodo. Ci saranno due pezzi di Nina Simone e di Fred Buscaglione. Il resto della colonna sonora seguirà la struttura del film, che è schizofrenico, diviso in due metà: quella della speranza avrà la musica di un gruppo di Chicago che fa parte del giro dei Tortoise; quella della spietatezza, invece, potrà contare sulle sonorità di un mago dell'elettronica, Lori D».

Attrice o regista?

«Non ho scelto di essere attrice. La vita mi ha fatto iniziare questo percorso. Recitare non mi è mai bastato, mi ha resa molto infelice. Non perchè pensi di saperne più dei registi, ma perchè ho sempre sentito di poter esprimere di più».

E allora?

«L'anno scorso sono arrivata a un punto di rottura. Mi sono detta: se non cambio radicalmente la mia vita, muoio. Adesso che ho finito "Scarlet Diva", ho ricominciato a recitare. Con gioia e grande umiltà».

Sul set si è divertita a sperimentare?

«Preferisco non entrare nei dettagli. Ne riparleremo quando uscirà il film. Ma voglio dire che, per "Scarlet Diva", abbiamo sperimentato delle tecniche di ripresa mai praticate in Italia».

Andata e ritorno all'Inferno?

«Credo che tutti i registi, quando costruiscono una storia, mettano di mezzo loro stessi. E io, anche se non ho voluto raccontare banalmente la mia vita, mi sono ispirata a cose che mi riguardano in "Scarlet Diva". Sentivo l'esigenza di dire la verità, senza costruire un'autobiografia. Anche per una forma di ribellione a tutta la menzogna che i film americani ci propinano con i loro alieni, i personaggi fasulli».

Scrivere: un «vizio» recente?

«No, a cinque anni ho pubblicato due libri di poesie. A nove ho iniziato a recitare, ma la scrittura è sempre stata una passione. Mettere parole sulla carta, per me, è come fare una ricerca interiore. Come cercare la via che ti porta a crescere».

Non temeva i giudizi dei critici?

«No, non dei critici. Io ho paura di tutto. Soprattutto di mettermi a nudo davanti agli occhi degli altri. Perchè "I love you, Kirk" è un libro sincero, vivo, che mi scava dentro. Pubblicarlo è stata una sorta di auto-terapia. Necessaria».

Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE Terza giornata di «Alpe Adria Cinema» oggi al Teatro Miela. In sala grande, la macchina da proiezione si accenderà alle 10 per una prima sezioni di pellicole di «Catene»: «Baba Despina» (Nonna Despina) di Yanaki e Milton Manaki; «Eugenio Montale» e «Olovna Brigada» (Brigata di piombo) di Kiril Cenevski. Alle 15, per «Fuori gioco», si potrà vedere «Szépék és bolondok» (A bordo campo) di Péter S[illegible]

Alle 17, nella sezione «Immagini», scorreranno: «In dividu» di Nicole Hewitt e «Sahovski zivot» (La vita è come una partita a scacchi) di Vladimir Borisavljevic. A seguire, per «Fuori gioco», il film in concorso «6:3» (6 a 3) di Péter Timár. Alle 20, ancora «Immagini» con «Lendulet» (Momento) di Imre Juhász e «Zárás» (Orario di chiusura) di Bálint Kenyeres, oltre al film in concorso «V Ieru» (In folle) di Janez Burger. Alle 22, per catene, replica di «Baba Despina» e «Crveniot konj» (Il cavallo rosso) di Stole Popov.

In Sala video, inizio delle proiezioni alle 15.

I primi film dell'undicesima edizione

E il festival regala sogni ed emozioni

TRIESTE *Forti emozioni, sogni liberissimi, pugni nello stomaco e un bel po' di ironia. «Alpe Adria Cinema» ha alzato il sipario sull'undicesima edizione, sabato al Teatro Miela di Trieste, servendo in tavola all'ormai fedele, numeroso pubblico, una serie di lungometraggi e cortometraggi dai sapori decisi.*

Tre minuti soltanto sono bastati a Jeff Stark per rivoltare come un calzino l'anima di più d'uno dei presenti in sala. In **«Desserts»**, *il regista britannico s'è divertito a sbattere l'osannato, e sopravvalutato, Ewan McGregor su una spiaggia che sembra dispersa in mezzo al deserto. Il bamboccione trova un bel bignè alla crema abbandonato lì da chissà chi. Diffidente, lo assaggia, lo annusa. E quando si sente pronto ad abbassare la difesa, un gigantesco amo salta fuori dall'appetitoso dolcetto, lo aggancia e lo trascina in mare. Pesciolino sperduto in un gioco crudele che, una volta tanto, ribalta le parti, trasformando l'uomo in preda.*

Una preda diventa anche Kovac, il boss attorno al quale ruota **«Do koske»** *(Fino all'osso), il film girato nel 1997 dal regista della Repubblica Federale di Jugoslavia Boban Skerlic. E interpretato da uno dei più bravi autori-attori che Emir Kusturica abbia incontrato sul suo cammino: Lazar Ristovski.*

Violento fino all'esasperazione, «tarantiniano» fino a valicare il confine che Quentin Tarantino stesso non ha mai osato oltrepassare, sgradevole e, insieme, denso di premonizioni (la fine del comandante Arkan è solo una coincidenza?), il film di Skerlic mette in scena la resa dei conti tra un boss della mala e il suo «ragazzo», che non sopporta di vedere Kovac impegnato a insabbiare le sue losche attività. Per costruirsi un passato neutro e un futuro ricco di soddisfazioni «pulite», borghesi. Finisce in carneficina. E il Male, quello con la «m» maiuscola, tutto sommato riesce a trionfare.

La corsa al Premio Trieste, fin dalla serata d'apertura di «Alpe Adria Cinema», si sta trasformando in una volata affollatissima. Perchè, certamente, i primi due film in concorso possono aspirare a vincere. **«Luna Papa»** *(Papà Luna,* nella foto sopra una scena*), del tagiko Bachtjar Chudojnazarov, è una favola surreale con le radici ben affondate nella realtà. Dove, in un piccolo villaggio non lontano da Samarcanda, la legge e l'ordine sono gestiti da un branco di ex soldati che si sposta a bordo di un carro armato. E dove una ragazza, in una notte di luna piena, si fa mettere incinta da uno sconosciuto. E, poi, si lancia in un'affannosa, imprevedibile, infinita ricerca del misterioso padre.*

Fantasia e critica sociale, sogno e quotidiana banalità, si impastano allo stile affabulatorio, immaginifico di Chudojnazarov. Che lascia spazio alle più imprevedibili ed entusiasmanti soluzioni narrative.

Girato in parte a Trieste, sospeso tra un passato denso di ricordi e un presente frastagliato di incertezze, **«Kud plovi ovaj brod»** *(Dove va quella nave), di Zelimir Zilnik, dosa ironia e amarezza in parti uguali. Regalando un'interpretazione da mattatore di Giuseppe Pastorcic.*

a.m.l.

«Umida» installazione di Emil Hrvatin

Donatori di lacrime dentro il Kabinet

TRIESTE Venghino, siore e siori e si abbandonino al pianto, si lascino vincere dalla commozione, regalino le proprie lacrime. L'Arte sarà loro grata.

Ci vorrebbe un imbonitore per promuovere presso un più ampio pubblico l'arte di Emil Hrvatin. Che in questi giorni è un'arte di singhiozzi, umida e lacrimosa. Il trentasettenne artista sloveno è stato ospite di «Alpe Adria Cinema», nell'ambito della sezione video, dove ha presentato una documentazione sul suo progetto «Camillo»: un lavoro già biennale e sviluppato in diversi episodi, tutti rotanti attorno all'ombrosa figura dello scienziato e mnemonista rinascimentale Giulio Camillo, ideatore del «Teatro della Memoria», una anticipatrice «macchina di conoscenza universale» che si potrebbe oggi considerare l'antenata di Internet.

Ma a suscitare una speciale curiosità nel pubblico di «Alpe Adria Cinema» è stata soprattutto l'installazione che Hrvatin ha intitolato «Kabinet Spominov», ovvero il gabinetto dei ricordi, sportello per la donazione di lacrime.

In pratica, un'autentica postazione psico-artistica, costruita per investigare il rapporto tra la memoria e l'estrema manifestazione di uno stato emozionale: il pianto. I visitatori che avevano deciso si avventurarsi nel «Gabinetto dei ricordi» venivano dotati di ingegnosi raccogli-lacrime e poi fatti accomodare in piccole cabine foderate. Variamente sollecitati, potevano verificare il proprio grado di sensibilità emotiva e i limiti della propria commozione, oltreché l'efficacia delle ghiandole lacrimali. La cabina della Memoria Individuale, e quelle della Memoria Collettiva e Fisiologica offrono diverse possibilità per arrivare a spremere – se necessario anche con un «aiutino» – le preziose gocce. Raccolta, etichettata, imbottigliata, la insolita collezione di fluidi è destinata a comporsi in una nuova futura opera d'arte che Hrvatin intende allegare al progetto «Camillo».

Bisogna avere un cuore di pietra per non cedere alla tentazione di vedere il distillato della propria emotività incluso da un'opera d'arte. Ma il vostro cronista può assicurare che non è facile come sembra, tanto che ai pochi piagnoni che hanno umidificato le cabine della Memoria Individuale o Collettiva è stato rilasciato un certificato d'oro oppure d'argento.

Ai meno sensibili, quelli dal ciglio asciutto, quelli che hanno richiesto l'«aiuto lacrimatorio», l'artista ha consegnato soltanto una ricevuta. Oltre a donazioni singole erano anche benvenute le donazioni di gruppo. In questo caso – assicura Hrvatin – il futuro imbottigliamento e la conservazione si baseranno sul colore degli occhi.

Roberto Canziani

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«Gli arancini di Montalbano»** (Mondadori)
2) Baricco **«City»** (Rizzoli)
3) Camilleri **«La mossa del cavallo»** (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Allende **«La figlia della fortuna»** (Feltrinelli)
2) Harris **«Hannibal»** (Mondadori)
3) Coelho **«Veronika decide di morire»** (Bompiani)

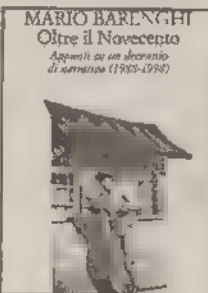
SAGGISTICA

1) Medicus Medicorum **«Camici e pigiami»** (Laterza)
2) De Crescenzo **«Le donne sono diverse»** (Mondadori)
3) Zichichi **«Perchè io credo in colui...»** (Il Saggiatore)

«L'erba che non muore mai» di Yashar Kemal
(pagg. 422 - lire 35 mila - Tranchida Editore)

Con il terzo romanzo della «Trilogia della montagna» lo scrittore turco Yashar Kemal chiude il ciclo dedicato alle vicende del villaggio di Yalak, narrandone la discesa estiva degli abitanti nella piana della Cukurova per la raccolta del cotone. La trama - ricca e complessa come sempre - si dipana in un tessuto narrativo in cui ogni filo ha un colore e una brillantezza suoi particolari. Il romanzo assume la forma di canto corale, si affolla di personaggi e delle loro storie: vi si narra, tra l'altro, di Alì il Lungo, che porta ingiustamente su di sé la terribile accusa di aver ucciso la madre e della sua corsa contro il tempo per salvarla; della vecchia Meryemce, che attende al villaggio qualcuno che la strappi dai deliri della solitudine..

«Oltre il Novecento» di Mario Barenghi
(pagg. 314 - lire 28 mila - Marcos y Marcos)

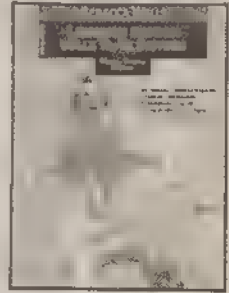
«Non sarebbe un danno (...) se attraverso l'esibizione di una brutalità un po' stereotipata la letteratura italiana imparasse a produrre storie più interessanti e più divertenti, fatte di cose, azioni, parole vive». E parole sante sono queste di Mario Barenghi, messe quasi a suggello dei suoi «Appunti su un decennio di narrativa (1988-1998)». Si tratta dell'ennesimo atlante critico sulla nuova narrativa italiana ricavato dall'assemblaggio di articoli già pubblicati. Barenghi ripropone qui la sue recensioni (con la data) mettendo qua e là una postilla ove lo scritto richieda opportuni aggiornamenti. Da Eco a Consolo fino ai «cannibali» sfila così il vasto esercito dei narratori, dalla fiction al realismo al comico. Alla fine, ci dice lo stesso Barenghi, è difficile capire esattamente cosa accade «perfino nel circoscritto mondo dei libri».

«Cirenaica» di Ermanno Cavazzoni
(pagg. 211 - lire 24 mila - Einaudi)

Nella città del bassomondo si arriva, ma poi è molto difficile uscirne. I treni non mancano, pieni di passeggeri con le più svariate destinazioni, ma le partenze vengono sempre rimandate. E quando, finalmente, ci si mette in moto, non si arriva da nessuna parte. Nella città del bassomondo ci si sente spiati e tutti sono convinti che «quelli» dell'altopiano siano gli inventori del bassomondo e dei suoi abitanti, e che li osservino dall'alto, coi binocoli, divertendosi delle loro sventure.

Dalla città del bassomondo, ogni tanto, qualcuno se ne va per arrivare, per esempio, a Milano. Ma più che una liberazione è una sconfitta. L'unica vera destinazione, l'unica salvezza dai luoghi della non fantasia e della realtà è il luogo del desiderio.

«I sublimi segreti delle Ya-Ya Sister»
di Rebecca Well
(pagg. 386 - lire 28 mila - Marco Tropea Editore)

Sidda Walker, affermata autrice teatrale, viene intervistata dal New York Times. Nell'articolo la madre Vivi si ritrova descritta come «una molestatrice di bambini a ritmo di tip tap». Infuriata, rinnega la figlia che, mandato a monte l'imminente matrimonio, si precipita a chiederle scusa. Toccherà alle mitiche Ya-Ya tornare in campo e rinverdire i ricordi, convicendo Vivi a inviare a Sidda un album dei loro anni ruggenti, intitolato «I sublimi segreti delle Ya-Ya Sisters...».

L'irresistibile storia di un gruppo di donne del profondo Sud americano che, al motto di «smoke, drink, never think», attraversa tre decenni con humour, follia e attimi di commozione. In Usa è stato subito best seller.

«Lune» di Piero Meldini
(pagg. 145 - lire 23 mila - Adelphi)

Un uomo, nell'ovattato e inquietante silenzio di una clinica svizzera, passa le notti a scrivere, tentando di ricostruire il racconto di un viaggio-fuga in Grecia per ritrovare in esso un filo logico e rassicurante. Ma, man mano che procede nella narrazione, tutto gli appare solo un'oscura sequenza di segni, il cui senso rimane indecifrabile. Attraverso il suo racconto il lettore scopre come quello che gli era sembrato un piacevole incontro con una donna desiderabile, e con le sue tre figlie, si sia trasformato in una sorta di incubo, in una trappola.

Chi è il colpevole e chi la vittima delle vicende che l'uomo racconta? Della violenza che non ha saputo controllare e che gli si è ritorta contro? Al lettore, e al protagonista, il mistero non verrà svelato.

MUSICA Ovazione interminabile per l'esibizione assieme all'Orchestra di Udine, diretta da Anton Nanut

La Filarmonica si congeda con Ughi

«Facile demolire, ma difficile costruire» ha detto il violinista a fine serata

UDINE Dovendo predisporre un congedo ad effetto e tale da imprimersi nella memoria, non si poteva fare meglio: un canto del cigno intonato nientemeno che da Uto Ughi. Certamente, i componenti dell'Orchestra Filarmonica di Udine, e con loro quanti hanno a cuore la musica, ne avrebbero fatto volentieri a meno.

Stando alle notizie ufficiali, dopo questo secondo appuntamento del ciclo intitolato «I gioielli sinfonici», sull'istituzione musicale calerà il sipario e l'Orchestra del capoluogo chiuderà bottega.

La scure che vi si abbatte sopra a metà stagione, a cartellone in corso di attuazione, è di quelle impietose: è definita un atto dovuto da chi dispone l'erogazione finanziaria, ma dalla decisione traspaiono sensazioni non proprio edificanti, una precipitazione ammantata di brutalità.

Con Uto Ughi la serata si è risolta in una festa della musica, né poteva essere altrimenti. Il più venerato dei violinisti italiani ha mutuato all'ultimo il previsto Concerto di Paganini con quello che forse più gli appartiene, il Concerto in Re maggiore op. 61 di Beethoven, ed egli ha ripetuto il miracolo di un'interpretazione emotivamente incontenibile, tesa allo spasimo, incurante di ogni rischio strumentale e provvista di magia timbrica che solo lui sa distribuire, dal suo «Guarnieri del Gesù».

Nulla è da aggiungere a quanto ripetuto decine di volte: dal Larghetto, in cui la spinta effusiva neanche sfiora la sdolcinatezza, a un Rondò che appare rigoroso ed equilibrato eppure colmo di invenzioni. L'ovazione è interminabile e diventa tripudio, dopo il rito dei fuori programma (Paganini e Bach).

Con un gesto che gli fa onore e certamente non suggerito perché in linea con la sua figura di artista impegnato, Ughi ha quindi deposto il violino per munirsi di un microfono. Dopo essersi rallegrato per il nuovo teatro, «finalmente uno spazio adeguato a questo pubblico», evitando ogni accenno alle diatribe interne, ha riconosciuto i meriti dei colleghi dell'Orchestra e del suo maestro stabile, per ammonire che in questo campo è «facile demolire ma difficile costruire», ricordando la soppressione delle tre orchestre Rai, quando «nessuno alzò un dito, ma l'Italia divenne improvvisamente più povera».

Cancellata l'iniziale ouverture rossiniana per le dimensioni del Concerto di Beethoven rispetto a quello di Paganini, la Filarmonica ha assolto il suo compito con la Quarta Sinfonia di Ciaikovski obbedendo agli ordini di Anton Nanut. È il Kapellmeister antico stampo, più volte apprezzato da queste parti e dal quale, risultando chiari i «fondamentali» della tecnica orchestrale, non sempre corrispondono approfondimenti stilistici o interpretativi, tanto meno approcci originali alle numerosissime partiture che affronta.

Stavolta Nanut ha dato tutto se stesso, ben coadiuvato con quanto più precisione possibile dall'Orchestra, e la Quarta è uscita con una fisionomia tributaria forse più del sinfonismo occidentale che della sua innegabile matrice russa, ma compatta ed energica.

Claudio Gherbitz

Nella foto, il violinista Uto Ughi, protagonista del concerto udinese.

Giora Feidman protagonista domani e mercoledì al Nuovo

UDINE Giora Feidman - considerato dalla critica internazionale uno dei più straordinari clarinettisti del nostro tempo, oltre che il massimo interprete mondiale della musica Klezmer - sarà protagonista di due concerti in programma domani e mercoledì, alle 20.45, al Teatro Nuovo «Giovanni da Udine».

Acclamatissimo interprete della colonna sonora di «Schindler's List» di Spielberg, Feidman, affiancato dall'Orchestra da camera «I solisti di Fiesole», guidata da Nicola Paszkowski, affronterà un programma dinamico che abbraccia Andre Hajdu, Gil Aldema, Ora Bat Chaim, Edward Elgar e George Gershwin.

Il clarinettista argentino sarà, inoltre, ospite, mercoledì alle 17.45, anche del ciclo di incontri «I Caffè del Teatro». In questo caso, si tratterà di un ascolto guidato, intitolato «Il canto del legno» e condotto da Marco Maria Tosolini.

Pianoforte, clarinetto e corno alla «Società dei Concerti»

TRIESTE Oggi (turno rosso) e lunedì 24 gennaio (turno blu) alla sala,Tripcovich, alle 20.30, la Società dei Concerti ospiterà il pianista Edoardo Tobianelli, il clarinettista Paolo Beltramini e il cornista Natalino Ricciardo. In programma musiche di Gade, Brahms, Schumann e Reinecke.

Torbianelli *(nella foto)* è nato a Trieste, dove si è diplmato in pianoforte e calvicembalo, e ha proseguito gli studi alla scuola di alto pefezionamento dei filarmonici di Torino, al conservatorio di Anversa e al dipartimento musicale dell'Università Cattolica del Bramante Olandese. Dal 1988 è titolare della cattedra di pianoforti storici alla Musikhoschüle di Basilea. Beltramini è considerato uno tra i più validi virtuosi italiani del clarinetto (che insegna al Conservatorio di Udine), mentre Ricciardo si esibisce in diverse formazioni cameristiche ed è docente di corno al Conservatorio di Cuneo.

Il concerto inzierà con «Phantasiestucke» op. 43 per clarinetto e pianforte del danese Niels Wilhelm Gade, seguirà la sonata in fa minore op.120 n. 1 di Brahms. Nella seconda parte, l'«Adagio und allegro» in la bemolle op. 70 per corno e pianoforte di Shumann e il trio in si bemolle maggiore op. 274 di Carl Reinecke.

Tinto Brass negli Usa

«Il mio Caligola meglio di Benigni»

ROMA Dopo «Tra(sgre)dire», film che sarà presentato domani in anteprima mondiale a Palm Springs in California, Tinto Brass si accinge a trasporre cinematograficamente «Senso» di Camillo Boito.

Dopo Visconti, quindi, la novella dello scrittore scapigliato sarà adattata per il grande schermo dal regista veneziano.

È la prima volta che Tinto Brass viene ufficialmente invitato a partecipare ad un festival in America, dove oltre vent'anni fa era sbarcato il suo film «Io Caligola», un film «maledetto» che allora riuscì a battere tutti i record di incassi (134 milioni): «Fu al botteghino il più grande successo italiano negli Usa di tutti i tempi - commenta Brass, - mai eguagliato, fatte le dovute proporzioni, né da 'Il postino' né da 'La vita è bella'».

«Tra(sgre)dire», interpretato dalla bionda Yuliya Mayarchuk, sensuale ex cameriera in una pizzeria di Napoli, uscirà nelle sale italiane il 28 gennaio.

Litigi, battibecchi ed equivoci nell'allegra famiglia Ravasin

TRIESTE *Modesto ma decoroso l'appartamento dell'allegra famiglia Ravasin, protagonista chiassosa e pasticciona della nuova commedia brillante che Nuto Pollisi ha scritto in dialetto per il Gruppo Fariteatro. Un ambiente assolutamente imprevedibile, immaginato con molta approssimazione nella Trieste dei favolosi anni '50, che a spensierati mambi di Perez Prado alterna i litigi, i battibecchi, e, soprattutto, gli equivoci madornali di una folla di personaggi-tipo, molto diversi tra loro, tutti alle prese con il classico motivo della «mésalliance».*

Motore di «No xe miga facile diventar nobili» (regia di Claudio Sigovich), primo spettacolo del 2000 ospitato dal Teatro Silvio Pellico per la rassegna dell'Armonia, è infatti il futuro matrimonio del presunto barone Italo con Liana Ravasin, ragazza di estrazione proletaria, pronta a tutto però pur di non rivelare le sue vere origini... Ma a completare il disegno ritmato delle mistificazioni e dei sotterfugi teso a conferire alla casa una generale aura di nobilità, cui parteciperanno goffamente tutti i familiari e avrà il suo clou nella lunga scena finale, saranno tante altre vicissitudini, come i rapporti non facili con il vicinato, un improvviso furto, la visita inaspettata di un medico fiscale, una strampalata udienza in tribunale...

Il pubblico si diverte e ride grazie a meccanismi comici ormai collaudati nel repertorio vernacolare: i giochi di parole, il tentativo dei personaggi dialettofoni di parlare in italiano, talvolta quasi letterario, e le immancabili macchiette. Caricature abituali, molto frequenti nelle pièce triestine, come ad esempio quella del poliziotto meridionale difficile da capire, o quella dell'attempato «marittimo» Bavisela (Stefano Lubis), ex cameriere delle navi del Lloyd, efficace quanto plagiante il Sior Bortolo creato dalla celebre penna di Carpinteri e Faraguna.

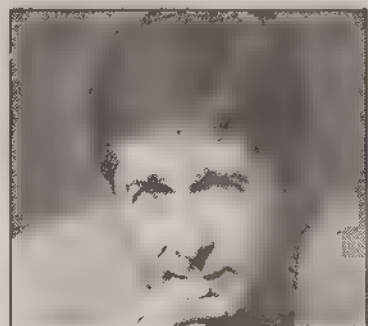
Applausi calorosi per il nutrito cast di attori – impegnati abilmente anche in diversi ruoli – che hanno recitato rivolgendo un pensiero commosso a Chiara Bonetti, la giovane interprete della compagnia venuta improvvisamente a mancare.

Elena Pousché

APPUNTAMENTI

Oggi, alle 18, al Teatro Verdi Franco Serpa parlerà dell'opera di Wagner

Prolusione al «Siegfried»

TRIESTE Oggi, alle 18, al Teatro Verdi, il musicologo Franco Serpa terrà la prolusione a «Siegfried» di Richard Wagner, che andrà in scena dal 23 gennaio diretta da Stefan Anton Reck. Mercoledì, alle 18, nel foyer del Comunale avrà luogo la presentazione della compagnia.

Domani, alle 17.30, alla Sala Tripcovich, incontro con il regista Furio Bordon *(nella foto a sinistra)* e la compagnia di «Antigone».

Domani, alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto del pianista Giacomo Miglioranzi.

Fino a domenica 23 gennaio, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano replica «Coppia aperta quasi spalancata», di Dario Fo e Franca Rame, con Patrizia Milani e Carlo Simoni.

UDINE Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Zanon, va in scena «L'acqua (il sogno)».

Domani, alle 20.30, al Teatro Nuovo, concerto del clarinettista Giora Feidman.

Venerdì e sabato, alle 21, al Teatro Zanon la stagione di Contatto ospiterà il nuovo spettacolo del comico bolognese Alessandro Bergonzoni, «Madornale 33».

PORDENONE Domani, alle 21, al «New Place» di Fossalta di Portogruaro, serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Mercoledì alle 20.30, all'auditorium di San Vito al Tagliamento, va in scena «Guerra», di e con Pippo Delbono.

MONFALCONE Oggi, alle 17.30, al Teatro Comunale, per la rassegna Nuovi Talenti, concerto del pianista ucraino quindicenne Alexander Romanovsky.

Domani, alle 20.30, al Teatro San Pio X di Staranzano, per «Incontri Musicali», concerto del coro Audite Nova, diretto da Gianna Visintin, con Francesco Biasiol al pianoforte.

GORIZIA Oggi e domani, alle 20.30, al Kulturni Dom, Moni Ovadia *(nella foto a destra)* presenta «Mame mamele mama mame mamma mamà». In scena con Ovadia anche la TheaterOrchestra.

Venerdì alle 20.30, al Kulturni Dom, per la rassegna «Across the border», serata dedicata a Fabrizio De Andrè dal titolo «Mille anni al mondo, mille ancora...» (con Gino Pipia e i Trovieri, Fabrizio Battista, Lorenzo Bevilacqua, Coro Girotondo, Fabio Massimo Stacchi, Trio Arcadia, Giuliano Almerigogna, Gianfranco Zicarelli).

SAN DANIELE Oggi, alle 20.45, al Teatro Ciconi, va in scena «Mi pento con tutto il cuore», di Enrico Vaime, con Massimo Wertmuller (domani, alle 20.45, al Teatro Verdi di Codroipo).

CIVIDALE Domani, alle 20.30, al Teatro Ristori, va in scena «Cabaret da viaggio», di e con Vittorio Franceschi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domenica 23 gennaio ore **19** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 26 gennaio, ore **19** (turno E/F), venerdì 28 gennaio, ore **19** (turno F/E), domenica 30 gennaio, ore **16** (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore **19** (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore **16** (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore **19** (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. (Oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Prolusione di Franco Serpa. Oggi, lunedì 17 gennaio, ore **18,** Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Incontro con la compagnia, mercoledì 19 gennaio, ore **18,** Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30** «Coppia aperta quasi spalancata» di Dario Fo e Franca Rame. Con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Atto unico: 1.30'. 040/390613.

TEATRO MIELA. ALPE ADRIA. Cinema - Trieste Film Festival. Inizio ore **10**: Catene. Nel raggio della Macedonia. Underground. Ore **15**: Fuori gioco. Ore **17**: Immagini. Fuori gioco: 6 a 3 di Peter Timar. Ore **20**: Immagini. Dopo il muro: V leru di Janez Burger. Ore **22**: Catene. Nel raggio della Macedonia. Crveniot konj di Stole Popov.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - SALA TRIPCOVICH. Turno di abbonamento rosso. Stasera alle **20.30** concerto di Edoardo Torbianelli (pianoforte), Paolo Beltramini (clarinetto) e Natalino Ricciardo (corno). In programma musiche di Gade (op. 43 per clarinetto e pianoforte), Brahms (op. 120 n. 1 per pianoforte e clarinetto), Schumann (op. 70 per corno e pianoforte) e Reinecke (op. 274 per clarinetto, corno e pianoforte).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.45, 20, 22.15: «007 il mondo non basta».

ARISTON. Nel mondo dell'operetta. Ore **15.45, 18.45, 21.45**: «Topsy-turvy» (Sottosopra) di Mike Leigh, premiato alla Mostra di Venezia 1999. Dal regista di «Segreti e bugie» una divertentissima commedia ambientata nel mondo dell'operetta nella Londra di fine Ottocento. «Il miglior musical degli anni '90» (Repubblica).

ARISTON. AMERICAN BEAUTY. Da venerdì 21 gennaio il film più atteso della stagione: «American Beauty».

SALA AZZURRA. Ore **16, 19, 22:** «Anna and the King» di Andy Tennant, con Jodie Foster e Chow Yun-Fat.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Se scappi, ti sposo (Runaway Bride)» di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nuti e Francesca Neri.

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. Dalla Disney «Tarzan».

SALA 2. 20.15 e 22.15: «Passion of mind» con Demi Moore. Due sogni d'amore, una sola verità...

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Porno romance».

NAZIONALE 1. Al pomeriggio alle ore **16.15**, alla sera alle ore **19.40** e **22.15:** «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!

NAZIONALE 2. 17.45, 20, 22.15: «Blade». I poteri di un immortale. L'anima di un umano. Il cuore di un eroe.

NAZIONALE 3. 17.45, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman».

NAZIONALE 4. 20 e **22.15:** «Al di là della vita». Il più tormentato e maledetto film di Martin Scorsese con Nicholas Cage e Patricia Arquette.

NAZIONALE DISNEY. 16.45 e **18.15:** «Tarzan».

SUPER. Paduina-viale XX Settembre. 17.40, 19.55, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Jonny Depp.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is East» di Damien O'Donnell. Padri e figli nella Londra multietnica. Comicità che conquista.

CAPITOL. 16, 17.55, 20, 22.10: «La figlia del generale», con John Travolta. V.m. 14.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni: ore **17.30, 19.30, 21.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 18/19 gennaio 2000. Ore **20.45:** Giora Feidman clarinetto - I solisti di Fiesole/ dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore **20.45:** «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio - 1 febbraio 2000 ore **20.45:** Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum C. Danieli», dir. W. Themel. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: «Nuovi talenti», ore **17.30:** Alexander Romanovsky, pianoforte. Musiche di Schumann. Chopin. Ingresso gratuito.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Lunedì 24 gennaio p.v. ore **20.45** Emmanuel Pahud, flauto. Paul Meyer, clarinetto. Kolja Blacher, violino. Jean Guthen Queyras, violoncello. Eric Le Sage, pianoforte. Musiche di Ravel, Poulenc, Schoenberg. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat, Trieste.

EXCELSIOR. 17.50, 20, 22.10: «La figlia del generale» Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «007, il mondo non basta mai» con Pierce Brosnan e Maria Grazia Cucinotta.

Sala blu. 17.15, 19.45, 22.15: «Blade» con Wesley Snipes e Stephen Dorff.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx **18, 20, 22:** «Io amo Andrea». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «La nona porta». Primo ingresso lire 7000.

RAI REGIONE Nuove «risorse» per i disabili al centro di «Undicietrenta»

Orizzonti senza handicap

Da sabato nuovo ciclo di «racconti sceneggiati»

«Un fardello da trasformare in risorsa»: chi abbia dei problemi di handicap o disabilità motoria può a buon diritto aspirare a una soddisfacente collocazione nel mondo del lavoro. E questo in virtù di una nuova e più agile normativa ma anche grazie a una sensibilità, che si va facendo strada nelle istituzioni, nell'opinione pubblica e nel mondo del lavoro stesso. **Undicietrenta** - la trasmissione condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la collaborazione di Sabina Capone - si avvarrà della consulenza dell'arch. Roberto Cocchi, responsabile del progetto nazionale che si inserisce nel più vasto programma europeo «Horizon».

La programmazione regionale radiofonica prosegue nel pomeriggio con la striscia **Nord Est Italia** che ogni giorno si occupa di argomenti diversi. Oggi appuntamento con la rubrica «Là dove c'era l'erba» durante la quale si narreranno luoghi, persone, atmosfere della nostra regione: tema della puntata di oggi è «**Suggestioni della Trieste notturna**». In studio Maria Cristina Vilardo. Regia di Marisandra Calacione. Alle 15.15, gli incidenti «di gioco» che coinvolgono i bambini nei primi anni di vita è invece il tema dell'inchiesta della trasmissione a tutela dei consumatori, a cura di Noemi Calzolari, con la collaborazione di Erica Culiat.

Tutta dedicata a Pordenone la fascia friulana del martedì: domani, infatti, Tullio Durigon e Sabina Capone ospiteranno scrittori e operatori del Pordenonese in una «non stop» sulle tante iniziative letterarie, teatrali e di turismo e spettacolo delle destra Tagliamento.

Mercoledì, alle 14.30, andrà in onda lo spazio dedicato ai giovani, alla scuola e all'Università, curato da Mario Marisola. All'interno del programma sarà proposto l'undicesimo episodio de «**Le storie del signor Martino**» dal titolo «Un collare per Violetta».

Giovedì cinema e teatro nella prima parte curata da Noemi Calzolari, mentre nella seconda, realizzata da Marisandra Calacione, sarà presentata la prossima opera in cartellone al Teatro Verdi di Trieste «**Siegfried**» di Richard Wagner. Si parlerà inoltre dell'Orchestra filarmonica di Udine.

Il pomeriggio del venerdì si aprirà alle 14.30 con la rubrica quindicinale sull'arte a cura di Piero Pieri. In studio gli architetti Elena Carlini e Pietro Valle. Seguirà l'appuntamento con le canzoni che hanno caratterizzato il secolo appena passato. Presenta Massimiliano Rovati. Ospite della puntata Furio Baldassi, giornalista e appassionato musicologo e musicista. Regia di Daniela Schifani-Corfini.

Sabato alle 11.30 l'**inserto libri** di Lilla Cepak e Max Tarantino propone un racconto di Valerio Fiandra e il best seller di un sedicenne europeo.

Si ricorda ancora che gli sceneggiati realizzati dalla sede regionale Rai per il Friuli-Venezia Giulia saranno collocati anziché la domenica mattina, il sabato pomeriggio, alle 14. «**I racconti sceneggiati**» (questo il nome del nuovo ciclo) questa settimana propongono «Uno straniero nel coro. Ovvero le frontiere della musica» la seconda di sei storie contemporanee di emigrazione, ambientate nella nostra regione, scritte da Gianni Fenzi. Con Carlo Simoni. Regia di Marisandra Calacione.

Domenica 23 gennaio, alle 9.55, sulla Terza rete andrà in onda, all'interno di «Nordest Italia», un nuovo programma dal titolo «**Agorà**» a cura di Mario Mirasola e Daniela Schifani-Corfini durante il quale ragazzi studenti e lavoratori discuteranno argomenti legati alle problematiche del mondo giovanile in compagnia di un esperto. Argomento della prima puntata sarà «**Il consumismo, ovvero il fascino dei soldi sui giovani**». In studio la psicologa Laura Mullich. Conduce Daniela Schifani-Corfini. Regia di Mario Mirasola.

Seguirà il secondo appuntamento con «**Senza Confini Neve**» rubrica settimanale, a cura di Gioia Meloni, per la valorizzazione e la promozione delle stazioni sciistiche della nostra Regione, sotto il profilo turistico, sportivo e culturale.

OGGI IN TV

Avventura di John Gray su Canale 5

Amicizia da favola con la gorilla Katie

Tra i film proposti questa sera in tv spicca uno dei maggiori sucessi di Oliver Stone, «Talk Radio».

«**Venere in pigiama**» (1962) di Michael Gordon (Retequattro, ore 16). Una sociologa (Kim Novak, *nella foto* d'archivio), che studia il comportamento degli uomini sposati, finge di essere una donna disinibita per poter avvicinare quattro uomini «utili» alla sua ricerca.

«**Talk Radio**» (1988) di Oliver Stone (Tmc, ore 14). Barry conduce un programma radiofonico notturno in cui gli ascoltatori possono parlare liberamente dei loro problemi. La trasmissione riscuote grande successo, ma Barry comincia ad avere parecchi nemici. Con Alec Baldwin.

«**Una gorilla per amica**» (1995) di John Gray (Canale 5, ore 21). Rick, ragazzino introverso e scontroso, cambia radicalmente grazie all'incontro con Katie, una gorilla che sta imparando a comunicare con l'uomo attraverso i gesti. I due fanno presto amicizia e fuggiranno verso la libertà. Tenera favola sull'amicizia, tra humour e commizione, in prima tv.

«**Four rooms**» (1995) di Alison Anders, Alexandre Rockwell, Robert Rodriguez, Quentin Tarantino (Italia 1, ore 22.55). Quattro diversi episodi raccontano le disavventure di Ted, cameriere di un albergo frequentato da strani personaggi.

Raitre, ore 10

Soldi a «Cominciamo bene»

«I soldi è meglio risparmiarli o spenderli?», questo l'interrogativo della puntata odierna di «Cominciamo bene», il programma condotto da Toni Garrani e Manuela Di Centa.

Raiuno, ore 22.40

La criminalità a «Porta a porta»

Si parlerà di criminalità con il ministro dell'interno Enzo Bianco, oggi a «Porta a porta», che andrà in onda da Milano. Ospiti della trasmissione, condotta da Bruno Vespa, saranno anche il sindaco di Milano Gabriele Albertini e il presidente della Confcommercio Sergio Billè.

Raitre, ore 20.50

«Gustibus» dedicato all'Umbria

È dedicata a Bevagna, un paesino dell' Umbria, la puntata odierna di «Gustibus», il programma condotto da Sandro Vannucci. Il paese ogni anno, alla fine di giugno, veste i panni medioevali per il tradizionale Mercato delle Gaite e coglie l'occasione per riproporre mestieri antichi. Infine Sandro Vannucci e Lamberto Sposini, racconteranno le bellezze di Bevagna e del suo territorio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 FERNANDEL SCOPA E PENNEL. Film (commedia '59). Con Fernandel.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Un testimone chiamato cavallo»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 GIORNI D'EUROPA
16.30 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con F. Gaudenzi e S. Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 UN GIORNO CON IL PRESIDENTE. Film (drammatico '96). Con John.Ritter.
22.35 TG1
22.40 PORTA A PORTA.
0.00 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.00 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAINOTTE
1.40 SPENSIERATISSIMA
1.55 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.20 L'IMPORTANTE E' ESAGERARE
6.50 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.40 PROTESTANTESIMO
10.10 PARADISE. Telefilm. "La febbre dell'oro"
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Charly in pericolo"
15.10 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Collaudo mortale"
20.00 FRIENDS. Telefilm. "La scommessa"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Eterno risanare"
22.35 TELEANCH'IO. Con Andrea Vianello.
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 SORGENTE DI VITA
1.00 METEO 2
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 RAINOTTE
1.12 ITALIA INTERROGA
1.15 LAVORORA
1.25 CASCO D'ORO. Film (drammatico '52). Di J. Becker. Con Simone Signoret, Serge Reggiani.
2.55 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3
12.25 T3 ITALIE
13.00 CALCIO "A TUTTA B"
13.20 CALCIO C - SIAMO
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 GUSTIBUS. Con Sandro Vannucci.
22.40 T3
23.05 SFIDE. Con Julio Velasco.
0.00 T3 - EDICOLA
0.05 PRIMA DELLA PRIMA
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 DOPPIAVU'
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 RAI NEWS 24

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Cartoni animati
20.30 T3 regionale in lingua slovena; segue Tribuna sportiva

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 COSBY INDAGA. Telefilm. "Un errore fatale"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Omicidio in alta quota"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "L' idraulico"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 BLANCHE - UNA VITA D'AMORE (1A PUNTATA). Film tv (sentimentale '93). Di Charles Biname'. Con Pascale Bussieres, Robert Brouillet.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 UNA GORILLA PER AMICA. Film (avventura '96). Di John Gray. Con W. Horneff, H. Shaver, P. Boyle.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "La cassaforte"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Il tesoro degli abissi"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Prigioniero di coscienza"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "La figlia di Rembrandt"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Sesso, bugie e lingerie"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Lezione di sopravvivenza"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 LA TATA. Telefilm. "L'ultima pun...tata" - 1a parte
15.00 FUEGO
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Sabrina allo specchio"
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.00 POKEMON
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il fuggiasco"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "La bomba"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 MIRACOLO ITALIANO. Film (comico '94). Con Renato Pozzetto, Ezio Greggio.
22.55 FOUR ROOMS. Film (commedia '95). Con Madonna, Antonio Banderas.
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 DUE PUNTI
1.10 STUDIO SPORT
1.25 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Facciamo un bambino"
1.55 ZANZIBAR. Telefilm. "L' anello mancante"
2.25 FUEGO (R)
2.55 KARAOKE (R)
3.20 NON E' LA RAI
4.25 CIN CIN. Telefilm. "Ed ecco a voi... Sam Malone"
4.55 I-TALIANI. Telefilm. "Amore e sfratto"
5.15 MEGASALVISHOW
5.25 SIMON & SIMON. Telefilm. "Lo stallone"
6.15 POWER RANGERS. Telefilm. "Un amico da salvare"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 VENERE IN PIGIAMA. Film (commedia '62). Di Michael Gordon. Con Kim Novak, James Garner.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Tradimento"
20.35 PERRY MASON. Telefilm. "Il caso Jokester"
22.40 CAPRICCIO. Film (commedia '87). Di Tinto Brass. Con Francesca Dellera, Luigi Laezza, Andy J. Forrest.
0.20 TV TV: AQUA "CARTON HEROES"
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.50 INTERVISTA CON LA VAMPIRA. Film (orrore '93). Di Jon Jacons. Con C. Fulton, I. Turner.
2.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 SCHERZI DA PRETE. Film (commedia '78). Di Pier Francesco Pingitore. Con Pippo Franco, Lino Toffolo.
4.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 LE FANCIULLE DELLE FOLLIE. Film (musicale '41). Con Lana Turner.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 TALK RADIO. Film (drammatico '88). Con Eric Bogosian, Alec Baldwin.
16.15 LA MASCHERA DELLA MORTE. Film (poliziesco '84). Con Peter Cushing, John Mills.
18.00 ZAP ZAP TV. Con A. Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.40 PRIMA DEL PROCESSO. Con Maria Monse'.
20.50 IL PROCESSO DI BISCARDI.
23.10 TMC NEWS
23.30 I 15
0.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.00 GLI INCONTRI DI TAPPETO VOLANTE. Con L. Rispoli.
1.25 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
2.05 LA MASCHERA DELLA MORTE. Film.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
8.00 SARATOGA. Film (drammatico '43). Con Ingrid Bergman, Gary Cooper.
11.00 AVANA. Telenovela.
12.40 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 BIT GENERATION
13.40 LA SIGNORA DI SHANGAI. Film (drammatico '48). Con Orson Welles, Rita Hayworth.
15.30 BASKET SERIE A1: SOLARI GO - A.S. PESARO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 BASKET SERIE A1: TELIT TS - OLIMPIA MILANO
19.00 ANTICIPZIONE SPORTQUATTRO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 SPORT ISONTINO
20.30 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
21.00 SPORTQUATTRO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 SPORT ISONTINO
1.00 IL NOTIZIARIO
1.55 IL GIUSTIZIERE. Film (poliziesco '89). Con Robert Ginty, Bo Hopkins.
3.30 I RIBELLI DELLA NOTTE. Film (drammatico '87). Con Howard E. Rollins jr., Joanna Cassidy.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
9.30 ARABAKI'S
10.50 VIDEOSHOPPING
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19,35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 GOOOL!
20.40 STREET LEGAL. Telefilm.
21.40 MAGUY. Telefilm.
22.10 NOTTE GOL
22.45 METEO
22.50 DITELO A TELEFRIULI
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 SPORT SERA
23.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.50 BORSA
0.10 STREET LEGAL. Telefilm.
1.10 MAGUY. Telefilm.
1.40 METEO
1.50 DITELO A TELEFRIULI
1.55 TELEGIORNALE F.V.G.
2.30 SPORT SERA
2.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
2.50 BORSA
2.55 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 ECO. Documenti.
14.50 TUTTOGGI
15.20 CARTONI ANIMATI
15.50 XXII INCONTRO INTERNAZIONALE DI CORI
16.30 SERATE MUSICALI PIRANESI: TRIO LORENZ
17.00 L'UNIVERSO Š...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ALICE
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.30 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.25 TGA-FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 THE WEB CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 THE WEB CHART
21.00 DISCO 2000
22.30 KITCHEN
23.30 BEAVIS & BUTTHEAD
0.00 BRAND: NEW
1.00 SUPEROCK

ANTENNA 3 VENETO

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG VENETO
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R. 18.50-08.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 A MARENDA COI BELUMAT (R)
19.00 TG DI VICENZA
19.15 TG DI VENEZIA
19.30 TG DI TREVISO
19.50 TG DI PADOVA
20.05 GLI SPECIALI DI A3 (R 23.30 - 13.20)
20.10 IN SALUTE
20.30 TG TEAM TV
20.45 QUASI GOAL

TELEPORDENONE

9.00 CASABLANCA. Film (drammatico '42). Con H. Bogart, Ingrid Bergman.
12.05 RINNOVA LA TUA CASA!
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 IDEE PER ARREDARE LA TUA CASA
16.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.30 ZOOM VOLLEY

TMC2

1.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 A ME MI PIACE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 DIVAS
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CARTOONIA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 VIRTUA FIGHTER
7.00 TELEGIORNALE
7.30 GYM TONIC IN FORMA CON TELENORDEST
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.40 CANTO D'AMORE. Film (biografico '47). Con Katharine Hepburn.
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.10 VIRTUA FIGHTER
20.30 ICEBERG.
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE

ITALIA 7

7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KEN IL GUERRIERO
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 LA CALATA DEI BARBARI. Film (avventura '69). Con Orson Welles, Sylva Koscina.
22.45 FUORIGIOCO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 COMING SOON
0.45 UNA RAGIONE PER AMARE. Film tv. Con J. Rubes, S. Wodoslawsky.

RETE AZZURRA

9.30 I GRANDI VEGGENTI
10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 I GRANDI VEGGENTI
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 ZONA ODEON

TELECHIARA

16.00 VIAGGI DEL PAPA: CZESTOCHOWA 1A PARTE
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 LAMU'
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 TIME OUT. Telefilm.
18.30 1000 SPORT
19.00 TUTTO MONTAGNA.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 L'AMU'
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 6.05: Radiouno Musica; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Lunedi' sport; 9.00: GR1 Cultura; 10.00: GR1 Millevoci; 10.15: Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11.30: Titoli; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.00: Radio campus; 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 20.50: E.R. Medici in prima linea - in onda media; 21.05: Dieci minuti di...; 21.15: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 23.10: Bolmare; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit (R); 6.01: Il cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: La Cometa. Musiche dal Mediterraneo.; 8.55: Domino (R); 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.18: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.37: Capo Horn. Il nuovo mondo; 11.54: Mezzogiorno con Giulio Scarpati; 12.10: Il cammello di RadioDue; 12.20: Carrambalotto; 12.30: GR2; 13.00: Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14.15: Fuori giri; 15.03: Il cammello di RadioDue; 16.00: Sadalmelik; 17.00: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2 Flash; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Viaggio nel jazz; 20.30: Il cammello di RadioDue; 21.30: GR2; 21.41: Suoni e Ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Capo Horn (R); 5.00: Incipit; 5.01: Il cammello di Radiodue.

Radiotre 93.8 o 98.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Duri e puri; 11.00: Le orchestre del mondo: Philadelphia Orchestra; 11.30: Incontri con Ivan Fischer; 12.00: Agenda; 12.45: Cento Lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Blu Bemolle; 16.00: Fahrenheit: Libri e Lettori; 16.50: Inaudito; 17.40: Voci di un secolo; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.00: Orchestra Filarmonica della Scala; 22.30: L'occhio magico; 22.40: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20-7.56: Onda verde; T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (registrata); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli incontri del giovedì; 8.50: Soft musica; 9.15: Libro aperto: Tatjana Rojc: Zeus; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Millenio: il tempo nell'uomo, segue Musica di tutto riposo; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isolc.

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9 MHz 97.8 98.3 MHz

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. QUATTROMURA San Luigi panoramicissimo, perfetto, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina. 180.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA San Vito appartamenti analoga tipologia, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggiolo, a partire da 156.000.000. 040/578944.

ABC Fernetti casa singola, 260 mq, 500 giardino, da ristrutturare 335.000.000. 040/761554. (A691)

ABC Grado, vicinanze Pancera, tinello soggiorno due camere bagno poggiolo. 200.000.000. 040/761554.

ABC Perugino (vicinanze) recente, cucina, soggiorno, tre camere, servizi, poggiolo. 198.000.000. 040/761554.

ABITARE a Trieste. Barcola villa grandi dimensioni vista mare con mansarda terrazzi due garage. 040.371361.

ABITARE a Trieste. Campi Elisi attico signorile vista mare salone cucina quattro camere due bagni due terrazzi garage. 040.371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Geppa epoca 115 mq autometano doppio ingresso adattissimo studio-abitazione 165.000.000. 040.371361.

CAMINETTO vende Borgo San Sergio appartamento su due livelli 55 mq soggiorno angolo cottura stanza bagno balcone + mansarda 120 mq, posto macchina. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende Borgo Teresiano appartamento 100 mq quattro stanze bagno due ripostigli cantina. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende zona Rossetti appartamento 74 mq due stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 040/630451.

DOMUS Opicina, nel verde, villa padronale disposta su tre livelli: 400 mq ca totali per possibile bifamiliare e 1800 mq di giardino di proprietà. Pronta disponibilità, vendesi. Tel. 040/366811. (A706)

DOMUS Rive, confortevole primoingresso, con ottime finiture, in signorile palazzo d'epoca finemente ristrutturato con ascensore. Ingresso, salone, cucina, tre stanze, studio, doppi servizi. Termoautonomo. Tel. 040/366811.

DOMUS S. Vito, luminoso appartamento con tre stanze ben rifinito in signorile palazzo d'epoca. Termoautonomo, ascensore. Tel. 040/366811. (A706)

DOMUS S. Vito, vendesi nuda proprietà. Prestigioso alloggio finemente rifinito in signorile palazzina nel verde, posto auto scoperto, cantina. Salone doppio con spazio terrazzo, tre camere, cucina con poggiolo, doppio bagno con finestra, riscaldamento. Tel. 040/366811. (A00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 Piazza Garibaldi, luminosissimi appartamenti da risistemare ampia metratura. Poggiolo, termoautonomo. A partire da Lire 135.000.000. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325, appartamenti in zona periferica di piccolo taglio, ingresso, cucinino, tinello, una stanza, bagno, balcone. Da ristrutturare, prezzo interessante. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325, Vicolo Castagneto, appartamentino composto da ingresso, cottura, soggiorno, una stanza, bagno, wc, balcone e cantina. Lire 105.000.000. (C00)

GEOM Sbisà attico mq 265 stupendo Opicina parco condominiale box 540.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM Sbisà Fiera mq 90 settimo piano 178.000.000. Palladio restaurare mq 106, 128.000.000. Tigor mq 45 moderno alto ascensore 115.000.000. Diacono mq 38 ristrutturato 68.000.000. Grado pineta mq 70 arredato ascensore 040/366866. (A00)

GEOM Sbisà locale D'Annunzio ampio moderno impianti completi mq 732 carrabile. 040/366866. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Giulia recente, saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzino, 190.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Coroneo ultimo piano da ristrutturare, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi. 105.000.000. (A767)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fronte Tribunale palazzo signorile piano alto, salone doppio, quattro stanze, cucina, doppi servizi. (A767)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingresso fine via Marconi, salone, due stanze, cucina, due bagno, poggiolo, posto auto in autorimessa. (A767)

MEDIAGEST 040/661066 S. GIOVANNI pinao alto tinello cucinotto terrazzo matrimoniale cameretta bagno posto auto condominiale 138.000.000. (A00/1)

MEDIAGEST 040/661066 TIGOR palazzo 30ennale ampio salone terrazzo tinello cucinotto poggiolo matrimoniale cameretta bagno cantina posto auto 340.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 TORRICELLI ristrutturato piano alto ascensore soggiorno veranda cucinotto arredato due stanze bagno ripostiglio poggiolo 180.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 TRIBUNALE semirecente signorile sesto piano vista aperta ottimo cucina due stanze bagno ripostiglio terrazzo 147.000.000. (A00/1)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103, costruendi alloggi varie metrature. Possibilità di giardino privato, taverna, mansarda, terrazzo prendisole. (C00)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103, Ronchi nuova villa indipendente. Ampio giardino. Eccellenti rifiniture. Esente provvigione.

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103, Staranzano centralissimo, perfetto appartamento bicamere piano rialzato, garage.

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103, Staranzano perfetto, luminoso alloggio bicamere ultimo piano, zona residenziale, garage. (C00)

RABINO 040/368566 adiacenze Garibaldi rimesso a nuovo camera cucina bagno arredato riscaldamento 60.000.000.

RABINO 040/368566 Duino villetta recente 2 livelli con taverna salone cucinotto 3 camere doppi servizi terrazzi box posto macchina 355.000.000.

RABINO 040/368566 San Giacomo libero stabile d'epoca appartamento luminoso ristrutturato soggiorno angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio 126.000.000.

RABINO 040/368566 via Padovan attico trentennale con ascensore perfetto soggiorno cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio terrazzo. 315.000.000.

RABINO 040/368566 via Revoltella libero perfetto soggiorno cucina 2 camere cameretta doppi servizi 2 poggioli ripostiglio cantina prezzo interessante.

VENDESI terreno edificabile zona residenziale Lucinico (Go). Telefonare 0481/21227. (B00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CAMINETTO affitta Domio appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta Giardino pubblico appartamento vuoto tre stanze cucina bagno. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta Molino a Vento due box. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta piazza Unità mansarda ristrutturata ottimamente arredata salone zona notte angolo cottura bagno. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta Revoltella appartamento vuoto vista mare ristrutturato soggiorno caminetto stanza cucina bagno posto macchina. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta San Giacomo appartamento arredato stanza cucina bagno. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta San Giusto appartamenti vuoti tre stanze cucina bagno. Tel. 040/639425. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ, supportata da pubblicità televisiva su reti nazionali, ricerca ambosessi automuniti per potenziare struttura commerciale. Lavoro interessante visitando clientela su appuntamento, settore in forte crescita. Formazione aziendale. Condizioni economico/professionali ai massimi livelli, reddito minimo 4.000.000 mensili. Per colloquio chiamare 800.66.55.33. (FIL7007)

A.A. AGENZIA Immobiliare ricerca persona bella presenza, buona proprietà linguaggio, offresi fisso più provvigioni, possibilità guadagno elevato, presentarsi lunedì 17/1/2000 presso Elleci Immobiliare via Vasari 4, Trieste. (A760)

A. AZIENDA per aperture nuovi uffici/filiali in Trieste, Gorizia, Nova Gorica e potenziamento organico esistente, valuta ambosessi liberi subito per varie mansioni. Inizio attività 18.1.2000. Retribuzione 1.815.000. Carriera. Tel. 0481.43839. (Fil17)

AGENZIA pratiche auto di Gorizia cerca impiegata con conoscenza settore. Scrivere Fermo Posta Gorizia patente GO5018310C. (B00)

AGENZIA pratiche auto di Gorizia cerca impiegata con conoscenza settore. Scrivere Fermo Posta Gorizia patente GO5018310C. (B00)

AGENZIA viaggi di Udine ricerca persona con documentata esperienza viaggi, conoscenza sistema prenotazioni aeree AMADEUS, inglese e sistemi informatici per filiale di prossima apertura. Sede di lavoro Gorizia. Costituirà titolo preferenziale una buona predisposizione contatto con il pubblico e una forte autodeterminazione. Prevediamo compensi adeguati al ruolo ed interessanti incentivi. Si prega inviare curriculum vitae con allegata fototessera e lettera manoscritta a: MIRAVAL s.r.l. via Cosattini 24 33100 Udine. (FIL47/4)

ANFFAS sezione di Trieste cerca terapista della riabilitazione per assunzione a tempo indeterminato. Inviare curriculum: via Cantù 45 34134.

AZIENDA operante nel settore commerciale e dei servizi con sede in Gorizia e Trieste seleziona addetto/a amministrativo/a con quinquennale esperienza contabilità generale, adempimenti fiscali e di bilancio. Manoscrivere ref. 4003/0022 studio associato Urso Grassi, corso Italia 6, Trieste. (B00)

CASA di spedizioni internazionali richiede responsabile di settore merci convenzionali. Necessita capacità lavorativa autonoma, ottima conoscenza della lingua tedesca ed inglese, collegamenti con clientela retroterra tradizionale del porto di Trieste e rapporti già consolidati con vettori marittimi e terrestri sia stradali che ferroviari - C.I. AA 8395431 Fermo Posta Trieste centro. (A544)

CERCANSI apprendisti e operai/e qualificati/e, elettricisti e termoidraulici. Possibilità assunzione immediata tel. 0481/392002. (B00)

CERCASI apprendista pratica/o e aiuto commessa/o panetteria/e presentarsi lunedì al Bon pan via dell'Istria 21 ore 14. (A607)

CERCASI domestica/o con esperienza dalle 6.30 alle 12.30 da martedì a sabato. 0335/6155794.

CERCASI esperta commessa/o lingua croata presentarsi martedì 18 ore 17 via Milano 3/c. (A650/4)

CERCASI personale diplomato da adibire a guardia giurata, età inferiore ai 50 anni, congedo militare, patente, vista buona. Presentarsi Unita Fortior via Marconi 8, lunedì 17 gennaio ore 10.

GELATERIA Germania cerca collaboratori e anche domestica tel. ore pasti 0438/31871. (FIL47)

IMPRESA di costruzioni cerca personale specializzato telefonare ore ufficio allo 040/661397 0339/4482149. (A721)

MURATORE specializzato impresa cerca pronta assunzione telefonare dalle 18 alle 19 allo 040/772742.

OFFICINA fabbro-meccanica cerca operaio/a e apprendista. Tel. 040.381094. (A774)

PER una nuova unità operativa cerchiamo manutentore elettromeccanico con esperienza (3-5 anni) nella manutenzione di impianti termomeccanici luogo di lavoro Friuli Venezia Giulia residenza provincia di Gorizia. L'inquadramento nel Contratto Nazionale Industria Metalmeccanica. Verranno prese in considerazione anche proposte di collaborazione esterna. Fermo Posta Trieste Centrale c.i. AB7636959. (A723)

PERCHÉ due milioni in più al mese? Per colloquio selettivo 0481/482675, 040/822018. (C00)

PRIMARIA azienda settore dell'arredamento in forte espansione ricerca per il proprio ufficio tecnico un responsabile con provata esperienza scrivere Fermoposta Premariacco C.I. AD0810433 e C.I. AD0800106. (FIL47)

SOCIETÀ cerca giovane geometra minima esperienza automunito. Tel. ore ufficio 0481/961541. (B00)

SOCIETÀ europea leader settore informatico seleziona 21/35 anni conoscenza programmazione e Office per lavoro part-time 12 ore settimanali in Provincia di residenza. 1.200.000 mensili più rimborso spese e carriera. Telefonare 049/8072878. (FIL17/4)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

CAMINETO cede zona centralissima edicola. Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici previo appuntamento. Tel. 040/630451.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil17)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

AZIENDA ITALIA Finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fidejussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045/6305110. (FIL 17/9)

COC finanziamenti, mutui casa, prestiti con delega, cessioni del quinto dello stipendio a pensionati, casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti. 040-3478155.

CORPORATION italo-svizzera finanzia velocemente tutte le categorie da 10 milioni a 2 miliardi ed oltre Euroservice n. verde 800753754.

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità mutui casa al 3,90% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040.772633.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049/8625069. (FIL17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati – mutui 100% – consulenza gratuita tel. 049/8935158. (FIL17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

BELLISSIMA da poco separata disponibile per incontri audaci. 0339 3295998.

CAPRICCIOSA artista ventenne muore dalla voglia di ritrarre un uomo dal fisico prestante. Tel. 0338/1759246. (A00)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri donerà gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349.6663653. (A517)

TRIESTE Vittoria dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 10-21 0339/4809603. (A585)